LUNEDÌ 1 LUGLIO 2024

# IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 25 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40701

PRIMO TURNO DELLE LEGISLATIVE, CONFERMATE LE ATTESE. LE PEN: «SIAMO PRONTI»

## Francia, destra mai così in alto Macron: «Uniti per batterli»

Una vittoria netta, Marine Le Pen e il suo RN dominano il primo turno delle legislative arrivando fra il 33 e il 34%. Lontana la maggioranza macroniana, fra il 20 e il 22%, mentre ha motivi di sperare la sinistra unita nel Nuovo Fronte Repubblicano, che arriva al 28-29%. C'è anche record di affluenza al primo turno: oltre il 65%. Secondo le prime proiezioni in seggi, l'estrema destra può, per la prima volta in Francia, ottenere la maggioranza assoluta. / A PAG. 2 E 3



Marine Le Pen al voto per le elezioni politiche di ieri in Francia

L'ANALISI

RENZO GUOLO

### NON RIESCE L'AZZARDO DEL PRESIDENTE

L'azzardo di Macron si rivela tale. Il primo turno delle elezioni legislative, convocate a sorpresa, registra il netto successo del Rassemblement National. / A PAG. 3

LA SETTIMANA DEI CATTOLICI

MERCOLEDÌ C'È MATTARELLA

### Papa Francesco riceverà il primo Sigillo d'oro di Trieste

Spenti i riflettori mondiali sul G7 Istruzione, sono subito ripartiti i preparativi in vista della Settimana sociale dei Cattolici che si aprirà mercoledì alla presenza del presidente Mattarella per poi concludersi domenica con la visita di Papa Francesco. **TALLANDINI** / A PAG. 7

TRIESTE, VISITE NON FISSATE A MESI DI DISTANZA E PRATICHE ARCHIVIATE SENZA UN ORDINE

# Liste d'attesa in procura

Il procuratore Frezza acquisisce personalmente 812 impegnative al Cup dell'ospedale Maggiore

La Procura della Repubblica di Trieste ha avviato accertamenti sulle liste di attesa per gli esami specialistici del sistema sanitario triestino, ritenuti eccessivamente dilatati: spesso i pazienti aspettano mesi prima di poter ottenere un appuntamento. È stato il procuratore facente funzioni Federico Frezza a recarsi di persona al Cup dell'ospedale Maggiore per acquisire le impegnative inevase e verificare il motivo. Non sono poche: 812. In questi ultimi giorni, inoltre, il responsabile del Cup è stato sentito dalla Guardia di finanza. L'attività della magistratura è partita da una segnalazione specifica e non contiene un'ipotesi di reato. Il punto di inizio è dunque una denuncia articolata sporta da un cittadino che si era recato al Maggiore per una visita dermatologica. Stando a quanto si apprende, l'addetto allo sportello ha fotocopiato l'impegnativa, ma non ha comunicato alla persona alcuna data per l'esame diagnostico. L'operatore del Cup (gestito da una cooperativa per conto di Asugi) non ha quindi fissato l'appuntamento, nemmeno a molti mesi di distanza. **SARTI** / A PAG. 17

CRONACA

### Sostanze inquinanti frenano il bando per palazzo Carciotti

**GRECO** / A PAG. 16

### La Lega Navale al voto Una lista unica per voltare pagina



**TONERO** / A PAG. 18

### Da Mina agli sportivi, un secolo di "rebechini" al buffet Benedetto

**BRUSAFERRO** / A PAG. 20

TERRORISMO A BELGRADO

### Due arrestati per l'attacco all'ambasciata d'Israele

Tre, quattro giorni per far luce sull'attacco di matrice terroristica a Belgrado. **GIANTIN** / A PAG. 6

L'INCHIESTA: I PREZZI DA TRIESTE AI LIDI VENETI. I GESTORI DELLE SPIAGGE: «RITOCCHI MINIMI»



### Caro-ombrelloni, aumenti dal 3 al 10 per cento

**PELLIZZARI** / A PAG. 8 E 9

NORDEST ECONOMIA

LA STARTUP DI MONFALCONE

### Northern Light produce le barche veloci e riciclabili

Prodotti sostenibili ma competitivi a livello sportivon nel polo nautico di Monfalcone. **GARAU** / A PAG. V

CULTURE

### Tornano le lezioni su James Joyce aperte al pubblico

MARTA HERZBRUCH

Raggiunta la sua 26° edizione, la Trieste Joyce School da oggi al 5 luglio si attesta tra i più prestigiosi e longevi eventi cittadini. La Scuola ha portato a Trieste anche migliaia di studenti e lettori dello scrittore irlandese . / A PAG. 24



EURO 2024

### Disastro Italia, non conviene cambiare adesso

GIANCARLO PADOVAN

L'Italia forcaiola e truculenta voleva due teste. Quella di Luciano Spalletti, il c.t. E quella di Gabriele Gravina , il presidente federale che quell'allenatore aveva scelto quando Roberto Mancini è andato in Arabia. / A PAG. 32

I nodi della politica

# Le Pen al 34% domina al primo turno Macron chiama l'unità repubblicana

Secondo le prime proiezioni in seggi l'estrema destra può ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale

Tullio Giannotti / PARIGI

Una vittoria netta, Marine Le Pen e il suo RN dominano il primo turno delle legislative arrivando fra il 33 e il 34%. Lontana la maggioranza macroniana, fra il 20 e il 22%, mentre ha motivi di sperare la sinistra unita nel Nuovo Fronte Repubblicano, che arriva al 28-29%. Ed anche record di affluenza al primo turno: oltre il 65%. Secondo le prime proiezioni in seggi l'estrema destra può, per la prima volta in Francia, ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblea Nazionale e la carica di premier per il delfino di Le Pen, Jordan Bardella: i diversi istituti di sondaggio, nelle loro proiezioni in seggi, forniscono una forbice per i lepenisti fra 240 e 310 seggi, con la maggioranza assoluta fissata a 289.

**La maggioranza macroniana è lontana avendo ottenuto il 20-22%**



Marine Le Pen con Jordan Bardella, presidente di Rassemblement National durante la campagna elettorale. (foto Agf)

#### L'APPELLO DI MACRON

Emmanuel Macron è stato il primo a prendere la parola: «Davanti al Rassemblement National, è arrivato il momento di un'ampia unione chiaramente democratica e repubblicana per il secondo turno». Jean-Luc Mélenchon, da sinistra, ha tuonato: «Neppure un voto andrà al RN, ovunque saremo terzi ritireremo il nostro candidato». Stessa linea assunta poi da Raphael Glucksmann, il leader di Place Publique tra i principali esponenti della coalizione 'Nuovo Fronte Popolarè. La settimana si annuncia lunga e cruciale, le premesse - fin da questa sera - sono però contraddittorie sul fronte che dovrebbe fare sbarramento all'onda lepenista. «Abbiamo cominciato a cancellare il blocco macroniano»: queste le prime parole di Marine Le Pen nel suo feudo di Henin-Beaumont, nel nord del paese, che l'ha nuovamente eletta al primo turno. Fra i simpatizzanti che aspettavano la leader c'è stato un boato all'annuncio dei risultati. La leader è uscita con un sorriso smagliante e ha pronunciato le prime parole fra le bandiere tricolori che sventolavano: «Questa di stasera è la prima tappa di una marcia verso l'alternanza politica per condurre le riforme di cui ha bisogno il Paese». Poi, la figlia del fondatore del partito, Jean-Marie, la leader che ha estromesso il padre dalle gerarchie del partito in una marcia di sdoganamento politico durata 20 anni, ha cominciato a proiettarsi verso il potere. Quello del suo delfino, Jordan Bardella - che vede già alla guida del governo - e quello personale, con la corsa all'Eliseo del 2027: «La democrazia ha parlato - ha detto ancora - i francesi hanno testimoniato la loro volontà di voltare pagina dopo 7 anni di potere sprezzante e corrosivo». Il voto che vede il Rassemblement National in testa è «un segnale di fiducia che ci onora e ci impone dei doveri». Con una postura abilmente «istituzionale», Bardella non ha parlato davanti ai militanti, come Marine Le Pen, ma soltanto davanti a un gruppo di giornalisti, nel quartier generale parigino del partito: «L'esito del voto in Francia rappresenta un verdetto senza appello, un'aspirazione chiara dei francesi al cambiamento». Per il candidato premier dell'estrema destra, «l'alternanza è a portata di mano», c'è una «speranza senza precedenti in tutto il Paese». «Sarò il primo ministro di tutti» ha aggiunto, sostenendo che il voto di domenica sarà uno «dei più determinanti di tutta la storia della Quinta Repubblica». Se l'appello di Mélenchon è stato vibrante e senza ombre, la situazione di quello che dovrebbe essere l'argine all'ondata dell'estrema destra è molto fluida. «La nostra consegna è chiara, neppure un voto, neppure un seggio in più per il Rassemblement National», ha detto Mélenchon annunciando «il ritiro dei nostri candidati ovunque siamo arrivati stasera in terza posizione». Con l'indicazione, conseguente, di votare per l'avversario locale di RN, nella fattispecie la maggioranza macroniana. Glucksmann, che ha riportato il Partito socialista al terzo posto nelle Europee, ha lanciato il grido d'allarme: «abbiamo 7 giorni per evitare una catastrofe in Francia». I Républicains che non hanno seguito Eric Ciotti nel suo accordo con Marine Le Pen, e che hanno comunque ottenuto un considerevole 10%, hanno annunciato che non daranno consegne di voti ai loro elettori. —

**Spera ancora la sinistra unita che conquista tra il 28 e il 29%**

---

IL FUTURO DELLA RÉPUBLIQUE

# Inizia la settimana cruciale Tutto si gioca al ballottaggio

**Al via la battaglia di posizioni fatta di accordi, desistenze, indicazioni di voto, decisivi per conquistare le circoscrizioni in ballo dopo il primo turno**

PARIGI

Cartina della Francia alla mano, comincia la battaglia di posizioni di una settimana cruciale per il futuro della République. Perché fra le 577 circoscrizioni che eleggono i 577 deputati della nuova Assemblée Nationale, ce ne sono una grande maggioranza che i partiti si contenderanno domenica prossima al ballottaggio. Sulla base di accordi, desistenze, riporti e indicazioni di voto, che saranno decisi durante i prossimi, febbrili, 7 giorni. Le circoscrizioni in cui questa sera non sarà stata raggiunta la maggioranza, saranno oggetto di una caccia al voto senza pietà fin da oggi. In particolare, quelle in cui i qualificati al secondo turno del 7 luglio saranno tre, le celebri «triangolari» del ballottaggio francese. La maggioranza macroniana, che è quella sulla carta più debole delle 3 liste principali (Rassemblement National, Nuovo Fronte Popolare e maggioranza di governo riunita in Ensemble), deve sperare di avere avuto accesso al maggior numero di «triangolari», così da potere in qualcuna di queste sfide provare a vincere, in altre a desistere, invitando i propri elettori a votare per una delle due liste con più probabilità di aggiudicarsi la posta finale. Sulla base di questi calcoli, gli analisti hanno studiato tutte le possibili ipotesi percorribili dal lunedì 8 luglio per il governo del Paese. La governabilità era già stata compromessa con il passaggio dal primo mandato di Macron (2017-2022), nel quale il governo aveva la maggioranza assoluta (350 seggi su 577), al secondo, in cui si è dovuto accontentare per i primi 2 anni di 250 seggi. Con la decisione di sciogliere il Parlamento, Macron si è assunto la responsabilità di avere ancora meno seggi, viste tutte le previsioni elettorali di una forte discesa della maggioranza uscente. Queste le principali ipotesi che si presentano, in prospettiva, dopo il voto al ballottaggio. Maggioranza assoluta al RN: già forte di 88 deputati, il partito lepenista potrebbe conquistare oltre 289 seggi. Maggioranza relativa al RN: Bardella ha affermato che con questa ipotesi non avrebbe gli strumenti per assicurare ai francesi «il cambiamento». Vittoria della Gauche: nel caso di maggioranza anche relativa del Fronte popolare (France Insoumise, Ps, PCF ed ecologisti), si aprirebbero le porte del governo a un premier di sinistra. —


L'assemblea nazionale francese

**Per assicurare il «cambiamento» Bardella punta sulla maggioranza assoluta**

L'ANALISI

# Non riesce l'azzardo del presidente E ora rischia un calvario di tre anni

A prescindere dal secondo turno, questo voto segna la fine politica del leader di Ensemble
Paga l'incapacità di ascoltare i malumori del popolo: travolto da un risentimento mai così forte

LO SCENARIO

RENZO GUOLO

L'azzardo di Macron si rivela tale. Il primo turno delle elezioni legislative, convocate a sorpresa a tamburo battente dopo lo shock delle Europee, e segnate da un'altissima affluenza alle urne, registra il netto successo del Rassemblement National, che potrebbe conquistare la maggioranza assoluta. Il partito di Le Pen e Bardella è attorno 34%, mentre al secondo posto, con circa il 29% , si piazza il Nouveau Front Populaire, l'insieme delle forze di sinistra che, di fronte all'ascesa della destra estrema, riescono a coalizzarsi mettendo la sordina alle differenze programmatiche tra riformisti e radicali.



Ensemble, che raggruppa il blocco macronista, si ferma al 20% o poco più.

Un risultato atteso, anche se non in queste proporzioni, per la destra estrema nella Quinta repubblica. E che può, forse, essere messo in discussione se, come hanno già esortato a fare a urne chiuse Macron e Melénchon , si giungerà a una nuova rivisitazione dell'unione repubblicana contro la destra estrema. Tecnicamente : laddove vi siano triangolazioni al ballottaggio, macroniani e candidati di sinistra si ritireranno a favore di chi, tra loro, abbia maggiori chance di successo contro gli esponent di RN, che così potrebbe avere solo la maggioranza relativa.

In ogni caso, un risultato che segna la fine politica del giovane apprendista stregone Macron, messo in mora da un voto che prende il tratto, più che del consenso al programma vago e minaccioso dell'estrema destra, della rivolta contro quelle élite, liberiste più che liberali, che il presidente rappresenta.

La pokeristica mossa di Macron contava su due condizioni: l'impossibilità della sinistra, dominata dal populismo gauchiste di Melénchon, di trovare l'unità, cosa che avrebbe fatto della sua formazione la seconda forza politica dell'Esagono; la mancata conquista della maggioranza assoluta da parte del RN, che gli avrebbe permesso di logorare il lepenismo al governo con uno spregiudicato tatticismo all'Eliseo e in parlamento. Condizioni che a posteriori si sono rivelate infondate o, comunque, frutto di letture frettolose e superficiali, incapaci di cogliere gli umori profondi dei francesi: le stesse che avevano portato a considerare il caotico fenomeno dei *gilet* gialli come mero problema di ordine pubblico e non come sintomo delle crescenti tensioni sociali, e delle diseguaglianze, tra lavoratori poveri e ceti più ricchi, tra città e campagne, che ora hanno presentato il conto. Letture tipiche di un'élite che, una volta al potere, ha voluto governare in solitaria un Paese complesso come la Francia. Supponenza e alterità – caratteristiche che gli sono valse un risentimento popolare mai così forte nei confronti degli ultimi presidenti - hanno impedito a Macron di credere davvero in un partito che gli facesse da antenna nella società. Al quale ha preferito un neo-notabilato incapace di ascolto. Privo di quell'importante sensore, Macron è rimasto vittima della reazione che lo ha travolto. Una sorta di "decapitazione" nelle urne che, nella Francia figlia della Rivoluzione, assume il volto della messa a morte politica del re.



Il presidente francese Emmanuel Macron scatta selfie fuori dal seggio elettorale ieri a Parigi

Se l'annunciato sbarramento repubblicano non funzionerà, sarà l'esecutivo dell'ancora più giovane Bardella a rivolgersi ai francesi, indicando nell'ormai " vecchio" presidente un fattore di paralisi ogni qualvolta questi cercherà di mettergli i bastoni tra le ruote rivendicando le proprie prerogative - peraltro frutto più di consuetudini che di norme costituzionali -, in materia di difesa, politica estera, Europa. Gli ultimi tre anni di presidenza rischiano così di trasformarsi, per Macron, in un infinito rito autosacrificale. Difficile che, in simili condizioni, il presidente possa reggere l'eventuale coabitazione con un governo guidato dal delfino della Le Pen.

In ogni caso la partita per le prossime presidenziali pare segnata, anche se tre anni in politica sono un'era geologica. E vedrà sfidarsi la destra radicale e la sinistra unita, se questa riuscirà a reggere le contraddizioni interne legate alle posizioni della France Insoumise di Meléncho, che potrebbe avere sopravvanzato una forza riformista come il partito socialista di Faure e Glucksmann. Un voto , quello in riva alla Senna, destinato a avere profonde ripercussioni anche in Europa, oltre che a provocare profonde lacerazioni nella società francese. —

## I nodi della politica



Il vice premier Matteo Salvini e il primo ministro ungherese Viktor Orban ANSA

# Orban lancia i «patrioti» Ue La Lega per ora alla finestra

Il premier ungherese presenta il «Manifesto patriottico» con cechi e austriaci
Ma si guarda alle mosse di Le Pen che all'Eurocamera ha conquistato 30 seggi

**Sabina Rosset** / BRUXELLES

Arriva il nuovo gruppo europeo sovranista. Per ora è solo un'alleanza a tre attorno a un 'Manifesto patriottico', a cui guarda con favore la Lega di Matteo Salvini, presentato a Vienna dal premier ungherese Viktor Orban (Fidesz), l'ex primo ministro ceco Andrej Babiš (Ano) e Herbert Kickl (Fpö), liberal-populista austriaco in forte ascesa. Ma Orban, mentre i giochi restano coperti anche in attesa dell'esito del voto francese, ne parla come di un «razzo di lancio» per creare un gruppo politico al Parlamento europeo: «A breve questa sarà l'associazione di destra più forte nella politica europea», ha detto. Servono 23 eurodeputati di almeno sette Paesi. I tre costituenti hanno già abbastanza uomini, per i 4 Stati mancanti per formare un gruppo potrebbero bastare le trattative in corso tra i moltissimi neoeletti non già apparentati. L'incognita vera è invece l'impatto sulle altre due formazioni in area: i Conservatori e riformisti dell'Ecr (83 seggi su 720 all'Eurocamera), guidati da Giorgia Meloni, e Identità e democrazia (Id, 58 seggi), cui aderisce invece la Lega. Se i due gruppi saranno cioè solo erosi dal 'Manifesto' (Fpö ad esempio è in Id) e affiancati a destra. O ci sarà un rimescolamento più radicale con effetti anche sulle alleanze. Nessuno si sbilancia.

#### LA POSIZIONE LEGHISTA

Matteo Salvini ha salutato «favorevolmente» l'annuncio, auspicando si allarghi «il più possibile il perimetro di un gruppo forte, patriottico, coeso e contrario agli inciuci». Ma non ha chiarito le proprie intenzioni. «Davanti all'arroganza di Bruxelles, che sulle nomine si comporta come se nulla fosse dopo il voto dei cittadini, e che non aspetta l'esito delle elezioni francesi, è quanto mai necessario unire le forze di chi vuole cambiare l'Europa e offrire una alternativa alle sciagurate sinistre», aveva detto poche ore prima il partito. «Non è più rinviabile un grande gruppo per radunare i patrioti europei». Osservata speciale è Marine Le Pen, impegnata al primo turno delle legislative in Francia, e già forte all'Eurocamera di 30 seggi (ora è in Id). Orban l'aveva già chiamata in causa alla vigilia, invitando a osservare domenica a Parigi e Vienna per «due eventi decisivi» e capaci di portare entro fine anno, con anche le presidenziali negli Usa, i «patrioti» in «maggioranza in tutto il mondo occidentale». Domani inizieranno in Sicilia gli 'Studi Days' dei Conservatori e sul fronte delle alleanze europee c'è attesa soprattutto per il confronto con il Pis polacco, forte di 20 seggi e in Ecr secondo solo a FdI (24). L'ex premier polacco Mateusz Morawiecki ha affermato recentemente che partito sta valutando se restare o formare un nuovo gruppo, dando le probabilità «al 50/50». Alla finestra anche i tedeschi di Alternative für Deutschland (Afd, 15 seggi), espulsi prima delle europee da Id su impulso di Le Pen, dopo le dichiarazioni naziste del leader Tino Chrupalla, e potenzialmente in rientro in Id se Rassemblement National passasse al gruppo di Orban. Le alleanze andranno chiuse entro il 4 luglio, termine fissato dall'Eurocamera per la costituzione dei gruppi, in vista della plenaria dal 16 luglio. «In 20 dei 27 paesi hanno vinto partiti che hanno promesso ai cittadini un cambiamento», ha detto Orban. «L'élite di Bruxelles sta resistendo» ed «è inaccettabile». «Voglio tre cose: pace, ordine e sviluppo», mentre l'élite a Bruxelles vuole «guerra, migrazione e stagnazione», ha aggiuto il premier ungherese. —

LA REAZIONE DEL COLLE

### Il Quirinale contro le fake news sul caso Ustica

**Il Quirinale scende in campo contro fake news circolate sul web dove un certo Matteo Gracis, in un post su Facebook, ricondiviso da altri utenti, scrive dell'apposizione del segreto di Stato da parte di Mattarella sulla vicenda Ustica. «La notizia è palesemente falsa. Il Presidente della Repubblica non ha alcuna competenza sul segreto di Stato. Il Presidente Mattarella non ha mai pronunciato le parole che gli vengono attribuite. È ignobile e vergognoso far circolare sul web tali menzogne», precisa il Colle. —**

LE NOMINE EUROPEE

### Meloni tratta in Europa Ma Salvini disturba

ROMA

Ci sono i capi dei partiti che si devono distinguere. E poi c'è la trattativa che Giorgia Meloni farà «per conto dell'Italia». Come governo. Nel giorno in cui gli occhi sono tutti puntati sul voto in Francia, a fare rumore in casa della maggioranza è anche l'uscita del leader leghista che subito plaude in chiave «anti inciuci» al nuovo gruppo sovranista lanciato da Viktor Orban. Rimangono quindi le differenze con cui si approcceranno i tre partiti della coalizione al momento del voto del Parlamento europeo, chiamato a confermare la scelta dei leader per un secondo mandato a von der Leyen. Che dipenderà anche dal programma che la tedesca metterà a punto per cercare la riconferma, e pure dall'andamento della trattativa sul «ruolo» da riconoscere all'Italia. Un punto su cui gli alleati, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, ritrovano l'unità di intenti. Il governo, non è un segreto, punta a un commissario «di peso», con portafoglio economico, accompagnato da una vicepresidenza, meglio se esecutiva. Su questo si misurerà alla fine, lo ammettono tutti solo a taccuini chiusi, la vittoria o meno della scommessa fatta dalla premier. Alle intemerate di Salvini «siamo abituati», è il ragionamento che si fa tra i meloniani, «disturbano», ma non incideranno sul negoziato. «Si sa che parla da capo di partito», ripetono. Il leader leghista mette il dito sul potenziale rischio di incoerenza di Meloni - attaccano anche dalle opposizioni - ma lei, dicono i suoi fedelissimi, «sa giocare bene non solo a burraco». E porterà a casa per l'Italia il risultato sperato (con deleghe importanti da affidare a Fitto). —

PRIMA APPARIZIONE VIDEO DELLA RAGAZZA-SIMBOLO DEL NOVA

# L'appello di Noa: «Non dimenticate gli ostaggi»

Il premier israeliano Netanyahu: «La nostra posizione sul piano degli Usa non è cambiata, l'ostacolo è sempre Hamas»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Noa Argamani ora è a casa, in Israele, ma non dimentica gli altri ostaggi ancora prigionieri di Hamas a Gaza. E tra questi, il compagno Avinatan Or, rapito come lei al festival di Nova il 7 ottobre scorso. Argamani - insieme ad altri 3 compagni di prigionia - è stata liberata l'8 giugno in un'operazione dell'Idf nel campo profughi di Nuseirat, nel centro della Striscia. Nel suo primo video messaggio pubblico - durante le consuete manifestazioni del sabato sera a Tel Aviv - l'appello per gli altri rapiti è stato il più forte. «Anche se adesso sono a casa - ha detto con voce ferma e accorata dopo 246 giorni in cattività - non possiamo dimenticarci degli ostaggi che sono ancora prigionieri di Hamas, e dobbiamo fare tutto il possibile per riportarli a casa. Anche loro aspettano il lieto fine». E non si possono dimenticare le immagini di questa giovane ragazza stretta su una moto tra due terroristi, piangente e terrorizzata, mentre era portata a forza a Gaza. Argamani non ha chiesto al governo di Benjamin Netanyahu un accordo ad ogni costo con Hamas per il rilascio degli ostaggi. La famiglia del suo compagno fa parte infatti del Tikvah Forum, un gruppo di parenti di rapiti che non hanno aderito alle richieste di un accordo di cessate il fuoco sostenute invece dal Forum delle famiglie, promotore della manifestazione. Questa differenza la dice lunga sul dramma - non solo umano ma anche politico - che Israele sta vivendo sui propri ostaggi. Chi cerca una intesa ad ogni prezzo con la fazione islamica in cambio della libertà dei rapiti e chi, al contrario, non è disposto a pagarlo perché vuole liberarsi di Hamas e anche in rispetto dei soldati caduti in guerra. Una linea che il premier Netanyahu non intende abbandonare. «Non c'è alcun cambio nella posizione di Israele rispetto al progetto accolto con favore dal presidente Biden. E oggi - ha detto nella riunione di governo a Gerusalemme - tutti sanno una semplice verità: Hamas è l'unico ostacolo alla liberazione dei nostri rapiti». «Con una combinazione di pressione politica e pressione militare, e soprattutto pressione militare - ha aggiunto - li restituiremo tutti, tutti i 120 nostri rapiti, vivi e morti». Il premier ha quindi ribadito che Israele non «fermerà la guerra finché non avrà raggiunto tutti i suoi obiettivi», compresa la sconfitta di Hamas. E che la situazione dei negoziati - portati avanti da Usa, Egitto e Qatar - non sia buona ma congelata lo ha ribadito una fonte israeliana.



Il volto di Noa Argamani raffigurato durante una protesta

ALMENO 18 I MORTI NEL NORD-EST

## Orrore in Nigeria Tre attacchi kamikaze con donne e bambini

ROMA

Sono donne kamikaze - una delle quali portava un bambino sulla schiena - le responsabili di tre attacchi che hanno ucciso 18 persone nella città di Gwoza dello stato di Borno, nella Nigeria nordorientale. Un modus operandi che fa pensare alla mano del gruppo jihadista Boko Haram, radicato in questa regione e noto per aver utilizzato donne per attentati suicidi in mercati, scuole, moschee e chiese. Tutto in nome di un unico obiettivo: un califfato nel nordest del Paese. «Finora, 18 persone, tra cui bambini, uomini, donne e donne incinte, sono state uccise negli attacchi», hanno spiegato le autorità aggiungendo che 19 vittime «gravemente ferite» sono finite in ospedale nella capitale regionale Maiduguri. La kamikaze che portava un bambino sulla schiena ha fatto esplodere ordigni tra gli ospiti che festeggiavano un matrimonio, ha detto Nahum Kenneth Daso, portavoce della polizia di Borno. «Intorno alle 15 è avvenuta la prima esplosione di una bomba a Gwoza, innescata da una donna kamikaze nel bel mezzo delle nozze», ha confermato in un rapporto Barkindo Saidu, capo dei servizi di emergenza locali. E mentre si celebravano le preghiere funebri per le vittime, un'altra donna kamikaze «si è fatta esplodere causando molte vittime», dice il rapporto. —


Dolore dei parenti delle vittime

LA TESTIMONIANZA

## Il padre di Assange «Sostegno dall'Italia»

«Sono felicissimo, come lo sono la maggior parte degli australiani». John Shipton, il padre di Julian Assange, risponde all'ANSA da Melbourne mentre sta rientrando dopo aver comprato la legna: «Fa molto freddo qui», racconta al telefono tenendo a ringraziare il «popolo italiano, che ci ha sostenuto per 12 anni» nella battaglia per riportare a casa il fondatore di Wikileaks. «Quando Julian è tornato libero, hanno messo una scritta elettronica "Assange è libero" a Napoli. Julian è cittadino onorario partenopeo ma anche a Roma, Bologna e altre città italiane» ha ricordato, dicendosi colpito. Shipton ripercorre gli anni che lo hanno visto in prima linea nel "team Assange, ma con il ritorno di Julian considera la sua missione compiuta e dopo tanti anni, trascorsi a combattere come portavoce della causa, annuncia di ritirarsi dalla vita pubblica.

LE MOSSE



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la First Lady Jill all'aeroporto di Westhampton Beach

## Biden riunisce la famiglia nel fortino di Camp David Sul tavolo c'è il suo futuro

**Jill e la sorella minore Valerie con il presidente americano I donatori ora sono a rischio Alcuni dem pensano che in caso di ritiro sarà il caos nel partito**

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Cruciale vertice di famiglia a Camp David per Joe Biden. Quello che era stato programmato da tempo come una lieta occasione per una foto di gruppo del clan e un weekend spensierato con figli e nipoti nella residenza presidenziale, si è trasformato in un momento di riflessione sul suo futuro dopo la debacle nel duello tv con Donald Trump. I commander in chief deve fare i conti con le crescenti pressioni esterne e interne: i numerosi appelli di autorevoli media per il suo ritiro, i timori di una fetta del partito di perdere non solo la Casa Bianca ma anche il Congresso, i dubbi di molti donatori, anche se finora nessuno ha chiuso i rubinetti (oltre 27 milioni di dollari raccolti tra il giorno del dibattito e venerdì sera).

**I PROSSIMI IMPEGNI**

Il tempo stringe, mancano meno di due mesi alla convention di Chicago e il 9 luglio Biden non vuole apparire un'anatra zoppa davanti ai leader europei per il summit Nato di Washington, dove tutti gli occhi e le telecamere saranno puntati nuovamente su di lui, pronti a scrutare ogni suo passo falso. A decidere il destino del presidente - e del Paese - sarà quella che Axios definisce l'oligarchia della Casa Bianca, ossia la moglie Jill, la sorella più giovane Valerie e l'85enne Ted Kaufman, amico e consigliere da una vita, oltre a un piccolo gruppo di persone fidate della West Wing. Quasi un affare di famiglia, dove la voce più influente è quella della first lady: «Joe non è solo la persona giusta per questo lavoro, ma è l'unica persona per questo lavoro», ha ripetuto nelle raccolte fondi a Ny. Joe potrebbe consultare anche due ex-presidenti democratici amici, Obama e Clinton. Biden, secondo fonti a lui vicine citate da Nbc, è stato descritto come umiliato e dolorosamente consapevole che le sue immagini al dibattito sopravviveranno oltre la sua presidenza.In seno all'Asinello si sono create tre correnti di pensiero: quelli che difenderanno Biden in qualsiasi circostanza, quelli che sono pronti a scaricarlo e quelli che aspettano di vedere cosa farà e quali saranno i sondaggi dei prossimi giorni.

Anche i donatori si sono divisi in tre fazioni: la prima ritiene che premere per far ritirare Biden sia un fallimento in partenza autodistruttivo; la seconda (compresi i due fundraiser dem più attivi di Hollywood, Jeffrey Katzenberg e Haim Saban) è attendista e vuole che i leader considerino misure drastiche solo dopo aver esaminato meglio il fallout del dibattito; la terza è una svolta immediata senza sprecare tempo. Biden deve anche valutare se abbandonare la corsa non sia peggio che continuarla. È quello che teme la sua campagna, come rivela un memo trapelato sui media: «Se si ritirasse ciò porterebbe a settimane di caos, di torte in faccia e ad un sacco di candidati che arrancano in una battaglia brutale sul palco della convention».

L’allarme a Belgrado

# Un arresto e un fermo per l’attentato davanti all’ambasciata di Israele

Le autorità serbe sono risalite a due persone che erano in contatto con Zujovic. E le indagini proseguono

Stefano Giantin / BELGRADO

Tre, quattro giorni. È questa la tempistica evocata dalle autorità serbe per far luce sulle sfaccettature dell’attacco di matrice terroristica registrato sabato davanti all’ambasciata israeliana a Belgrado – con un ferito grave, un agente di guardia, e l’assalitore ucciso dallo stesso poliziotto aggredito.

Ma chi era Milos Zujovic, il responsabile dell’assalto con balestra? Il ritratto del giovane, tratteggiato a grandi linee dallo stesso presidente serbo Aleksandar Vučić, permette già di avere un’idea sul background dell’attentatore. Zujovic, 25 anni, era un serbo cresciuto in un tranquillo villaggio vicino a Mladenovac, ma residente a Novi Pazar. E si era «convertito» all’Islam, ribattezzato Salahudin, un cambiamento radicale – raro in Serbia – di cui non si conoscono ancora le ragioni. Salahudin che sarebbe stato un radicalizzato vicino al wahabismo, movimento estremista che ha avuto una relativa presa in passato soprattutto in Bosnia, ma minoritario e del tutto scollegato alle tradizioni secolari moderate dell’Islam locale. Bosnia e Kosovo, ricordiamo, rimarrebbero «a rischio» in termini di sicurezza a causa «del ritorno dei foreign fighters» locali partiti in passato per combattere in Siria e Iraq, ha ammonito l’anno scorso Europol. Ma la Serbia, finora, sembrava poco toccata da fenomeni del genere e sono stati in tanti a rimanere sconcertati dal caso dell’attacco. Rimane poi il timore che Salahudin non fosse lupo solitario. Sarebbe stato parte di un «gruppo» già attenzionato dalle autorità serbe, che ne monitoravano le attività da tempo e i cui membri erano legati «dagli stessi principi», leggi il wahabismo radicale, che guidavano l’attentatore, ha suggerito sempre Vučić. Attentatore, uno dei fatti emersi, che sarebbe stato un violento, come comprovato da un episodio registrato dai media locali nel Sangiaccato, l’anno scorso. Salahudin, barba lunga come prescrivono le regole wahabite e zuccotto nero in testa, era infatti salito su un pullman di linea con la moglie, coperta col niqab nero. E aveva obbligato con la forza un’altra passeggera, che viaggiava con il figlio malato, a lasciare loro i posti che occupavano. «Verrà il nostro tempo, quando i kafiri», gli infedeli, «scompariranno», avrebbe detto Salahudin alla donna dopo averla malmenata, minacciando poi gli altri passeggeri che avrebbe «giocato con le loro teste».


DAVANTI ALL’AMBASCIATA
VIGILANZA SUL LUOGO DELL’ATTENTATO A BELGRADO

Nell’attacco era rimasto ferito un agente che aveva reagito colpendo a morte l’assalitore

Milos-Salahudin sarebbe stato in contatto con un’altra persona arrestata sabato sera, Igor Despotovic (25 anni). Despotovic, da quanto emerso finora, era stato condannato in Serbia appena l’aprile scorso per attività di propaganda online a favore dello Stato islamico, con diversi profili da lui gestiti che inneggiavano ad Al Qaeda e Isis. Despotovic avrebbe inoltre fatto appello alla jihad e sarebbe stato in contatto quotidiano con l’attentatore di Belgrado. Un altro fermo è avvenuto a Novi Pazar, sempre nei confronti di un radicale islamico del posto. Le autorità serbe starebbero inoltre ricercando altre persone con legami con Salahudin, tra cui la moglie, che dovrebbe trovarsi in Montenegro. Di certo le indagini proseguono, con perquisizioni effettuate anche durante la notte tra sabato e domenica. E altrettanto certo è che anche in Serbia «ci sono persone che fanno parte del movimento wahabita», ha affermato ieri mattina in Tv il ministro degli Interni serbo, Ivica Dacic. Si è riusciti a ricostruire le ultime mosse di Salahudin, che prima di recarsi all’ambasciata di Israele avrebbe tentato di entrare in una sinagoga di Belgrado. Ma l’alto livello di protezione del luogo di culto da parte della polizia avrebbe impedito l’attacco. —

La denuncia delle associazioni ambientaliste: «Studi inappropriati e allineamento alle direttive Ue solo sulla carta»

# «Fiumi balcanici poco protetti»

IL FOCUS

BELGRADO

I Paesi balcanici come proteggono i loro fiumi, tra i più preziosi in Europa perché rimasti spesso in parte o del tutto incontaminati, non regolati dall’azione umana?

Lo fanno molto spesso male, malgrado sulla carta adottino i principi di protezione stabiliti e si impegnino ad applicare le direttive di quella Ue a cui aspirano. È la forte denuncia che arriva dalle fonti più autorevoli sul fronte della protezione dei corsi d’acqua nei Balcani, le ong ClientEarth, EuroNatur e RiverWatch, da anni in prima fila nella difesa di fiumi e torrenti minacciati in particolare dalla costruzione selvaggia di dighe, sbarramenti e mini-centrali per la produzione di energia elettrica. Ong che hanno mobilitato i loro team legali sul terreno, per verificare quanto e come le «legislazioni nazionali» nei Balcani si stiano adattando ai desiderata Ue e che effetti positivi abbia questo processo. Il risultato della ricerca si può sintetizzare in una frase: «qualche progresso» importante in tutte le sei nazioni balcaniche, ma sono stati fatti ancora troppi passi indietro e sono stati osservati «fallimenti sistemici», che rischiano di arrecare danni catastrofici, leggi la distruzione di centinaia e centinaia di chilometri di fiumi “vergini”.

A preoccupare le organizzazioni coinvolte nello studio, in particolare «l’assenza di studi di impatto appropriati per lo sviluppo di centrali idroelettriche» sui fiumi della regione, ma anche la scarsa attenzione alle cosiddette aree protette Natura 2000, con «misure di protezione ancora non adeguatamente adottate». Protezione, ricordiamo, che è stata richiesta dalle organizzazioni protagoniste nell’ultimo rapporto nell’ambito della decennale campagna per salvare il “Cuore blu dell’Europa”, quei fiumi balcanici dal grande valore ambientale, minacciati da oltre 3.400 progetti idroelettrici e altri piani distruttivi, secondo attivisti ed ecologisti. Se essi venissero realizzati, guasterebbero irrimediabilmente questo paradiso della biodiversità, un rifugio per «diverse specie fluviali endemiche in via di estinzione», ricorda il rapporto.

Ma più degli articoli e dei commi non rispettati, parlano gli esempi. Esempi come quello albanese del fiume Vjosa, gioiello naturale minacciato in passato proprio a causa «di uno studio altamente inadeguato» di impatto ambientale sulla costruzione di mini-centrali, fatto che ha indotto residenti e Ong a lanciare campagne contro la devastazione del sito. Un altro caso in Bosnia, con i permessi ambientali troppo facilmente rilasciati per la costruzione di una centrale idroelettrica sulla Drina, senza contare quelle sull’Ugar. Il problema sarebbe in gran parte collegato a studi all’acqua di rose, che garantiscono rispetto dell’ambiente, senza in realtà aver valutato le ricadute territoriali. «Si fa così» nei Balcani, ha spiegato alla France Presse, Ulrich Eichelmann, della ong RiverWatch, con analisi che sostengono «che la natura non soffrirà, con produzione di documenti conformi alla legislazione» europea, «ma non ne rispettano il significato». «I governi non prendono sul serio» gli obblighi presi con l’Europa e i propri cittadini, ha aggiunto l’esperto, secondo il quale si assiste «a una privatizzazione del bene comune». Gran parte di queste ricerche «sono fatte di copia e incolla», è il forte richiamo di Amelie Huber, di ClientEarth, «ma nessuno le contesta». E i fiumi balcanici continuano a rischiare grosso. —

ST.G.




IL FIUME DRINA
UNO DEI PIÙ AFFASCINANTI CORSI D’ACQUA NEI BALCANI

Protagoniste della ricerca con i loro team legali le tre ong ClientEarth, EuroNatur e RiverWatch

## Le visite di Capo della Stato e Pontefice





**L'ALLESTIMENTO DEL MAXI-PALCO**
IN BASSO A DESTRA FEDRIGA E VALDITARA (F. SILVANO). IN ALTO DIPIAZZA E IL PAPA

# L'omaggio di Trieste a Papa Francesco Dipiazza: pronto il primo Sigillo d'oro

La consegna durante la visita in programma domenica
Il sindaco: «Sarà un altro momento storico dopo il G7»

Piero Tallandini

Spenti i riflettori mondiali sul G7 Istruzione andato in scena a Trieste, sono subito ripartiti i preparativi in vista della Settimana sociale dei Cattolici in Italia che si aprirà mercoledì alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per poi concludersi domenica con la visita di Papa Francesco. In piazza Unità, che fino a sabato pomeriggio era stata off limits, classificata come "zona rossa" per garantire la sicurezza del G7, ieri ha ricominciato a prendere forma il maxi-palco largo quasi 60 metri, sul quale il Santo Padre officerà la concelebrazione eucaristica e reciterà l'Angelus domenicale.

La visita papale sarà anche l'occasione per un'onorificenza speciale della città di Trieste proprio a Jorge Mario Bergoglio. «Prima della sua partenza gli consegneremo il Sigillo trecentesco e l'eccezionalità è che non sarà d'argento come quelli che abbiamo sempre conferito, ma dorato – ha annunciato ieri il sindaco Roberto Dipiazza –. Il primo Sigillo dorato della città, dunque, andrà al Pontefice. Sarà un altro momento storico per Trieste, a pochi giorni dal G7 che si è appena concluso». «Il summit è stato molto impegnativo dal punto di vista della sicurezza – ha sottolineato il sindaco –, ma del resto è doveroso che ci sia la massima attenzione, anche pensando a quello che è successo nei giorni scorsi a Belgrado (l'attentato all'ambasciata israeliana). L'evento è stato un grande successo, ministri e delegati erano entusiasti. La città e la regione hanno avuto un ritorno incredibile e siamo solo all'inizio. Adesso arrivano Mattarella e Sua Santità che ho già conosciuto poco dopo la sua elezione».

Questo inizio estate sta consolidando il ruolo della regione come sede ideale dei grandi eventi internazionali. «Il Friuli Venezia Giulia sta assumendo sempre più una valenza geopolitica di importanza strategica – è la riflessione del governatore Massimiliano Fedriga –. Il G7 a Trieste e il G7 dei giovani a Lignano sono due iniziative di grande rilevanza che hanno posto al centro dell'attenzione temi che hanno come fattore comune il futuro, compresa, ad esempio, l'applicazione dell'intelligenza artificiale nella sanità. È proprio questo il ruolo "alto" che deve avere la politica: interrogarsi sul futuro per gettare con grande anticipo le basi di un percorso che consenta lo sviluppo di un Paese e la capacità di essere competitivi a livello internazionale». Ora tocca ad altri tre appuntamenti «con altri temi molto importanti – continua Fedriga –. Il primo è la Settimana sociale dei Cattolici, che vedrà nella nostra regione darsi appuntamento 900 delegati di diocesi, associazioni e movimenti da tutta Italia per confrontarsi su tematiche di rilevante importanza come anticipa il titolo dell'iniziativa: "Al cuore della Democrazia". E ciò ancora una volta avviene a Trieste, terra di confine dove convivono storicamente confessioni religiose e lingue diverse, crocevia di ingegni e di culture».

> Mercoledì attesa anche la presenza di Mattarella, sempre per la Settimana sociale dei Cattolici

> Fedriga: «Fvg sempre più sede strategica per i grandi eventi internazionali. Il nostro è un ruolo geopolitico»

«A suggellare l'importanza di questo evento – aggiunge il presidente della Regione – la presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, già più volte ospite della nostra regione, e del Santo Padre. Non vanno dimenticati altri due grandi eventi che vedranno ancora una volta il Friuli Venezia Giulia protagonista nel mondo: mi riferisco al Big Science business forum (Bsbf), in programma ai primi di ottobre di quest'anno sempre a Trieste: il congresso orientato al business che riunirà le principali infrastrutture di ricerca europee, incentrato sulla tecnologia e con l'obiettivo di essere il principale punto di incontro tra le infrastrutture di ricerca e l'industria».

«Infine – conclude Fedriga –, Go!2025, che prenderà il via a febbraio, mettendo al centro la cultura transfrontaliera quale motore della riflessione e della crescita. Insomma, la nostra regione sta diventando sempre più protagonista di grandi eventi internazionali, esaltando la vocazione insita in questa terra, lanciando messaggi e proposte che diventeranno poi azioni concrete per la crescita e il futuro delle nuove generazioni». —



Il segretario regionale Previti: «Ignorati i sindacati e alla fine a decidere sono persone che non sanno cosa significhi lavorare in una classe»

# La Uil: «Dal vertice dei 7 grandi nulla di concreto per la scuola»

**LA POLEMICA**

«Dal G7 non sembra sia emerso qualcosa di concretamente utile per migliorare il mondo della scuola. E non mi stupisce, visto che nessuno, a cominciare dal ministro Valditara, ha pensato di coinvolgere il personale scolastico, i sindacati. Sarebbe stato un valore aggiunto molto importante. Ma non si possono risolvere i problemi della scuola se a decidere sono persone che non hanno idea di cosa significhi lavorare in una classe». La critica arriva dal segretario regionale della Uil Scuola Ugo Previti, che già prima dell'inizio del vertice internazionale triestino aveva auspicato un coinvolgimento e un contributo diretto, nel summit, «di chi rappresenta le istanze e i diritti di insegnanti e personale scolastico».

«La valorizzazione del personale parte soprattutto dalla stabilizzazione – incalza Previti –: non è possibile che in un Paese civile come l'Italia ci sia un precariato che conta 234 mila persone a tempo determinato, di cui 3.500 solo nella nostra regione. Durante il G7 Valditara ha parlato di rispetto e valorizzazione del personale docente e non docente della scuola, ha parlato anche di stabilizzazione, ma la realtà è che i numeri attuali previsti per le assunzioni non bastano assolutamente». «Vanno trovate le risorse per coprire tutti i posti necessari – sottolinea il segretario regionale della Uil –, tanto più in un panorama scolastico come quello italiano in cui sono sempre di più gli alunni stranieri ed è indispensabile abbassare il numero di scolari per classe per poter continuare a offrire un'istruzione di qualità». «Bisogna assicurare un docente specializzato per ogni alunno con disabilità – aggiunge Previti – riaprire il numero chiuso delle università che specializzano sul sostegno. E bisogna ampliare l'organico del personale Ata, ridotto negli anni, che risulta l'asse portante per la funzionalità delle scuole».



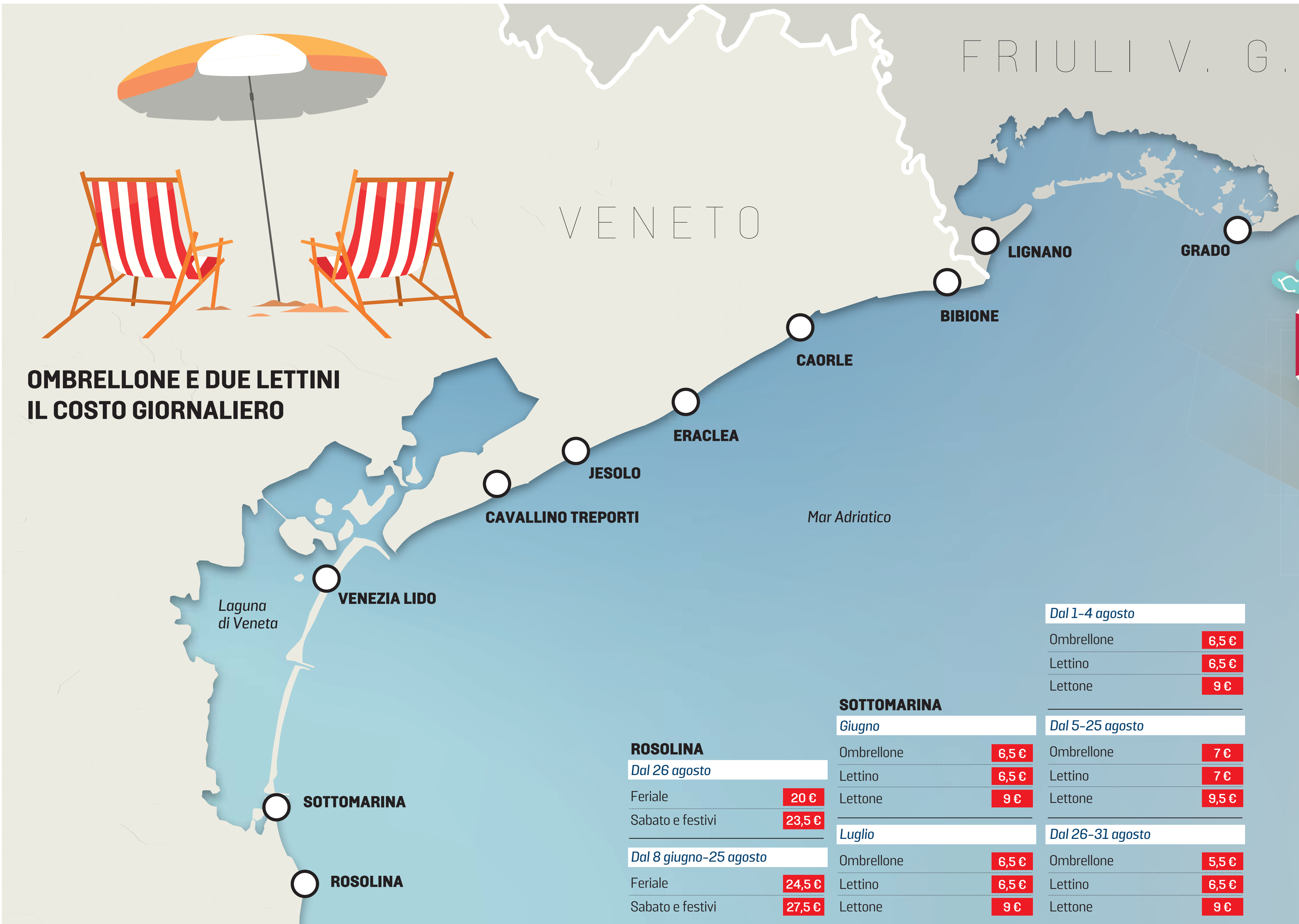
**UGO PREVITI**
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL SCUOLA

> «Valditara ha parlato di rispettare e di valorizzare i docenti, ma come? Le assunzioni previste non possono bastare»

E poi, rimarca il segretario della Uil, «la scuola deve restare quella nazionale, per non rischiare di dividere il Paese». Il riferimento è alla recente approvazione dell'autonomia differenziata, «con cui si rischia di creare una serie di meccanismi scolastici differenziati in base alla regione e basati sulle risorse economiche delle diverse realtà territoriali». —

P.T.

## Il viaggio negli stabilimenti




**ROSOLINA**

| | |
|---|---|
| *Dal 26 agosto* | |
| Feriale | 20 € |
| Sabato e festivi | 23,5 € |
| *Dal 8 giugno-25 agosto* | |
| Feriale | 24,5 € |
| Sabato e festivi | 27,5 € |

**SOTTOMARINA**

| | |
|---|---|
| *Giugno* | |
| Ombrellone | 6,5 € |
| Lettino | 6,5 € |
| Lettone | 9 € |
| *Luglio* | |
| Ombrellone | 6,5 € |
| Lettino | 6,5 € |
| Lettone | 9 € |
| *Dal 1-4 agosto* | |
| Ombrellone | 6,5 € |
| Lettino | 6,5 € |
| Lettone | 9 € |
| *Dal 5-25 agosto* | |
| Ombrellone | 7 € |
| Lettino | 7 € |
| Lettone | 9,5 € |
| *Dal 26-31 agosto* | |
| Ombrellone | 5,5 € |
| Lettino | 6,5 € |
| Lettone | 9 € |

# Vacanze al mare
# Più cari ombrelloni e lettini

### Nelle spiagge del Nord Est gli aumenti oscillano fra 3 e 10 per cento

**Giacomina Pellizzari** / UDINE

Ombrellone ma quanto mi costi? Non poco. Dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, per una decina di giorni in spiaggia, bisogna mettere in conto, a seconda se si prenota in bassa o alta stagione, da 180 a 350 euro solo per noleggiare l'ombrellone e due lettini. Come avviene ogni anno, le tariffe sono state ritoccate al rialzo. La percentuale più contenuta è quella corrispondente all'inflazione, ma se a questa si aggiunge l'incidenza dei costi di gestione, il rincaro oscilla tra 3 e 10 per cento. I gestori delle spiagge fanno sostengono di non aver avuto vie di scampo anche perché i rincari dei costi dell'energia e di alcuni materiali tra cui la plastica e l'alluminio usati per ripristinare le spiagge rovinate dal maltempo, non hanno lasciato vie di scampo. E se a Lignano il rincaro massimo ha raggiunto il 4 per cento, nel vicino Veneto la percentuale dei rincari oscilla tra il 5 e il 10 per cento. Oltre ai ritocchi dei listini legati agli aumenti dei prezzi, l'Osservatorio del movimento difesa del cittadino, per voce del suo presidente Raimondo Englaro, si sofferma anche «sul divario di prezzi applicati, in Friuli Venezia Giulia, tra le spiagge di Lignano Sabbiadoro, Riviera e Pineta con differenze dal 20 al 48 per cento».

#### IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il nostro viaggio parte da Trieste dove la mareggiata di alcuni mesi fa ha mandato in fumo diverse spiagge. Qui, come altrove, le tariffe cambiano a seconda se l'ombrellone viene noleggiato nei giorni feriali o nei fine settimana e nei prefestivi e, soprattutto, se si tratta di bassa o alta stagione. In tutto ciò molto dipende dalla qualità dei servizi aggiuntivi offerti nella stragrande maggioranza degli stabilimenti dislocati dalla foce del Tagliamento al delta del Po. A Trieste l'unica spiaggia interessata dall'aumento più alto (10%) è quella di Sticco, le altre, sempre rispetto alla precedente stagione, hanno mantenuto invariate le tariffe. E se di Lignano abbiamo già detto, a Grado, il presidente della Git, Roberto Marin, spiega: «Per andare incontro al caro vacanze offriamo tre spiagge smart con attrezzature semi nuove a un prezzo che non supera i 15 euro al giorno. Il pagamento di questa cifra garantisce l'ingresso, due ombrelloni e, dalla prossima settimana, il parcheggio gratuito nell'area di sosta che stiamo per attrezzare davanti alla spiaggia». Nell'isola d'oro non mancano le cosiddette offerte vip, tra queste quella denominata "Settimo cielo", dotate di maxi ombrelloni, lettini da una piazza e mezza e tavolo con sedie da regista.

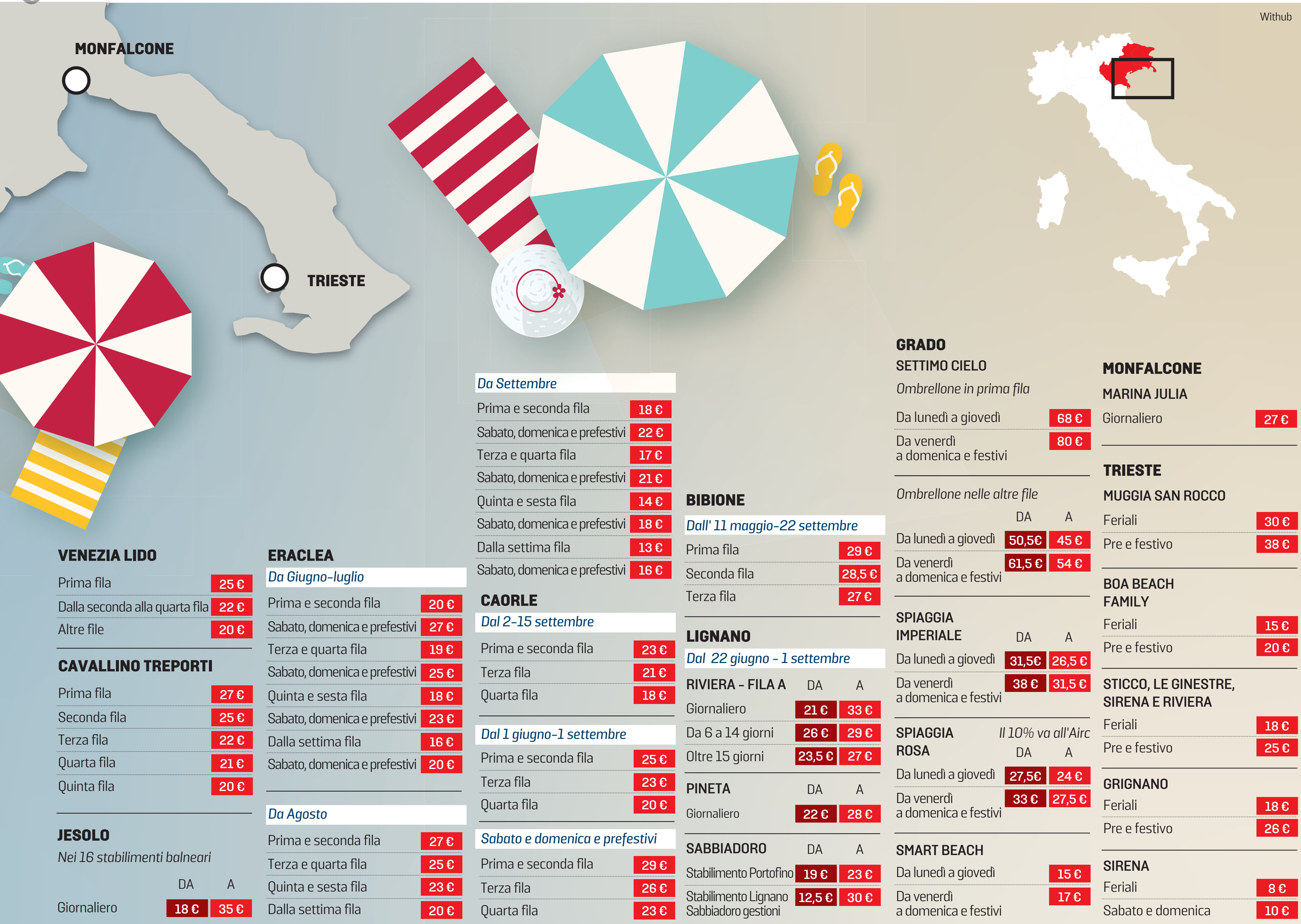
> Da Trieste a Rosolina il materiale noleggiato per una decina di giorni ha un costo che parte da 180 euro e può superare i 350

> Sulle spese incidono il tasso di inflazione i rincari dell'energia e la riorganizzazione dei servizi

#### IN VENETO

Proseguendo oltre Monfalcone, arriviamo a Bibione dove, fino al 22 settembre, il costo dell'ombrellone va da un minimo di 29 euro a un massimo di 27, a seconda se si trova in prima, seconda o terza fila. E se a Caorle la tariffa settembrina è più conveniente, qui per noleggiare un ombrellone si possono spendere da 23 a 18 euro al giorno, fino alla fine di agosto i turisti dovranno preventivare una spesa tra 20 e 25 euro che nei giorni festivi, in prima fila, può sfiorare i 30 euro. I gestori delle spiagge di Eraclea, invece, hanno fatto una politica diversa, spezzettando l'offerta in termini temporali. Le tariffe applicate nelle prime file che restano le più costose, a giugno e luglio, vanno da 18 a 20 euro nei giorni feriali e da 20 a 27 nei feriali, mentre in agosto l'unica tariffa applicata sarà quella festiva per rientrare nei canoni più economici a settembre. A Jesolo, invece, è più complicato fare un quadro perché l'amministrazione comunale ha accorpato gli sta-

## Il viaggio negli stabilimenti




bilimenti scesi da 25 e 56 chioschi a 16 unità. Questo fatto tecnico non consente di reperire tutte le tariffe applicate tant'è che il presidente di Unionmare Veneto, Alessandro Berton, assicura che a Jesolo le tariffe vanno da un minimo di 15-18 euro a un massimo di 35. In effetti allo stabilimento "Oro beach" un ombrellone e due lettini in seconda fila, sabato e domenica costano 28 euro come lo scorso anno - lo stesso è stato rilevato a "Sole e mare" -, mentre nelle prime file in piazza Trieste si superano i 30 euro chiesti un anno fa. Anche a "Casa bianca" il costo raggiunge i 35 euro, ma qui siamo nelle spiagge più costose dove per noleggiare un gazebo servono 50 euro al giorno. Il viaggio prosegue verso Cavallino Treporti, anche qui il prezzo dell'ombrellone oscilla tra un minimo di 20 e un massimo di 27 euro, a seconda dalla fila occupa. Qui come altrove sono previsti sconti per i residenti. E se a Venezia Lido, rispetto a Cavallino Treporti, le tariffe sono leggermente più basse, a Sottomarina la tariffa si presenta suddivisa in ombrellone, lettino e lettone. L'ultima tappa è Rosolina, la spiaggia a ridosso del delta del Po, dove le tariffe sono in linea con le altre località balneari del Veneto. —



Unionmare Veneto, Lisagest (Lignano) e Git (Grado) diversificano l'offerta: si arriva a gazebo da cento metri quadrati

# I gestori delle spiagge: ritocchi minimi «Va valutato il rapporto qualità-prezzo»

**I COMMENTI**

**GIACOMINA PELLIZZARI**

«Rispetto ad altre località, la costa veneta è a buon mercato». Il presidente di Unionmare Veneto, Alessandro Berton, non ha alcun dubbio. Gli fanno eco i presidenti della Git di Grado, Roberto Marin, e di Lisagest di Lignano, Emanuele Rodeano: il primo assicura di non aver applicato alcun aumento rispetto allo scorso anno, il secondo, invece, ci tiene a ricordare che i ritocchi applicati corrispondono all'inflazione.

Tutti concordano sul fatto che la valutazione deve tener conto del rapporto qualità -prezzo. «Le tariffe sono in linea con quelle degli anni precedenti – ripete Berton –, si sale un po' per i gazebo proposti a 40-50 euro al giorno e le capanne attrezzate che possono ospitare fino a otto persone. Il prezzo delle capanne parte da 300 e può arrivare a 500 euro al giorno». Cifre non per tutte le tasche: «Queste proposte sono state pensate per chi predilige il comfort, il costo è dato dal minor afflusso di gente nelle spiagge e dalla superficie a disposizione che raggiunge i 100 metri quadrati». Berton si sofferma su quest'ultimo dato per dire che «il lusso esiste anche nelle nostre spiagge, il Veneto non è famoso per questo, ma anche da noi chi vuole può spendere poco con un buon compromesso qualità prezzo e chi invece cerca il lusso lo trova». E nel soffermarsi sui numeri, il presidente di Unionmare Veneto fa notare che la metà delle presenze turistiche, stiamo parlando di 70 milioni l'anno, arriva proprio dalle dieci spiagge. «La somma delle presenze di quattro spiagge fa 25 milioni di turisti» conclude Berton nel ribadire che l'offerta della costa veneta non teme la concorrenza.

Sulla qualità e sull'offerta esclusiva punta pure la Git di Grado. E così le spiagge "Settimo cielo" e "Imperiale" sono caratterizzate da ombrelloni grandi, tre metri per tre, spazi altrettanto ampi con tavolini e sedie da regista, senza dimenticare la macchinetta del caffè. «Nell'ultimo anno il volume d'affari è aumentato del 17 per cento, stiamo entrando con le prenotazioni a pieno regime e il numero supera quello registrato lo scorso anno» aggiunge Marin, nel riconoscere che lo zoccolo duro delle prenotazioni è rappresentato dagli abbonamenti riconfermati tutti al 100 per cento. Nell'isola d'oro stanno arrivano molti turisti da Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria e dall'Austria. «Si tratta di un target che dà

> Alessandro Berton: «In Veneto è possibile spendere poco con un buon equilibrio fra spese e servizi o trovare il lusso»

> Marin (Grado): nell'ultimo anno il volume d'affari è salito del 17% Rodeano: Lignano fra le mete più gradite

soddisfazioni anche nelle stagioni di spalla» assicura il presidente della Git, convinto di aver dato una svolta all'offerta turistica prevedendo sconti per le famiglie e investimenti nella ricerca sanitaria.

Lignano non è da meno. «L'inchiesta di Altroconsumo colloca al primo posto le spiagge di Lignano e Senigallia per i contenuti aumenti dei prezzi e i favorevoli rapporti qualità-prezzo» precisa Rodeano, nell'illustrare un'offerta «molto diversificata» a cui – sono sempre le parole del presidente di Lisagest – bisogna fare attenzione a quello che c'è dietro in termine di spazio vitale». In effetti, rispetto al passato, i gestori delle spiagge diversificano molto le offerte per puntare non solo sul turismo mordi e fuggi, presente soprattutto nei fine settimana, ma soprattutto su quello di qualità che decide di trascorrere le vacanze nelle nostre località balneari. Dopodiché molto dipende se si predilige trascorrere le vacanze in alta o in bassa stagione, in quest'ultimo caso le tariffe scendono anche del 30 per cento. —

## L'omicidio di Udine





LA RICOSTRUZIONE

### Il pugno in pieno volto

Shimpei Tominaga (sopra), vittima dell'aggressione di Udine sabato 22 giugno. E due frame del filmato di quella notte, che riproduce quanto avvenuto alle 3.30 al Buonissimo Kebab di Udine: a destra il pugno costato la vita al giapponese.



LE REAZIONI ALLE IMMAGINI DELL'ASSALTO

# «Atto molto grave, ora sanzione massima»

Il sindaco di Conegliano impressionato dal video: «Violenza pura. Serve punizione esemplare, non sono adolescenti»

Alessandro Viezzer

I tre giovani accusati per i fatti costati la vita all'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, ucciso a Udine la notte del 22 giugno, alle 3.30, all'interno del locale Buonissimo Kebab, sono ragazzi del Coneglianese. Samuele Battistella è quello che ha sferrato il pugno che ha fatto stramazzare a terra l'orientale che poi è deceduto. E tra chi ha visto il filmato dell'aggressione, esclusiva del nostro gruppo editoriale Nem, c'è il sindaco di Conegliano Fabio Chies (Forza Italia, giunta di centro con sostegno del Pd). Che ne è rimasto molto impressionato e che non usa mezzi termini: «Questa è violenza senza se e senza ma, inutile girarci intorno. Baby gang? Si tratta di adulti. E quindi non ci sono scusanti. Serve una pena esemplare. Al di là della questione dell'accertamento dei fatti nei dettagli, che sarà compito della Procura di Udine, anche con l'acquisizione del filmato, posso dichiarare che questi sono fatti gravissimi, di una violenza inaudita, che vanno puniti nella maniera più assoluta e nel modo più severo ed esemplare». La Città del Cima ha a che fare, come altre città di dimensioni medio-grandi, con il problema

### La città del Cima sconvolta dal filmato dell'aggressione mortale

dei giovani teppisti di strada. In particolare, molti frequentano la zona del Biscione: spaccio, furti, scippi, videoclip che inneggiano alla droga e contro la polizia. Si tratta di ragazzini dai 14 ai 17-18 anni. Ma qui, lascia intendere il primo cittadino, ci troviamo di fronte ad un problema diverso, ad un salto di qualità, a un'emergenza criminale di diversa natura, per la quale non è tanto questione di prevenire, quanto di reprimere nel modo più deciso: «Non sono una baby gang, secondo me, è improprio definirli così, sono un gruppo di adulti che hanno agito con violenza provocando la morte di una persona e non ci sono scusanti di nessun genere».

La città, quindi, non se la sente di prendere le difese di chi, come Samuele Battistella, ventenne che in città aveva già colpito due anni fa, aggredendo e rapinando un barista che ancora ricorda la brutalità di quell'aggressione sfociata in rapina (e per questo episodio è fissato un processo domani in tribunale a Treviso). E adesso, quello stesso soggetto, si trova al centro di un'imputazione ancora più grave, con fatti riprodotti da immagini che lasciano davvero poco spazio all'immaginazione, anche se il giovane ha già detto di sentirsi in colpa per quanto avvenuto, ha affermato che vorrebbe riportare indietro le lancette del tempo e ha deciso di attendere il processo in cella «per non pesare sulla mia famiglia». La linea difensiva sembra proprio questa: non negare i fatti, ma ricostruirli in modo dettagliato e valorizzare il comportamento di piena collaborazione e di pentimento del giovane di Mareno dopo il suo ingresso in cella. Il 20enne di Mareno di Piave e il coetaneo Daniele Wedam di Conegliano, sono difesi dall'avvocato Tino Maccarrone di Conegliano, esponente di una delle più importanti famiglie di giuristi della Città del Cima, con studio in centro, che adesso vuole attendere l'analisi dei filmati, audio compreso, per chiarire ogni aspetto della vicenda.



FABIO CHIES
PRIMO CITTADINO DI CONEGLIANO

«Gesto da sanzionare senza se e senza ma Non ci sono scusanti per chi compie azioni contro gli altri di questo tipo»

Per quanto riguarda il terzo ragazzo coinvolto, Allah Djouamaa, anche lui di Conegliano, l'avvocato Guido Galletti presenterà al Tribunale del Riesame in questi giorni l'istanza per chiedere gli arresti domiciliari.

Per il resto, non mancano altri commenti da parte di chi ha visto il filmato con il pugno mortale sferrato all'imprenditore giapponese. Alcuni sono ovviamente irriferibili, pochi sembrano propensi all'indulgenza. L'orientamento del primo cittadino sembra largamente condiviso: stavolta serve una punizione esemplare, senza se e senza ma. —

### Domani a Treviso Battistella sarà processato per una rapina di due anni fa



L'AVVOCATO MACCARRONE

# «Samuele ha frainteso il ruolo di Tominaga Dal filmato sembra il meno agitato dei tre»

Elia Cavarzan

«Credo che Battistella abbia frainteso il ruolo della vittima all'interno di quel locale», spiega l'avvocato Tino Maccarrone dopo aver visto il girato delle videocamere di sorveglianza all'interno del locale, pubblicato in esclusiva dal gruppo editoriale Nem. Domani per il suo assistito ci sarà l'udienza per un'altra aggressione - l'avvocato chiederà termine a difesa - che lo ha visto protagonista a Conegliano nel 2022 ai danni del titolare del bar Tribeca, assieme al suo amico Abd Allah Djouamaa.

Sull'aggressione all'imprenditore giapponese invece, l'avvocato Tino Maccarrone spiega: «Ho visto le immagini dell'aggressione questa mattina (ieri per chi legge) e ovviamente sono immagini brutte, da condannare» afferma il legale che tuttavia ha voluto sottolineare come il video rappresenti una narrazione diversa rispetto a quella finora presentata. «Non ho visto l'assalto feroce, come descritto da più parti di tre persone contro uno, ma piuttosto una situazione che ci suggerisce delle concause» spiega, evidenziando come il video non immortali un'aggressione feroce ed un accanimento di gruppo. «Sembra che il mio assistito abbia travisato o frainteso il ruolo della povera vittima all'interno di quel locale e mi sembra di aver capito da quel video che il Battistella era il meno esagitato tra tutti i presenti».

Ovviamente, l'avvocato Tino Maccarrone prima di prestarsi ad ulteriori considerazioni ritiene opportuno entrare in possesso anche delle tracce audio del video delle telecamere di sicurezza interne. «Mi riservo di giudicare meglio anche quando avremo a disposizione l'audio di quel video, così da comprendere, al di là delle semplici immagini, cosa sia accaduto all'interno del locale e quali siano state le cause che hanno portato alla tragedia» afferma. L'audio potrebbe infatti rivelare dettagli cruciali che potrebbero meglio spiegare i fatti.



L'avvocato Tino Maccarrone

Accanto a Battistella e Djouamaa, un terzo giovane, Daniel Wedam, è coinvolto nell'aggressione avvenuta dentro al Kebab di Udine. Sebbene non abbia precedenti penali, è noto alle forze dell'ordine per l'uso di sostanze stupefacenti. Tutti e tre si distinguono benissimo nel video. «Dopo l'uscita delle immagini non sono riuscito a parlare e a confrontarmi con Battistella», conclude l'avvocato, «mercoledì prossimo incontrerò però i suoi familiari. Per loro è stato un duro colpo». —

# TO TAL MEN TE




# FVG.

banca360fvg.it

L'EMERGENZA MALTEMPO

# Val d'Aosta e Piemonte Frane, allagamenti e centinaia di sfollati

Nella sola Cogne in azione gli elicotteri dei vigili del fuoco per portare al sicuro 300 persone. Ora l'allerta a Nord Est

TORINO

Frane, allagamenti, strade bloccate, telefoni in tilt, paesi isolati, colate di fango, sfollati a centinaia. L'ondata di maltempo che fra il pomeriggio del 29 e la notte del 30 giugno si è distesa sulle vallate alpine nord occidentali fra Piemonte e Valle d'Aosta ha lasciato dietro di sé una scia di danni, disagi e paura. Ora c'è apprensione nel Nord Est, dove è scattata l'allerta meteo in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.

«È stato un evento distruttivo», dice Francesco Pietrasanta, presidente dell'Unione montana della Valsesia, che pure è stata una delle zone meno colpite dal fenomeno. Gli elicotteri dei vigili del fuoco sono entrati in azione per evacuare circa 300 persone dalla sola Cogne, investita dall'esondazione dei suoi torrenti, poi altre 29 dai rifugi del Monte Rosa e 120 dall'Alpe Veglia, nella provincia di Verbano Cusio Ossola, dove il Tambach ha alluvionato Macugnaga. C'è anche chi non ha voluto andarsene: «Qui siamo in alpeggio e abbiamo gli animali, non possiamo lasciarli soli» spiega Cristina, dell'agriturismo Alpe Burki. A Locana (Torino) 37 fra italiani, tedeschi e francesi che stavano cenando in un ristorante si sono dovuti allontanare in fretta e furia dopo una frana e hanno pernottato in una struttura improvvisata per l'occasione.


Un'emblematica immagine dell'emergenza in Valle d'Aosta

A Cogne (Aosta) una trentina di campeggiatori si è salvata grazie all'ospitalità di una albergatrice. In venti sono rimasti bloccati a Ceresole Reale (Torino), dove erano saliti per un concerto. Fra Montanaro e San Benigno (Torino) i vigili del fuoco hanno recuperato una famiglia di vacanzieri dal Belgio composta da marito, moglie e bimba di tre mesi, sorpresi in auto dall'improvvisa ondata di piena del torrente Orco. È andata peggio in altre zone d'Europa. In Francia, nella regione dell'Aube, a sud-est di Parigi, la caduta di un albero durante una tempesta ha ucciso tre persone. Nel Canton Ticino, in Svizzera, si contano due morti e almeno un disperso. «Questa emergenza sta mettendo alla prova la Valle d'Aosta ma ha fatto emergere lo spirito di comunità, il senso del dovere e la grande professionalità di tutte le strutture impegnate senza interruzione», ha detto il presidente della Regione, Renzo Testolin.

Cervinia è isolata e ha patito «danni ingenti» e, quanto pare, ci vorranno «settimane» prima di ripristinare la strada per Cogne. Matteo Salvini fa sapere che il Mit è pronto a intervenire «per quanto di competenza». In Piemonte il governatore Alberto Cirio ha contattato il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, e valuta di chiedere lo stato di emergenza. —





IL CALCIATORE IN FRIULI

## Balotelli e la notte a Lignano

**L'Italia cade, sul campo contro la Svizzera. Lui, poco più tardi, cade sull'asfalto, in pieno centro a Lignano Pineta, nelle vicinanze del celeberrimo "treno", come si evince dai fermo immagine pubblicati qui sopra. Destini che si incrociano quelli della Nazionale di Spalletti e di Mario Balotelli, un passato in azzurro e calciatore che oggi, a quasi 34 anni, gioca in Turchia.**

Trasporti

IL COLLEGAMENTO MARITTIMO DA TRIESTE

# Sospeso il servizio via aliscafo per l'Istria «Ripartenza a breve»

## Concluso il contratto col gestore precedente e gara deserta ma la Regione Fvg assicura di aver individuato un operatore

**Marco Ballico** / TRIESTE

Il servizio via aliscafo direzione Istria è sospeso causa assenza di operatori. Ma, assicura Cristina Amirante, entro breve, e dunque per almeno una parte dell'estate, sarà nuovamente possibile viaggiare da Trieste verso Pirano, Parenzo, Rovigno e Lussinpiccolo.

«Un operatore c'è ed è a disposizione, aspettiamo solo di capire la data di ripartenza», precisa l'assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti nel fare il punto della situazione sul "buco" dell'offerta di collegamento marittimo tra la Venezia Giulia e l'Istria. Una linea che interessa sia i residenti che i turisti – scelta strategica in particolare per intercettare i flussi di nordici che amano le due ruote –, con la Regione che ha riattivato per questo a inizio 2024 la procedura di affidamento con gara dopo che, nel 2023, si era chiuso l'accordo triennale con Liberty Lines, azienda leader nel trasporto marittimo veloce di passeggeri che si affidava a una monocarena Marco M con capacità di 180 persone, spazio adibito al trasporto delle biciclette e tempi di percorrenza di una quarantina di minuti per Pirano. Ci si aspettava di vedere nuovamente al lavoro la compagnia di navigazione con sede a Trapani, ma, fa sapere Amirante, «Liberty Lines ha concentrato la sua attività in Sicilia» e non è rientrata così nella partita. Alternative? Inizialmente non se ne sono viste, «vista la carenza di offerta di navi con le autorizzazioni richieste per questo tipo di trasporto» e così la gara è andata deserta ed è quindi stato possibile entrare nel perimetro della procedura negoziata, la possibilità, consentita dal codice degli appalti per stazioni appaltanti e enti concedenti, di consultare gli operatori economici da loro individuati e di poter negoziare con uno o più di essi le condizioni del servizio. Una via d'uscita che si articola in due fasi. Una prima di scelta di chi invitare al confronto competitivo mediante lo svolgimento di indagini di mercato oppure previa consultazione di elenchi di operatori economici; una seconda appunto di confronto tra gli invitati e che si conclude con l'indicazione dell'affidatario.



**IL GOLFO DI PIRANO**
UNA VEDUTA DELL'AREA. A BREVE SARÀ RIATTIVATO IL COLLEGAMENTO VIA MARE

L'assessore Amirante garantisce: «In arrivo a giorni il via libera definitivo alla ripresa»

La Regione, con Amirante che ringrazia per il lavoro svolto la direttrice centrale Magda Uliana e il direttore del Servizio di trasporto pubblico locale Enzo Volponi, ha trovato un operatore e dunque «siamo pronti per riattivare la linea – ribadisce l'assessore –. Non dovremo aspettare più di tanto. Anzi, questa settimana potrebbe essere quella buona per il definitivo via libera». Negli anni scorsi il numero dei passeggeri era progressivamente salito, fino a superare quota 6.500 nel luglio 2023 e 8.500 nel successivo agosto, per un totale di 17 mila toccate nel corso dell'estate. Significativo anche il dato delle biciclette trasportate: quasi 56 mila sempre nel 2023. —



A PARTIRE DA OGGI

# Elisoccorso anche di notte dalle basi di Fiume e Spalato

**Valmer Cusma** / POLA

Da oggi, 1° luglio, l'elisoccorso introdotto in Croazia all'inizio dell'anno quale parte integrante dell'assistenza medica soprattutto in funzione del turismo sarà prestato anche di notte in caso di necessità.

Lo ha annunciato il ministro della Sanità Vili Beros spiegando che in questo modo viene compiuto un ulteriore passo avanti nella tutela della sicurezza dei cittadini e dei villeggianti. «Alla base della novità – così il ministro – sta la valutazione di un team di esperti che ha tenuto conto di vari parametri come la conoscenza del territorio, le caratteristiche degli eliporti nonché la capacità e l'esperienza degli equipaggi».

L'elisoccorso notturno però sarà limitato alle basi di Fiume e Spalato sulle quattro complessive incluse nel servizio, le altre due sono Zagabria e Osijek. In questa bella storia però non figura l'Istria, il che ha dell'incredibile essendo la locomotiva del turismo in Croazia, nella quale si registra oltre un terzo sia degli arrivi che dei soggiorni. Come mai la sua esclusione? Per il semplice motivo che il nuovo ospedale di Pola non è dotato dell'eliporto, ma comunque si sta lavorando per allestirlo. Il valore dell'intero progetto è di 63 milioni di euro per 7 anni di cantiere.

Si può dire che dopo molti anni di attesa la Croazia è stata messa in condizione di garantire ai residenti e ai villeggianti il trasporto in ospedale entro la cosiddetta golden hour o 60 minuti in cui si possono salvare le vite umane in caso di infarto o ictus. Il servizio è stato affidato tramite gara d'appalto al consorzio formato dall'italiana EliFriulia, dalla spagnola Eliance Helicopter Global Services e dalla croata Eli-Adriatik di Mattuglie presso Fiume che ha messo a disposizione gli elicotteri, i piloti e il personale tecnico per la manutenzione dei velivoli.

Dal canto suo il Ministero della sanità ha provveduto all'abilitazione dei medici, delle infermiere e dei tecnici sanitari che fanno parte dell'equipaggio. Che l'elisoccorso si sia rivelato utile, lo dimostrano gli interventi effettuati negli ultimi tre mesi: 208 trasporti di cui 99 con partenza da Spalato, 95 da Fiume, 7 da Zagabria e 7 da Osijek. Nel 40% dei casi si trattava di trasportare pazienti in pericolo di vita, di questi il 25% aveva subito traumi (incidenti stradali, infortuni sul lavoro e casi simili) e il 13% era stato colpito da ictus cerebrale. Il servizio si è dimostrato particolarmente prezioso per il soccorso ai pazienti sulle isole di Lesina, Lissa e Brazza. —



Un velivolo dell'elisoccorso in un'immagine d'archivio





IL BLITZ DAL CORTILE DURANTE L'ORA D'ARIA

# Caccia ai due evasi dal carcere di Fiume

FIUME

Prosegue la ricerca delle due persone evase venerdì dal carcere di Fiume: erano in custodia cautelare di 30 giorni per reati contro il patrimonio. Si tratta di vecchie conoscenze della polizia. L'evasione è stata confermata dalla Questura litoraneo-montana. In base a una prima ricostruzione, i due avevano approfittato dell'ora d'aria nel cortile del carcere riuscendo a superare due muri di cinta, uno da 4 e l'altro da 7 metri. Subito era scattata la caccia e stando a fonti ufficiose uno dei due sarebbe stato localizzato nel Gorski Kotar. Nessuna risposta della Clinica ospedaliera di Fiume alla domanda della stampa se fossero state richieste cure da persone sospette. Dentro il carcere sono scattate le verifiche dell'efficienza della sorveglianza e di eventuali responsabilità delle guardie. —

# UNIVERSITÀ

IL CONVEGNO

## Pianificare l'Alto Adriatico



**Martedì 2 luglio alle 9.30, all'Urban Center di Trieste, si terrà l'evento "Verso una pianificazione marittima e territoriale integrata mare-terra nell'Alto Adriatico", dedicato alle attività di ricerca del consorzio Inest – Spoke 8. Al centro le strategie e soluzioni per la pianificazione territoriale e la mobilità sostenibile, con attenzione alla conservazione e valorizzazione di economie, ambienti, paesaggi, insediamenti e beni culturali nelle coste dell'Alto Adriatico, in una prospettiva di transizione climatica. Info sul sito d'ateneo.**



L'INIZIATIVA

## PhD days e Marchi Lecture



**Giovedì e venerdì si tengono, per la prima volta presso UniTs, i PhD days del mondo dell'idraulica, delle costruzioni idrauliche marittime e dell'idrologia, e le Marchi Lecture, evento nazionale in memoria di Enrico Marchi, figura di riferimento per la comunità scientifica. Il primo giorno sarà dedicato ai dottorandi, che esporranno brevemente la propria attività di ricerca, il secondo alle Marchi Lecture. Venerdì inoltre è in programma una tavola rotonda, a cura del Gruppo italiano idraulica, sul rischio idraulico e l'adattabilità.**

L'università mette al centro gli approfondimenti sulla transizione
Fra giugno e luglio tre occasioni di studio per laureandi e dottorandi

# Economia del mare, porti e rinnovabili In ateneo è tempo di Summer school

FORMAZIONE

È finita l'epoca in cui d'estate le Università si svuotavano e i loro frequentatori, da un lato e dall'altro della cattedra, se ne andavano in vacanza. Da nord a sud dello Stivale il loro destino comune, e quello di tanti dei loro iscritti, va sotto il nome di Summer school.

Sono sempre di più di anno in anno, classificabili essenzialmente in due tipologie: quelle che si rivolgono agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, e approfittano dell'estate per offrire, come aiuto all'orientamento, un assaggio di corsi e laboratori universitari (a UniTs vanno sotto il nome di moduli formativi estivi); e quelle invece indirizzate agli universitari e ai dottorandi per approfondire temi di studio o attualità o praticare una lingua straniera.

Sul fronte dell'attualità all'Università di Trieste, e in gran parte degli atenei italiani, i temi al centro di questi brevi corsi estivi sono la sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, e la digitalizzazione. È una novità assoluta di quest'anno e mette al centro, appunto, sostenibilità e digitalizzazione nell'economia del mare, la Summer school dell'ateneo giuliano legata al Consorzio Inest, l'ecosistema di innovazione del Nord Est che con un finanziamento Pnrr di quasi 110 milioni riunisce 23 partner pubblici e privati per generare un network tra i diversi attori del territorio negli ambiti strategici per il suo sviluppo.

UniTs, a capo dello spoke 8 del Consorzio – dedicato alle tecnologie marittime, marine e per le acque interne allo scopo di creare un gemello digitale dell'Alto Adriatico – propone dal 14 al 20 luglio una Summer school (in collaborazione con Ogs e Autorità portuale) per studenti magistrali e dottorandi di ricerca di area scientifica e delle scienze sociali ed economiche. Proporrà, spiega Donata Vianelli, una dei coordinatori della scuola, una full immersion multidisciplinare, con approfondimenti trasversali su temi scientifici, tecnologici ed economici applicati ai settori della Blue economy.

Si parlerà di sostenibilità, decarbonizzazione e digitalizzazione dei sistemi portuali e dei trasporti marittimi, intermodalità mare-terra, nuove strategie digitali nella produzione e costruzione navale, nuove tecnologie in direzione del gemello digitale dell'Alto Adriatico, dalle reti neurali al machine learning. Sono previste visite all'interno del porto di Trieste, dell'acquedotto Randaccio, del depuratore di Servola, degli stabilimenti del gruppo Beneteau Italia e di Fincantieri. Il programma ha suscitato grande interesse: «I 27 posti sono andati esauriti in quattro giorni – racconta la coordinatrice – con iscrizioni da tutt'Italia: sarà interessante condividere esperienze tra persone con background differenti».

**I PARTECIPANTI**
FOTO RICORDO DELLA SUMMER SCHOOL SULL'ENERGIA CONCLUSA A SESTO

Dal 14 al 20 luglio full immersion su temi scientifici, tecnologici ed economici grazie all'unione fra Units, Ogs e Autorità portuale

Appena concluso il corso sull'energia in Val Pusteria Focus su idrogeno, auto elettriche e biocarburanti

A questa nuova iniziativa se ne affianca una storica, la Summer school sull'energia organizzata dal Centro interdipartimentale "Giacomo Ciamician": un corso di cinque giorni, che si è concluso da poco a Sesto, in val Pusteria, in cui sono stati esaminati i temi più caldi sul fronte della transizione energetica, dalle nuove tecnologie nell'ambito delle rinnovabili e dell'idrogeno, alle ultime novità nel settore dei veicoli elettrici e dei biocarburanti, dalle comunità energetiche alle principali tecnologie per l'accumulazione d'energia.

Anche sul fronte delle lingue straniere le proposte non mancano. A partire dalla 30° Summer school di Bovec: organizzata dal 7 al 21 luglio dall'Università di Klagenfurt, in collaborazione con gli atenei di Trieste, Udine, Lubiana, Capodistria e Fiume, si propone di affrontare la dimensione culturale della sostenibilità, concentrandosi su pratiche transfrontaliere, con lezioni e workshop in italiano, sloveno, tedesco, croato e friulano. —



Il laureato

# Carlo pronto al camice bianco «Subito a servizio del territorio»

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Studio e preparazione non bastano, per essere un buon medico sono necessarie anche disponibilità e capacità relazionali. Il 26enne neolaureato Carlo Cortese è nato e ha sempre vissuto a Trieste. Dopo aver frequentato il liceo linguistico Petrarca, si è iscritto al corso magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia dell'UniTs. Laureato appena da alcuni giorni, ha conquistato il voto finale di 110 e lode e discusso una tesi intitolata "Implicazioni prognostiche della valutazione dello stato funzionale nel paziente anziano ospedalizzato".

**Ci spiega, in parole semplici, l'argomento principale della sua tesi?**

«Abbiamo provato l'importanza di valutare la fragilità, sindrome geriatrica caratterizzata da condizioni presenti in vari domini come quello fisico, clinico, nutrizionale e sociale, e lo stato funzionale nei pazienti anziani ricoverati in ospedale. La fragilità comporta una riduzione funzionale del paziente, aumentando così il rischio di patologie e di mortalità».

**La scelta di sviluppare questo argomento dove nasce?**



Il neolaureato Carlo Cortese subito dopo la discussione della tesi

«La fragilità è uno degli argomenti più importanti della Geriatria. Nelle conclusioni della tesi, abbiamo dimostrato l'importanza della valutazione di alcuni parametri come predittori di mortalità a 30 giorni e calo funzionale negli anziani ospedalizzati. Ringrazio la professoressa Zanetti, il dottor Bartoli e il reparto di Geriatria dell'ospedale Maggiore di Trieste».

**Come definirebbe il percorso universitario appena conclusosi?**

«Oltre a studente, sono stato anche senatore accademico, rappresentante di dipartimento e di corso: ho trascorso tanto tempo per preparare gli esami, ma anche per dare voce agli studenti. È stata un'esperienza bellissima che mi ha consentito di acquisire competenze mediche, relazionali e amministrative».

**Si è laureato da pochissimo. In quale branca della Medicina vorrebbe specializzarsi?**

«Mi piace molto la figura del medico legale, in grado di fornire dei diritti attraverso la sua valutazione, ma trovo interessante anche l'ambito ospedaliero. Al momento c'è ancora un punto interrogativo sul mio futuro ma, se non dovessi iscrivermi immediatamente al corso di specializzazione, vorrei mettermi al servizio del territorio». —

Le idee

# L'IMPORTANZA DI AIUTARE L'AFRICA

FRANCESCO JORI



Una mamma con il suo bambino in un ospedale africano, in una foto d'archivio

Condannati a vivere. Le cifre appena pubblicate del bilancio sociale del Cuamm, il Centro padovano dei Medici con l'Africa, mettono a nudo la tragedia continua di decine di milioni di persone di un intero continente, che si può racchiudere in un implacabile detto etiope: morire non è una tragedia, la vera tragedia è dover dormire affamato. E farlo, per giunta, nel comportamento ipocrita dei Paesi ricchi, prodighi negli aiuti umanitari soltanto a parole: secondo l'impegno adottato nel 2015, nel 2030 si sarebbe dovuti arrivare a stanziare lo 0,70 per cento del reddito nazionale lordo; dieci anni dopo siamo fermi alla metà, e oggi proprio per l'Africa gli aiuti risultano addirittura in calo del 7 per cento, come segnala l'Ocse. Peggio ancora: nell'ultimo anno, il 15 per cento del loro ammontare, anziché andare ai Paesi interessati, è stato dirottato in spese interne per far fronte all'accoglienza dei rifugiati. Al punto da aver indotto l'Oxam, ente internazionale di sostegno al Terzo Mondo, a emettere un tranciante giudizio: «I Paesi ricchi trasformano le promesse in farsa».

Eppure non ci vorrebbero cifre iperboliche, per portare a casa risultati concreti. A dimostrarlo è proprio l'esperienza del Cuamm, che con un impegno di 50 milioni di euro l'anno (appena il 3 mezzo per cento dei quali per far funzionare la macchina) ha presentato i risultati ottenuti nel 2023: 9 Paesi assistiti, 21 ospedali fatti funzionare, 2 milioni di pazienti curati, oltre 4 mila operatori sanitari formati in loco, 267 mila parti garantiti. Un indicatore tutt'altro che marginale, quest'ultimo, se si tiene presente che in Africa ogni anno quasi 300 mila donne muoiono dando alla luce un figlio, e 4 milioni di bambini perdono la vita nel momento del parto o nel primo mese di vita. Da settant'anni il Cuamm combatte queste stragi; mentre nello stesso periodo la povertà degli africani è aumentata, decine di milioni di persone vivono con 70 centesimi al giorno, le guerre tribali interne sradicano da casa loro intere popolazioni. Ma la testimonianza del Cuamm ha molto da dirci non soltanto nel merito, anche nel metodo. «Ogni giorno abbiamo amato l'Africa e la sua gente», spiega con ammirevole semplicità don Dante Carraro, infaticabile guida dell'organizzazione. Una lezione di vita, a cominciare dall'esemplare impegno di migliaia di giovani italiani che vanno a fare volontariato in Africa: scelta esemplare, in una stagione in cui troppi loro coetanei sono al centro di inquietanti vicende, dalla cronaca nera a quella politica. Ma anche una lezione per noi tutti, che muoviamo guerra quotidiana all'altro-da-noi a cominciare dal vicino di pianerottolo, che cavalchiamo un individualismo esasperato ed esasperante, che chiediamo sempre di più dando sempre di meno. In Italia per le cure sanitarie si spendono poco meno di tremila dollari a testa al giorno, in Uganda possono contare su poco più di 30.

«Aiutiamoli a casa loro» è lo slogan ipocrita di chi cavalca il tema dell'immigrazione per propri calcoli di meschino consenso. Il Cuamm lo fa davvero, ogni giorno, «perché gli africani sono diventati casa nostra», come sottolinea ancora Dante Carraro. Certo, c'è chi obietterà che l'azione del sodalizio padovano è soltanto una goccia nell'oceano. Ma, come spiegava madre Teresa di Calcutta, senza quella goccia l'oceano sarebbe più piccolo. —



# MELONI E QUEI PEZZI DA NON PERDERE

FABIO BORDIGNON

Mentre l'Europa si immerge in un ulteriore, caldissimo mini-ciclo elettorale che potrebbe riscriverne le coordinate politiche, l'Italia si mostra insolitamente stabile. I capi di governo dei principali Paesi sono in affanno: alcuni potrebbero uscire a pezzi dalle turbolenze delle ultime settimane. Meloni no: il suo partito è cresciuto, almeno in termini percentuali. La posizione del suo governo è granitica. Eppure, vale la pena di provare a decostruire il quadro della solidità governativa e, soprattutto, le prospettive personali della presidente del Consiglio.

Meloni perde i pezzi? Per ora, si direbbe più un wishful thinking dei detrattori. Certo, al tavolo di Bruxelles la partita (ancora aperta) sulle nomine ha messo in evidenza le difficoltà dell'Italia e della sua leader. Particolarmente problematica, allora, per FdI, è la prospettiva che a disunirsi sia proprio la casa europea dei conservatori, con la ventilata defezione dei polacchi del PiS. Proprio nel momento in cui Meloni stessa appare divisa: tra il ruolo di rappresentanza nazionale e la guida del terzo partito all'Europarlamento.

Inutile dire che lo scenario continentale conterà molto sul futuro del governo, della presidente del Consiglio, dell'Italia. Peserà anche l'esito delle consultazioni di questi giorni, figlie delle difficoltà interne del principale alleato di Meloni fuori dai confini Ue, il conservatore britannico Sunak, e del principale euro-nemico, il presidente francese Macron.

In Italia, come sappiamo, Meloni dovrà rinunciare a qualche pezzo del suo movimento giovanile, costretto alle dimissioni dopo che l'inchiesta di Fanpage ne ha svelato le pulsioni antisemite, razziste e nostalgiche. Tutto sommato, per la premier, è anche un'occasione per smarcarsi dalle componenti più impresentabili dei propri compagni di viaggio.

Tuttavia, Meloni rimane forte in Italia. Anche perché gli altri pezzi della sua maggioranza, come visto in settimana in Parlamento, restano in posizione chiaramente subalterna: «Regà, arzateve».

Eppure, proprio da questo strapotere, combinato alla marginalità europea, potrebbero derivare degli ostacoli. Conosciamo i precedenti. Quello di Salvini e della sbornia post-europee sui pieni poteri. Quello di Renzi: troppo recente, troppo intrecciato alla questione delle riforme (e del rafforzamento di Palazzo Chigi) per essere dimenticato. Insomma, il rischio di strafare è sempre dietro l'angolo. La sovraesposizione mediatica una necessità, ma anche un'arma a doppio taglio. Dovrà essere molto abile, Giorgia Meloni, nel dosare la forza di cui dispone, la visibilità che le è garantita dal palcoscenico nazionale ed europeo. Per tenere insieme i diversi pezzi: del partito, della maggioranza, del Paese. Evitando che sia proprio quest'ultimo, nel frattempo, ad andare in frantumi. —





Una pensierosa Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, in Parlamento

# IL SUCCESSO DA GOVERNARE PREVENENDO IL COLLASSO

ROBERTO MORELLI

Un ipotetico cittadino di Trieste che trent'anni fa fosse salito su Marte e ne ridiscendesse in questi giorni, faticherebbe a riconoscerla. Una densità di turisti che, ad astrarsi solo per un istante, fa sembrare il centro città un angolo di Venezia o Firenze. I ministri dei Sette Grandi che vanno e vengono con il codazzo di auto blu; gli allestimenti della Settimana sociale che rivestono le piazze. Nell'arco di una settimana arrivano sette ministri internazionali, il Capo dello Stato e il Papa: mai accaduto nella storia.

Che sta succedendo? E soprattutto, siamo in grado di farvi fronte? Anche il successo può essere disagevole, persino le meraviglie possono superare la possibilità di recepirle. Perché un limite c'è sempre: di assetto urbano, spazi di accoglienza, strutture ricettive e di ristorazione. L'importante è esserne consapevoli e prevenire un collasso.

La città vive una stagione unica e forse irripetibile nella sua capacità attrattiva. Da una parte un afflusso turistico crescente e persino difficile da spiegare, nonostante le molte ragioni: il fascino discreto, il passaparola generato dalla riscoperta dei luoghi della storia, le risorse investite tra la Regione e la tassa di soggiorno, l'effetto delle crociere che spingono i visitatori a tornare. Dall'altra un numero e un livello di eventi e personalità ospitate che qualifica la posizione geopolitica e il profilo culturale della città. Non è detto che duri, come sempre per i fenomeni almeno in parte casuali: anche i flussi e le città vanno a mode, passeggere come i loro motivi. Ma per ora quanto sta accadendo supera l'immaginazione.

E però c'è da chiedersi se la città attuale sia in grado di sostenerlo, e con quali interventi. È un "bel" problema da avere, al confronto della Trieste plumbea e ripiegata di trent'anni fa, quando neppure gli studenti universitari (anch'essi cresciuti a doppia cifra in un anno) uscivano la sera. Ma è pur sempre un problema da gestire, se vogliamo evitare che la città sia vittima del suo stesso successo, che il sentimento popolare vi si ribelli e voglia ripiegare nella normalità quotidiana, maledicendo le restrizioni al traffico e brontolando alla vista di un turista a torso nudo in piazza Unità. Vi sono alcune urgenze e necessità fondamentali, a beneficio dei cittadini non meno che dei turisti. La prima è la creazione di nuovi parcheggi, che le opere in vista (al Molo IV) e le limitazioni continue (per le navi da crociera) rendono indifferibili. Il recupero del Porto vecchio prevede numerosi nuovi posti auto in due o tre magazzini, e altre opzioni – parimenti valide – restano aperte sotto la Marittima e all'attuale Ortofrutticolo, con l'auspicabile obiettivo futuro di eliminare completamente i parcheggi sulle Rive, creando una magnifica passeggiata che restituisca il mare alla città. Ma tutto richiede tempo, e il tempo non c'è: la carenza è attuale e il collasso è un rischio, motivo per cui queste opere devono trovare decisione definitiva e godere di priorità assoluta.

Una Trieste che punti su un turismo di qualità ha bisogno di molto altro: l'estensione della pedonalizzazione con alcune scelte coraggiose (di pari passo ai parcheggi) su via Mazzini e corso Italia, il completamento dell'arredo urbano e del decoro complessivo, una proposta turistico-culturale coordinata per i visitatori: non abbiamo neppure una segnaletica adeguata dei luoghi d'interesse, che sfoci in un percorso coerente e comprensibile. Dobbiamo avere l'ambizione (e se necessario l'impopolarità) di alzare il livello, anche nella ristorazione e nell'offerta commerciale, per prevenire un turismo di massa al quale non siamo tagliati: non ne abbiamo gli spazi né la vocazione.

Il problema infatti non è il padre di famiglia di mattina a torso nudo in piazza Unità. Ma cosa lo abbia fatto sentire a suo agio, in quel contesto, a sfilarsi la maglietta.—

# TRIESTE



LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SULLE RIVE







**La facciata di palazzo Carciotti sulle Rive di Trieste** FOTO MASSIMO SILVANO **A destra due immagini d'archivio del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e delle decorazioni degli interni dell'edificio progettato da Matteo Pertsch**

# Un vecchio inquinamento frena il bando del Carciotti

Spunta un procedimento del 2004 relativo all'ipotesi di presenza di idrocarburi
Il Comune eseguirà analisi per valutarne la portata. Poi l'avviso, forse entro luglio

**Massimo Greco**

Ci vorrà ancora un mesetto (ben che vada) prima che da largo Granatieri decolli il bando per la cessione di palazzo Carciotti, il grande edificio neoclassico progettato da Matteo Pertsch a fine Settecento.

A inizio maggio si pronosticava che la data dell'avviso avrebbe potuto essere fissata a metà giugno, ma prima del solstizio nulla era trapelato in merito alla tempistica di vendita del prestigioso stabile sulle Rive. Ed ecco la ragione del silenzio: era saltato fuori un procedimento risalente al 2004, riguardante un episodio di inquinamento verificatosi all'interno del palazzo, sembra da idrocarburi. Pare che siano stati gli uffici della Regione a rimembrare ai colleghi municipali che fine avesse fatto quel fascicolo.

Una volta riscoperto il documento ventennale, l'Immobiliare comunale, che ha come assessore Elisa Lodi e come dirigente Lucia Tomasi, ha bloccato i cavalli. Prima di andare avanti con il pubblico avviso, era indispensabile infatti capire l'esatta portata dei fattori inquinanti, per valutare quale incidenza potrebbero avere sulla cessione. A tale riguardo si è mosso l'Ambiente, che ha come assessore Michele Babuder e come dirigente Lucia Iammarino, affinché si provvedesse all'effettuazione delle debite analisi.

In Comune auspica che non si perda ulteriore tempo sulla questione Carciotti, da qui la speranza di emettere il bando entro fine luglio. Attenzione: non è detto che il ritrovamento di materiali inquinanti sia di sé pregiudizievole alla vendita. Quante volte si legge negli avvisi che un certo edificio ha bisogno di una toeletta ambientale. Però evidenti motivi di correttezza e di lealtà nei confronti dei potenziali acquirenti consigliano una verifica prima di saggiare l'umore del mercato.

Comprensibilmente il sindaco Roberto Dipiazza non l'ha presa benissimo, perché si allungano i tempi e perché, ravanando nelle bisecolari segrete del Carciotti, chissà cosa si va a pescare. Le Generali, candidate all'acquisto, non si sarebbero scandalizzate per il contrattempo ambientale, al quale avrebbero provveduto esse stesse con bonifica.

Ma l'intervento di bonifica, se svolto a spese dell'acquirente, potrebbe farsi sentire sul prezzo dell'immobile? Anche questo è uno dei temi sul quale l'attività di laboratorio sarà in grado di chiarire il percorso.

E cosa dovrebbe contenere l'ennesimo bando finalizzato a cedere il Carciotti? Innanzitutto il "cum quibus" richiesto dal Municipio: la cifra dovrebbe essere quella di 10,3 milioni, attestata a metà marzo dall'Agenzia delle entrate, contattata dallo stesso Comune per ottenere la validazione della stima elaborata dall'Immobliare.

Un passaggio importante, poiché la civica amministrazione, per cercare di scuotere l'interesse del settore, aveva rivisto significativamente la quotazione del palazzo, scesa da 14,9 a 10,3 milioni. A essere precisi, ai 14,9 milioni si era giunti dopo due aste andate deserte, che avevano determinato il passaggio da 22,7 (settembre 2018) a 14,9 milioni.

Neanche un terzo e un quarto esperimento di gara avevano modificato la situazione: a parte la curiosa parentesi dell'austriaco Gehrard Fleissner, che nell'autunno 2019 si era fatto vivo con una cauzione pari al 10% di quanto richiesto! Per cui il Comune decise di sottrarre il prestigioso bene a ulteriori umiliazioni e iniziò la sarabanda dei sopralluoghi. Una sola linea di attenzione sembrava degna di nota, quella ufficiosamente espressa da Invimit, società

**Oggi la quotazione è a 10,3 milioni Delle Generali l'unico interessamento**

governativa.

Finora l'unica candidatura, espressa in gennaio da una lettera dell'ad del Real Estate Aldo Mazzocco, resta quella delle Generali, che aveva prospettato una valutazione pari a 6,5 milioni di euro. Ma il Leone dovrà comunque cimentarsi in gara, quando sarà bandita. Inquinamento permettendo. —



PER LA PRIMA VOLTA NON È UNA SOCIETÀ COMUNALE O PARTECIPATA

# Nella notte un cambio storico La luce passa da Hera a Edison

Nelle prime ore odierne un evento che si potrebbe definire storico: non sarà più una società comunale o comunque controllata da un gruppo partecipato dal Municipio a gestire l'illuminazione pubblica cittadina.

Cioè, detto sotto metafora, Hera Luce ha spento l'interruttore che è stato immediatamente riacceso da Edison. Il gruppo Hera, attraverso AcegasApsAmga o altri soggetti, continuerà a occuparsi di acqua, energia, gas: solo la luce ha cambiato casacca, per la prima volta nella storia dei pubblici servizi triestini. Parlare di luce pubblica significa un ambito vasto e importante che comprende lampioni, semafori, luminarie natalizie, servizi Smart city. A proposito di rilevanza economica, Edison ha vinto il project financing con il Comune, ereditandolo dalla francese Citelum (Edf): sono in ballo 69 milioni di canoni e 25 milioni di investimenti, un volano finanziario di quasi 100 milioni che si allunga dal 2024 al 2037 e che rappresenta una delle più importanti operazioni collegate all'attività economica del Municipio.



**Le luminarie natalizie, uno dei servizi collegati alla luce pubblica**

Si capirà meglio nei prossimi giorni la sorte del personale impiegato, più o meno una ventina di addetti. Ovvero se la clausola sociale consentirà il trasferimento a Edison o se i lavoratori avranno la possibilità di restare in Hera Luce. Nel marzo '21, quando fervevano i preparativi per il project financing, i sindacati espressero riserve sull'ingresso di soggetti estranei al territorio. A maggio la proposta, allora formulata da Citelum (poi ripresa da Edison), sopravvanzò nettamente quella indicata da Hera Luce. Ricordiamo che altre due realtà - Enel Sole e City green light - parteciparono a quella fase. La successiva gara d'appalto ebbe quindi come riferimento il progetto Citelum (poi Edison). Hera Luce lottò nelle sedi giudiziarie (Tar, Consiglio di Stato, Corte di giustizia Ue), riuscendo soccombente.

Per Edison un esordio subito impegnativo con le grandi manifestazioni programmate in questi giorni, a cominciare dalle visite del Pontefice e del Presidente della Repubblica. Un banco di prova per saggiare la qualità dell'avvicendamento. —

**MAGR**

I PROBLEMI DELLA SANITÀ

# Liste d'attesa inevase all'Asugi La Procura avvia accertamenti

## Frezza acquisisce personalmente 812 impegnative al Cup dell'ospedale Maggiore Visite non fissate a mesi di distanza e pratiche archiviate senza un ordine preciso

Gianpaolo Sarti

La Procura della Repubblica di Trieste ha avviato accertamenti sulle liste di attesa per gli esami specialistici del sistema sanitario triestino, ritenuti eccessivamente dilatati: spesso i pazienti aspettano mesi prima di poter ottenere un appuntamento.

È stato il procuratore facente funzioni Federico Frezza a recarsi di persona al Cup dell'ospedale Maggiore per acquisire le impegnative inevase e verificare il motivo. Non sono poche: 812. In questi ultimi giorni, inoltre, il responsabile del Cup è stato sentito dalla Guardia di finanza. L'attività della magistratura è partita da una segnalazione specifica e non contiene un'ipotesi di reato.

Il punto di inizio è dunque una denuncia articolata sporta da un cittadino che si era recato al Maggiore per una visita dermatologica. Stando a quanto si apprende, l'addetto allo sportello ha fotocopiato l'impegnativa, ma non ha comunicato alla persona alcuna data per l'esame diagnostico. L'operatore del Cup (gestito da una cooperativa per conto di Asugi) non ha quindi fissato l'appuntamento, nemmeno a molti mesi di distanza. Il cittadino se n'è andato così, con nulla in mano.



Persone in fila al Centro unico prenotazioni dell'ospedale Maggiore

Dai successivi accertamenti è emerso che in genere, secondo la prassi, il personale sanitario contatta il diretto interessato non appena si liberano posti disponibili. Al paziente non resta che attendere speranzoso, insomma.

Ma c'è un'altra strada: quando i cittadini si trovano in questa situazione, possono ricorrere al privato e ottenere il rimborso dell'Asugi: è la cosiddetta "garanzia". Solo che, come fa notare lo stesso procuratore Frezza, alle persone non viene consegnato nessun atto o documento che attesti il suo accesso allo sportello con la richiesta della prestazione. E dunque non può dimostrare alcunché. Anche perché si può beneficiare della "garanzia" (il rimborso) solo se la prestazione sanitaria non viene erogata entro un certo termine, che decorre appunto dalla data di accesso al Cup. Ma il paziente non torna a casa con una ricevuta. Va detto, peraltro, che anche il privato, talvolta, non è nelle condizioni di poter assicurare appuntamenti immediati.

Frezza ha constatato che in ognuna delle impegnative acquisite, gli addetti in servizio allo sportello del Maggiore avevano scritto di loro pugno, a penna, «non disponibile», «non ci sono appuntamenti», «agende chiuse», «nessuna disponibilità», «nessun appuntamento in agenda» e annotazioni simili.

Pratiche che il magistrato ha trovato negli uffici degli sportelli prive di un ordine cronologico, alfabetico o di urgenza. Insomma, erano sistemate alla rinfusa. Di qui l'impossibilità di controllare quale sia il criterio seguito per evaderle, cioè per fissare gli esami specialistici ai pazienti, e la trasparenza di tale "ordine". «Il modo di accatastare le impegnative senza un criterio – osserva Frezza – rende impossibile qualsivoglia verifica in questo senso».

E così, da una prima disamina della documentazione, è emerso questo quadro: c'è ad esempio una signora che attende ancora una visita radiologica dal 18 gennaio, altre ancora dal 22 e dal 25 gennaio. Tanti aspettano da febbraio, marzo, aprile. I più "fortunati" da maggio o dai primi di giugno.

I tempi lunghi si manifestano, oltre che per la radiologia, per la dermatologia (dove nel giro di due settimane, da quanto risulta, tre medici sono andati a lavorare altrove innescando problemi nell'organico con conseguenze sugli appuntamenti) e per numerose visite internistiche.

Sono state riscontrate lungaggini pure nella neurologia: tra i carteggi dello sportello del Maggiore sono spuntate impegnative con persone in attesa da marzo.

Secondo gli accertamenti «l'Asugi – afferma il procuratore Frezza – non era assolutamente inerte, anzi, stava cercando di superare le difficoltà oggettive nel rispettare i tempi. Il personale si dava effettivamente molto da fare, ma i problemi ci sono».

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria giuliana isontina, Antonio Poggiana, è consapevole delle difficoltà, ma precisa: «Mediamente garantiamo i tempi di attesa per oltre il 75% dei casi e abbiamo molti meno problemi del resto d'Italia. Per quanto riguarda le "garanzie", su 1916 prestazioni in essere, il diritto al rimborso è stato rispettato per tutti, escluso a tre persone. In ogni caso, se una prescrizione non sta nei tempi, la prendiamo in carico e il paziente viene contattato». —

# I 650 soci della Lega Navale al voto Una lista unica per voltare pagina

Il candidato presidente Benedetti: «L'Antica Diga capitolo chiuso, serve riportare serenità tra noi»

Laura Tonero

I circa 650 soci della Lega navale oggi sono chiamati a scegliere se affidare o meno la guida del sodalizio di Molo Fratelli Bandiera all'unica lista che si è presentata per il rinnovo degli organi collegiali. La lista è capitanata da Roberto Benedetti, che nel 2022 si era già candidato al timone della società velica, ma allora per soli 8 voti si era imposto Fabrizio Bonazza. Quest'ultimo, lo scorso maggio, a metà del mandato aveva rassegnato le dimissioni. Da qui la necessità di indire nuove elezioni.

Il clima che si respira all'interno della sezione triestina dalla Lega Navale è teso, da mesi ormai. Un'atmosfera che aveva determinato – oltre a un problema di natura personale – le dimissioni anticipate di Bonazza.

Chi frequenta la sede di Molo Fratelli Bandiera racconta di un forte scontento, soprattutto tra i soci storici, e di un venir meno di quello spirito che aveva sempre contraddistinto la Lega Navale di Trieste. A determinare la spaccatura tra i soci, nel tempo, è stato anche l'affaire dell'Antica Diga. La concessione dell'infrastruttura – che scade a breve – e i progetti che ruotavano intorno a essa, con un impegno economico della Lega Navale importante, non ha mai convinto tutti gli iscritti. Che infatti hanno dato indirizzo di rimettere la concessione nelle mani dell'Autorità portuale. Benedetti interpreta questa linea, mentre Bonazza riteneva che la Lega dovesse mantenere il suo progetto di insediarvi una serie di attività.

Il dibattito interno oggi potrebbe stimolare un'ampia partecipazione al voto – alle elezioni del 2022 si erano presentati in circa 300 soci – per tentare un cambio di passo. Allo stesso tempo, però, non si esclude una bassa affluenza, per quella sorta di disaffezione che, come dicevamo, tocca una parte non piccola soci.

I risultati si sapranno in tarda serata, visto che l'appuntamento per l'assemblea elettiva è fissato per le 18 (le operazioni di voto si svolgeranno dalle 19 alle 21) nella sala teatrale della chiesa di Santa Maria Maggiore. Il consiglio direttivo è composto da 9 componenti, incluso il presidente, più tre supplenti, oltre ovviamente ai membri del collegio dei revisori e di quello dei probiviri. Limitandoci al consiglio direttivo, oltre a quello di Benedetti, nella lista presentata si leggono i nomi di Gabriele Cutini, Alberto Dell'Agnolo, Roberto Dodich, Roberto Fabris, Lorenzo Furlan, Armando Momic, Dario Niegovan e Cinzia Scheriani. Consiglieri supplenti: Antonio Di Chiara, Ester Colizza e Clementina Frescura.



La sede della Lega Navale di Molo Fratelli Bandiera FOTO SILVANO



ROBERTO BENEDETTI
IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE TRIESTINA DELLA LEGA NAVALE

L'incognita delle schede bianche che rischiano di minare l'elezione

Il presidente uscente Bonazza rientra comunque nel giro, candidato come componente del collegio dei probiviri.

Il meccanismo prevede che per essere eletta una lista unica debba ricevere il 50% più uno dei voti validi. Trapela che tra i soci sia in atto una campagna per votare scheda bianca. Le urne racconteranno la verità. Nel caso la lista Benedetti non raggiunga il risultato sperato, scatta il sistema "tutti possono votare tutti", senza candidati predefiniti. Se anche in quel caso non si dovesse formare la squadra del direttivo, scatterebbe il commissariamento.

Benedetti, consapevole della situazione, ammette come «in questo momento, l'unico programma possibile è quello di riconciliare i soci, di far riprendere una vita sociale più serena, con l'applicazione letterale di quello che prevede il nostro statuto». E quindi «la scuola di vela, con la forte collaborazione con le scuole, l'attività dedicata alle persone con disabilità, il servizio per le patenti nautiche».

Riguardo all'Antica Diga «è un capitolo chiuso – dichiara senza esitare il candidato presidente – sarà un problema in meno, un motivo in meno di discussione fra di noi. I soci hanno fatto capire bene quale è l'indirizzo da prendere». —



PROTEZIONE CIVILE

## Allerta meteo gialla in Fvg Previsti vento e forti piogge

Correnti umide sudoccidentali porteranno un po' di instabilità sulle Alpi. Oggi il passaggio di una saccatura potrebbe, di conseguenza, portare aria più fredda in quota, accentuando così l'instabilità meteorologica. Per questo motivo la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha emesso, a partire da ieri e fino alla mezzanotte di oggi, un'allerta meteo di colore giallo in tutta la regione: l'avviso è per possibili piogge abbondanti, con temporali diffusi durante la giornata. Il tempo, in particolare, potrebbe risultare instabile con probabili rovesci e temporali diffusi. Potrebbero verificarsi piogge anche abbondanti, più frequenti in montagna e in pianura, costa e quindi Trieste compresa. Sarà anche possibile il verificarsi di qualche temporale forte, con piogge localmente intense.

Non sono esclusi eventuali situazioni di disagio nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, come anche locali fenomeni di instabilità dei pendii, momentanei interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali. —





La mucillagine riemersa nel golfo di Trieste nella giornata di ieri. Nelle immagini scattate dal mare, a sinistra la situazione a Barcola, a destra a Grignano

Ieri importante presenza della sostanza gelatinosa davanti alla costa E c'è chi ha rinunciato al bagno. Ma gli esperti rassicurano sui rischi

# Mucillagini ancora visibili nelle acque del golfo L'Arpa: nessun pericolo

IL FENOMENO

Le mucillagini sono ancora protagoniste nel nostro golfo. Il maltempo dei giorni passati, la Bora anche sostenuta di una settimana fa, non sono bastati per allontanare completamente quella sorta di sostanza gelatinosa, viscida, giallognola che i triestini ormai hanno iniziato a conoscere bene. Ieri, vicino alla costa, il fenomeno era ancora evidente, sebbene non con l'intensità di una decina di giorni fa. Ai Topolini, nel fine settimana, in molti hanno preferito rinunciare a fare il bagno, riscontrando una presenza importante di mucillagini sotto costa. Condizioni migliori al Pedocin. «Nulla a che vedere con la situazione di giorni fa – rileva Alex Benvenuti, gestore di Grignano 1 e Grignano 2 – ma al largo c'erano ancora delle chiazze, che però non hanno impedito alla gente di fare il bagno». Stesse condizioni vengono segnalate da Sticco: «A una quindicina di metri dalla costa si vedevano ancora delle formazioni – così il gestore Francesco Minucci – i bagnanti non hanno riscontrato comunque problemi».

Il golfo di Trieste resta comunque un sorvegliato speciale. L'Arpa Fvg, così come l'Ogs, non ha mai smesso di monitorare il fenomeno. Ieri, vista la presenza delle mucillagini anche davanti agli stabilimenti balneari, molti si sono chiesti se siamo di fronte a una nuova ondata, a una nuova emergenza, o se quella sgradita sostanza rientri nell'evoluzione della presenza numerosa della microalga *Gonyaulax fragilis* rilevata nelle acque del nostro mare. È infatti la Gonyaulax fragilis che, compiendo il suo ciclo vitale, produce quelle secrezioni, che nella fase della fermentazione generano anche un cattivo odore.

«Le ultime misure effettuate nel golfo – indica Anna Lutman, direttrice di Arpa Fvg – hanno dato indicazioni della presenza ancora di una certa attività della biomassa fitoplanctonica, tuttavia questa risulta in diminuzione rispetto a quella osservata a metà mese in concomitanza con la presenza massiva degli aggregati gelatinosi, ovvero le mucillagini». In generale «sia nello strato superficiale che nella colonna d'acqua – precisa la direttrice – l'evento mucillaginoso sembra in decremento. Il fondale marino non presenta zone di accumulo degli aggregati e segnali di sofferenza degli organismi bentonici».

È bene considerare come le mareggiate influiscono e possono ridimensionare il fenomeno, affondando le mucillagini e rendendole meno visibili. Le alte temperature, invece, contribuiscono alla proliferazione, e a renderle quindi più visibili. —

L.T.

LE CONSEGUENZE DELLA MAREGGIATA

# Al Bivio di Miramare pronto il cantiere per la strada ceduta

## Al via i lavori per il rifacimento della bretella danneggiata Sistemazione in 50 giorni con una spesa da 200 mila euro

Massimo Greco

Sarà l'impresa triestina Rosso, con sede in piazza Libertà, appaltatrice di numerose opere comunali, a rifare il muro di sostegno al Bivio di Miramare. Uno dei manufatti danneggiati dalle mareggiate, che colpirono la costa triestina il 27 ottobre e il 5 novembre dello scorso anno: dal punto di vista tecnico si trattò «del cedimento del muro di contenimento di sottoscarpa». Il cantiere inizierà a operare in settimana e dovrebbe avere una durata di cinquanta giorni.

Al Bivio – ricorda l'assessore Michele Babuder – sono frequentabili la prima e la terza terrazza, mentre la seconda, confinante con la parte danneggiata, è chiusa alla balneazione. Comunque il titolare dell'Urbanistica sottolinea che un altro tassello è stato aggiunto nell'azione di recupero dell'area costiera che dalla Pineta barcolana arriva a Miramare. E ricorda come il nuovo servizio del Delfino verde, tra le Rive e Grignano, partecipi al rilancio di Barcola con la fermata al decimo Topolino.


La zona interessata dal cedimento lungo la strada per Miramare

La Rosso ha vinto gareggiando sul portale E-Appalti Fvg, producendo un ribasso del 4,50%, che prevede, compresi gli oneri di sicurezza, un importo di 91 mila euro su un quadro economico complessivo (progetto, Iva, imprevisti) pari a circa 200 mila euro.

La notizia dell'aggiudicazione proviene da una determina del dirigente del Servizio strade & infrastrutture, Diego Zandanel, che tra l'altro funge da responsabile unico del procedimento (rup). Questo intervento era stato inserito nel finanziamento da 6,2 milioni di euro stanziato dalla Protezione civile regionale per supportare l'attività di ripristino della Costiera barcolana.

I lavori sono stati preceduti, in considerazione della particolarità paesaggistica e della forte frequentazione, dall'indagine geologica e geognostiche svolta da Giovanni Pietro Pinzani. Cui ha fatto seguito l'attività progettuale di fattibilità tecnico-economica e di esecuzione a cura dell'ingegnere udinese Enzo Fuccaro. Il collaudo statico dell'opera è affidato all'ingegner Mirko Memo.

Anche AcegasApsAmga risulta frequente interlocutrice della Rosso. Tra i lavori recentemente affidati – evidenzia un'ordinanza del dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein – la sostituzione della rete elettrica interrata di bassa tensione in basso isolamento in via Giulia, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Galileo Galilei e con via Luigi Ricci, nei pressi del giardino pubblico. —



L'EMERGENZA SULLE RIVE



L'unità dei Vigili del fuoco impegnata nel soccorso davanti alle Rive

# Cade in mare ubriaco Quarantenne soccorso dai Vigili del fuoco

Un quarantenne di origini straniere è caduto in mare, sulle Rive, ed è stato soccorso da un'unità nautica dei Vigili del fuoco.

L'incidente, che non ha avuto esisti drammatici grazie alla prontezza dell'intervento, si è verificato l'altra sera tardi nei pressi del molo Pescheria. Come accertato, la persona versava in condizioni di pesante alterazione alcolica ed era molto agitata.

In quel momento i Vigili del fuoco stavano svolgendo un addestramento notturno con una motobarca: sono stati allertati dall'equipaggio di uno yacht che indicava la presenza di un uomo a mare in seria difficoltà.

I Vigili del fuoco hanno avvicinato la persona per issarla a bordo, dove hanno tentato di tranquillizzarla. I sanitari del 118, che aspettavano a riva, hanno poi preso in carico l'uomo, in evidente stato confusionale, e lo hanno trasportato a Cattinara. Sul posto pure la Capitaneria di porto e i Carabinieri. —

G.S.

Le storie

# Un secolo di “rebechini” per il Buffet Benedetto tempio dello sport locale

Aperto in via XXX ottobre ha cambiato molte gestioni partendo da una salumeria
A lungo sulle guide Michelin e casa dei protagonisti di Stefanel, Cividin e Triestina

Micol Brusaferro

Un locale che ha segnato la storia di Trieste, dai primi anni del Novecento. Un punto di riferimento per tanti amanti della cucina tradizionale, frequentato in passato dalle principali squadre sportive cittadine ma anche da diversi vip, come la cantante Mina.

Compie un secolo il Buffet Benedetto di via Trenta Ottobre, ristorante rinomato, tanto da apparire tra i migliori della regione nelle guide Michelin degli anni Settanta e Ottanta. L'attività commerciale al civico 12a risale in realtà al lontano 1908, ma solo dal 1924 sull'insegna è comparso il nome di Benedetto.

A raccontare tutto è Gianpietro Narduzzi, attuale amministratore della società che gestisce il buffet. «Abbiamo recuperato diverse notizie – spiega – che ci hanno permesso di ricostruirne la storia, anche se non è completa. Nel 1908 questa era una salumeria, gestita da Giorgio Hutter, quando ancora la strada si chiamava via della Caserma. Durante la guerra le tracce si perdono, ma sappiamo che il titolare successivo del negozio è Ernesto Pegan prima, e Francesco Stegù dopo. L'attività diventa un buffet nel 1922, con il nome di “ex Stegù”, mentre dal primo agosto 1924 viene preso da Benedetto Sirk, che sceglie il suo nome per il locale. Da allora questa sarà sempre la dicitura, fino ai giorni nostri. E noi celebreremo questo anniversario, con un grande festa a settembre».



**LO STAFF DI BENEDETTO**
IL BUFFET STORICO AFFACCIATO SU VIA TRENTA OTTOBRE

Il titolare Narduzzi: «Faremo una grande festa a settembre Abbiamo clienti affezionati da 40 anni»

Nel corso degli anni si susseguono diversi ristoratori, con parentesi più o meno lunghe. «Sappiamo che per un periodo era considerato un ristorante di lusso molto apprezzato – prosegue Narduzzi – tanto che qui venivano anche personaggi famosi. Mina ad esempio. E molti sportivi». Sul web è ancora possibile recuperare alcune note che indicano come nel 1976 e poi negli anni Ottanta il Buffet Benedetto fosse stato inserito tra i migliori locali del Friuli Venezia Giulia dalla Guida Michelin.

All'interno gli arredi sono quelli originali dell'ultima grande ristrutturazione degli anni Settanta. Ma è il livello superiore a rivelare una sorpresa, perché vi si trova una sorta di museo-magazzino, dove sono rimasti oggetti che hanno attraversato diverse epoche. Ci sono foto, con autografi, delle squadre cittadine capaci di centrare i maggiori successi, come la Pallamano targata Cividin, il basket durante l'era Stefanel o la Triestina in diverse annate.

Tra i pezzi più singolari spunta un grande strumento in ferro, con tubi e valvole, uno dei primi prototipi di macchina per l'aria condizionata, che risale ai primi anni di apertura dell'attività. Tra le curiosità anche una lunga collezione di mini bottiglie di liquori, alcune ormai da tempo fuori produzione.

«Uno degli aspetti più belli – conclude Narduzzi – è accogliere clienti storici, affezionati da una vita. C'è chi ha messo piede qui per la prima volta da bambino, oltre 40 anni fa. E chi considera questo locale un pezzo fondamentale della storia non solo della ristorazione locale ma anche della città».

Narduzzi, alla guida del locale dal 2018, ha tenuto tutto e sta valutando di sistemare quei cimeli prima o poi. Intanto ha puntato soprattutto sulla valorizzazione della ristorazione «riprendendo ricette storiche della tradizione – sottolinea – e inserendo di nuovo la caldaia, il tanto amato bollito. Una scelta vincente, apprezzata sia dai triestini sia dai turisti. A quest'ultimi però molto spesso dobbiamo spiegare il significato di “buffet” e talvolta anche quello di *rebechin*».

Il successo è per gli spuntini e per i pranzi in particolare, visto che il locale è aperto da lunedì a sabato dalle 10 alle 16 e offre il servizio serale solo da giovedì a sabato. —



## IN BREVE

### Infortunio
### Giovane soccorsa sulle Alpi Giulie

**Una triestina classe 1994 è stata soccorsa ieri tra le 12.20 e le 13.40 dopo essersi infortunata durante la traversata del Sentiero del Re di Sassonia con segnavia 629, nelle Alpi Giulie, Gruppo di Rio Bianco, sopra il Canale della Trincea, a una quota di circa 1.300 metri. La donna, che era in compagnia di altre due escursioniste, è inciampata cadendo sul posto e procurandosi una frattura alla gamba. Non riuscendo più a proseguire per il dolore sono stati chiamati i soccorsi tramite il Nue112. La Sores ha allertato le squadre della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e la Guardia di finanza, che si sono portate al campo base in Val Rio del Lago a supporto dell'elisoccorso regionale. La donna è stata consegnata a Tolmezzo all'ambulanza.**

### Centro in via
### Assemblea generale di “Insieme a Opicina”

**L'assemblea generale ordinaria del Consorzio Centro in via Insieme a Opicina - Skupaj na Opčinah è convocata per oggi nella sala della Zkb in seconda convocazione alle 18. All'ordine del giorno, tra i vari punti, come annuncia la presidente del Consorzio Nadia Bellina, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e del bilancio preventivo 2024, e la nomina di tre nuovi consiglieri, oltre alla campagna di adesione di nuovi consorziati e nuove proposte di convenzione.**

ESAME DI MATURITÀ IN FAMIGLIA

# Mamma e figlia insieme al diploma «Realizzo il mio sogno nel cassetto»

Lucia Aviani

Sessant'anni e un sogno nel cassetto, coltivato da sempre: diplomarsi in un istituto d'arte, quasi a omaggiare quella passione per il bello che l'ha accompagnata fin da bambina, crescendo e consolidandosi nel tempo. Ora per Antonella Behar, origini triestine e residenza ad Artegna, il miraggio inseguito da una vita sta per tradursi in realtà: il traguardo è a un passo e arriverà più o meno in contemporanea con quello di sua figlia Giada Sinesia Andrada, 18 anni, come la madre maturanda al liceo artistico Sello di Udine.

Insieme hanno affrontato gli scritti. «Davvero emozionante: Giada era contenta di me, mi incoraggiava», racconta Antonella. A giorni sosterranno gli orali: a rompere il ghiaccio sarà la madre, il 2 luglio, mentre la ragazza verrà interrogata il giorno 8. Per il Sello, dunque, una maturità da ricordare, con una sorta di “esame di famiglia” che parla di tenacia, impegno, desiderio di apprendere.

«Mi ha sempre accompagnato, ma quando sarebbe stato il momento “naturale” per lo studio non mi sono trovata nelle condizioni di poterlo fare», spiega Behar, che tuttavia ha lasciato accesa la speranza. «Nelle prove scritte – svela, mentre è intenta ai ripassi in vista dell'orale – è andata bene: in italiano ho preso 19 su 20, in audiovisivo multimediale 14. Ora attendo l'incontro con la commissione».



Antonella Behar e la figlia Giada Sinesia Andrada assieme alla maturità

Un po' di timore c'è: «La scelta di arrivare al diploma – testimonia la signora, collaboratrice scolastica in una scuola dell'infanzia – l'ho presa anche in segno di sfida con me stessa. Caratterialmente sono molto timida: se mi trovo di fronte più interlocutori mi intimorisco. Ho voluto vincere questo mio limite». Complice la passione per l'arte, si diceva: «Quand'ero una ragazzina avrei voluto iscrivermi a una scuola a indirizzo artistico, ma mio padre non era d'accordo e mi impose ragioneria, che iniziai a frequentare a Trieste. La nostra situazione familiare era però difficile: la mamma aveva problemi di salute e ai miei due fratelli minori, così, ho dovuto badare io. Conciliare quell'impegno con lo studio era pressoché impossibile, dovetti lasciare». Poi arrivò il matrimonio: «Ero giovanissima, avevo 19 anni. Mi trasferii a Tolmezzo: avrei voluto riprendere gli studi ma mio marito era contrario. Solo dopo la separazione, anni dopo, ebbi modo di accedere ai corsi serali al Deganutti, completando il secondo anno». Successivamente la signora seguì le serali al Solari di Tolmezzo, ottenendo la qualifica di tecnico delle industrie chimiche e biologiche.

La vita ha poi fatto il suo corso, arrivando a una svolta quando Giada ha deciso di iscriversi il Sello: «Sul sito dell'istituto – dice Antonella – ho visto che era in partenza, per la prima volta, un corso serale per adulti. Perché no?, mi sono detta: era un'occasione da non perdere. Di giorno lavoravo e poi, dalle 17.30 alle 22, ero sui banchi. Ho frequentato la terza, la quarta e la quinta: è stato impegnativo, ma estremamente appagante. Piacevole la classe, bravi i professori; e accoglienti i ragazzi».

Alcuni corsisti si sono ritirati, una dozzina ha affrontato la maturità: Antonella, però, è stata l'unica a farlo con la figlia. «Una gioia», per entrambe. «Mia madre – dice la 18enne – è la prova che non ci sono limiti per mettersi in gioco e inseguire i propri obiettivi». —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 1 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

## IL RISCHIO DI SCARICARE TUTTE LE COLPE SU PECHINO

LUCA BELTRAMETTI

Il 12 giugno la Commissione Europea ha dichiarato di avere accertato tre tipologie di violazioni del divieto di aiuti di Stato nella produzione di veicoli elettrici a batteria (BEV) in Cina: trasferimenti diretti e potenziali di fondi; la rinuncia dello Stato a incassare somme dovute; la fornitura di beni e servizi da parte dello Stato senza adeguata remunerazione.

La Commissione ha imposto tariffe (ulteriori rispetto all'attuale tariffa del 10%) differenziate su quattro livelli: il 17,4% per il costruttore Byd; il 20% per Geely; il 21% per un vasto gruppo di produttori definiti "cooperanti", tra i quali Bmw Brilliance Automotive, Dongfeng, Great Wall, Leapmotor, Nio, Tesla China; il 38,1% per Saic e altri. Non si tratta di una sentenza definitiva: dopo avere ricevuto le contro-deduzioni delle parti, la Commissione stabilirà le misure definitive entro l'inizio del prossimo novembre.

Se l'attuale orientamento della Commissione fosse confermato, si avrebbero importanti implicazioni. In primo luogo, i consumatori europei sarebbero danneggiati da un aumento dei prezzi dei veicoli elettrici cinesi, soprattutto i più economici; ciò comporterebbe un rallentamento nella transizione elettrica. I produttori europei sarebbero genericamente agevolati ma i tedeschi (Volkswagen, Bmw e Daimler) sarebbero molto esposti a ritorsioni cinesi, avendo forti interessi su quel mercato, anche attraverso joint ventures con imprese locali. Non stupisce quindi che il governo tedesco sin dall'inizio della procedura sia stato cauto.

Segue a Pag. II>




# La guerra dei dazi spaventa il Nord Est

Giovedì entrano in vigore le tariffe maggiorate per le auto elettriche fatte in Cina
Ma le aziende che operano nell'automotive temono le contromisure del Dragone

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

LA STORIA

Da Pordenone agli Stati Uniti

## I fratelli ciclisti dei mobili Fiver che sul web hanno fatto boom



Da fornitori in conto terzi a caso di successo grazie a un errore «Abbiamo aperto un centro in Indiana ma la produzione resterà sempre qui»

MARTINA MILIA / A PAG. IV

LA STARTUP

Northern Light

## Non solo riciclabili Le barche Ecoracer ai campionati d'Altura

L'azienda di Monfalcone ha portato due dei suoi scafi alle competizioni nazionali

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

## L'inattesa scoperta delle nocciole Un ettaro rende 4 mila euro l'anno

Partita quasi per caso la produzione si espande sia in Veneto che in Fvg

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

## La forza della pazienza

ROBERTA PAOLINI

«Il capitale familiare è un capitale paziente». Giovanni Costa, professore emerito all'Università di Padova, lo ripete da anni. La pazienza è un'attitudine che impasta consapevolezza e determinazione. È di questi giorni la notizia del cambio di statuto di Edizione, la holding dell'impero dei Benetton, riassumibile in meno dinastia e più merito. Una mossa che è l'esito finale di un disegno strategico, inaugurato con l'arrivo di Alessandro alla presidenza e da Enrico Laghi come ad. Ai Benetton va riconosciuto, e non è stato un percorso facile, il merito di aver preservato lo spirito di unità che rappresenta il nucleo originario dell'impero realizzato dai quattro moschettieri di Ponzano, come amavano definirsi, Luciano, Gilberto, Giuliana e Carlo.

Leonardo Del Vecchio, il 27 giugno sono stati due anni dalla scomparsa, ha creato una delle più grandi imprese che la storia del nostro Paese abbia conosciuto. I suoi eredi non hanno ancora chiuso gli accordi per l'esecuzione delle sue volontà, ma il gruppo continua a crescere sotto la guida dei manager scelti da lui, tra cui il delfino Francesco Milleri.

La pazienza di cui parla il professor Costa non è attesa passiva, ma un'attiva costruzione del futuro. È la capacità di vedere oltre l'orizzonte immediato, di investire nelle persone e nelle idee, di preservare lo spirito originario mentre si abbracciano le sfide del cambiamento. —

**Il caso**

Il prossimo 4 luglio entrerà in vigore la stretta sulle auto elettriche con misure punitive contro i veicoli Made in China

# Guerra dei dazi con la Cina preoccupazione a Nord Est

Vianello (Texa) «All'Europa manca una strategia, non puoi pensare di crescere se continui a comprare dagli altri»

**I NUMERI DELLA FILIERA**

**Industria automotive**
- **5.439** imprese
- **272.000** addetti alla produzione
- **9,5 mld€** in salari e stipendi
- **100,6 mld€** fatturato
- **11,5%** del settore **manifatturiero**
- **5,6%** del **PIL**
- Il settore industriale con **il più alto moltiplicatore di valore aggiunto**

**Settore automotive (industria e servizi)**
- **1,28 milioni** addetti
- **28,8 mld€** in salari e stipendi
- **346,4 mld€** fatturato
- **19,4%** del **PIL**
- **71 mld€** Gettito fiscale 2022
  - ✓ **55,3 mld€** Utilizzo
  - ✓ **8,6 mld€** Acquisto
  - ✓ **7,2 mld€** Possesso

**Componentistica**
- **2.167** imprese
- **166.800** addetti
- **55,9 mld€** fatturato
- **5,2 mld€** Saldo commerciale 2022
- Export **23,5 mld€**
- Import **18,3 mld€**

Fonte: Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, 2023

WITHUB



La presentazione di un'auto elettrica della cinese Byd

**GIORGIO BARBIERI**

Non sarà fortunatamente un conflitto con morti e feriti come quello in corso in Ucraina o in Medio Oriente, ma a breve l'Europa si troverà comunque a dover affrontare una nuova guerra commerciale con la Cina dagli esiti imprevedibili e che preoccupa non poco il sistema economico del Nord Est. Giovedì entrerà infatti in vigore la stretta sulle auto elettriche con dazi punitivi contro i veicoli «Made in China». Si tratta di misure decise dalla Commissione europea, sostenute anche dal governo americano, per punire Pechino accusata di sostenere la propria industria con enormi sovvenzioni che falsano e sovvertono il mercato dell'automobile. Il governo cinese ha però già annunciato contromisure che prenderanno di mira i prodotti alimentari importati dall'Europa, a partire dalla carne di maiale.

**I NUMERI**

Allineandosi con il governo Biden, l'Ue ha varato uno schema drastico per colpire i tre principali produttori cinesi (Byd, Geely e Saic) con misure punitive che vanno dal 17 al 38%, oltre ai normali dazi sulle auto, già fissati al 10%. La «tassa finale» può quindi sfiorare il 50% per cento. Una misura che non trova grandi estimatori a Nord Est dove, seppur contando una percentuale abbastanza contenuta di imprese operanti nella componentistica automotive sul totale nazionale (il 10% circa), si caratterizza per la presenza di alcune nicchie di produzione orientate alla qualità e all'innovazione. Tra queste c'è sicuramente la Texa, azienda di Monastier in provincia di Treviso specializzata nella produzione di strumenti diagnostici per l'automotive e che ha fatto dell'alta tecnologia il suo core business. «Non credo che quella dei dazi sia una politica lungimirante», spiega il fondatore e presidente Bruno Vianello, «guardiamo ad esempio il Brasile, non mi sembra che i numerosi dazi introdotti abbiano portato ad una crescita. Il problema è che all'Europa manca completamente una strategia e l'abbiamo visto con la vicenda dello stop alle auto a benzina e diesel a partire dal 2035. In Italia abbiamo inventato il motore a scoppio, abbiamo talmente tanta tecnologia che non ha alcun senso buttarla via in una transizione che sembra avere poco criterio e molta ideologia». Per Vianello anche i dazi sono un colpo autoinferto anche alla nostra industria dell'automobile. «Dobbiamo investire e portare in Italia l'elettronica», aggiunge il fondatore di Texa, «perché non puoi pensare di crescere se continui a comprare dagli altri. Senza un forte tessuto manifatturiero e una indipendenza produttiva, qualsiasi nazione è destinata a diventare irrilevante, ed è quello che potrebbe accadere all'Italia se collassassero le migliaia di componentisti che vi operano».

**LA FILIERA**

A Nord Est è attivo il 18% dei fornitori della filiera italiana dell'automotive. In Veneto operano 14.125 imprese (2,6% del totale imprese), che occupano 44.709 addetti. Si tratta soprattutto di micro (87,1%) e piccole imprese (8,5%), in grado di esprimere complessivamente il 72,1% degli addetti della filiera. Mentre in Friuli Venezia Giulia predomina la componente commerciale e di assistenza (circa 7.500 addetti sul totale di 9.100 della filiera). Un sistema solido e dotato di una buona diversificazione produttiva. Riguardo le varie parti della filiera, la riparazione vale il 52% delle aziende e il 48% degli addetti, mentre le attività dedicate alla produzione di autovetture e dei relativi componenti rappresentano quote minoritarie (3% delle imprese e 15% degli addetti). «L'elettrico sta iniziando a prendere piede ma siamo ancora fanalino di coda in Europa», ha

**DALLA PRIMA**

## LA POSSIBILE TRATTATIVA SUI MOTORI IBRIDI

**LUCA BELTRAMETTI ***

Una parte importante della manifattura italiana è collegata con le sorti dell'automotive tedesco e sarebbe dunque indirettamente coinvolta. Peraltro nel 2023 soltanto una minima parte di veicoli elettrici importati in Europa dalla Cina era costituita da brand cinesi, mentre la stragrande maggioranza era rappresentata da Tesla e altri marchi europei. Ritorsioni potrebbero anche riguardare forniture di materiali essenziali per la costruzione di batterie. Un'ulteriore implicazione è il fatto che si determina un trattamento molto diverso tra i vari produttori cinesi e quindi una distorsione della concorrenza al loro interno. Si tende a favorire quelli con stabilimenti (attivi o in costruzione) in Europa: Byd in Ungheria, Tesla con la gygafactory in Germania, Geely proprietaria di Volvo con stabilimenti in Svezia e in Belgio, Leapmotor alleata di Stellantis.

Tale atteggiamento europeo suggerisce una lettura politica delle decisioni prese dalla Commissione. In questa prospettiva non stupisce più di tanto che il titolo Byd abbia guadagnato il 9% in Borsa all'annuncio delle sanzioni: si tratta dell'azienda meno colpita. Inoltre, un recente studio dell'Italian Trade Agency nota che Byd sta operando in Europa con margini elevatissimi: per esempio il modello "Atto 3" costa in Italia a circa 38 mila euro, mentre in Cina è venduto a circa 15.400 euro. Il *Financial Times* afferma che Byd ha attualmente margini superiori al 20% e che, assumendo che la tariffa sia traslata solo per il 50% sui consumatori, Byd conserverebbe un margine netto dell'8,6%. Anche dopo le sanzioni continuerebbe quindi ad essere molto più competitiva dei competitori europei.

> Gli europei commetterebbero un grave errore se si auto-assolvessero e non si rimboccassero le maniche

Non è finita qui. È singolare che la Commissione abbia concentrato la propria attenzione sui veicoli 100% elettrici (BEV) cinesi e abbia escluso i veicoli ibridi ricaricabili (PHEV) che rappresentano attualmente la parte





spiegato il presidente Cna Veneto Moreno De Col, «vanno fatte alcune considerazioni legate in particolare al nostro territorio: dobbiamo ragionare sul raggiungimento del fine, la transizione ecologica, ma attraverso un percorso calibrato sui mezzi che abbiamo a disposizione e soprattutto concentrandoci sull'accompagnamento delle imprese in questo delicato passaggio tecnologico. Concentrarsi unicamente sull'elettrico può comportare costi sociali ed economici eccessivi ed insostenibili rispetto ai benefici ambientali». Secondo una indagine realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche di banca Intesa Sanpaolo su un campione di aziende della filiera della componentistica dell'automotive nel Triveneto, «le imprese del territorio hanno una maggiore specializzazione in ricambi, allestimenti e abitacolo e una minore presenza nel sistema motore, più interessato dall'evoluzione in chiave sostenibile, rispetto ad altre aree d'Italia, come quella di Brescia. I filoni di ricerca si focalizzano



Bruno Vianello di Texa

dunque maggiormente sull'alleggerimento delle componenti e delle parti estetiche Il tessuto produttivo locale può contare su una buona dotazione di competenze ingegneristiche, in particolare nella meccanica e nei materiali e su una rete di fornitori a cui viene riconosciuta maggiore efficienza e servizio al cliente (per il 56% delle imprese), capacità di personalizzazione (50% delle imprese) rispetto ai fornitori localizzati in altre aree italiane».

#### IL BRACCIO DI FERRO

Ma questa volta potrebbe essere proprio la Germania un alleato inatteso per le nostre imprese. Il governo tedesco sta infatti lavorando in queste ore a un accordo politico con Pechino: il Cancelliere Olaf Scholz in sostanza suggerisce che la Cina e l'Europa allineino i loro dazi automobilistici su un livello basso, attorno al 15 per cento. Dalle prime reazioni il piano non sembra piacere a Bruxelles. E guarda ai prossimi mesi con un po' di preoccupazione anche il presidente di Ice Matteo Zoppas che, commentando i dati Istat, ha sottolineato che «un ulteriore elemento di attenzione riguarda gli effetti della eventuale introduzione di dazi che nei prossimi mesi potrebbero influire significativamente, soprattutto sugli scambi di beni intermedi». —



## Tra competitività e transizione ecologica Al Cuoa il convegno sulla filiera italiana

**"La filiera italiana dell'automotive tra transizione ecologica e competitività" è il titolo dell'incontro che si terrà giovedì 11 luglio alla Fondazione Cuoa di Altavilla Vicentina. L'incontro sarà aperto dai saluti di Luca Zaia, presidente della Regione, e di Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. Successivamente sarà presentato lo studio "Piano per la competitività del settore automotive italiano" a cura di Anfia e AlixPartners con Fabrizio Mercurio, director automotive and industrial goods team di AlixPartners. A seguire verrà presentata l'analisi "L'automotive verso la sostenibilità ambientale" con Corrado La Forgia, vicepresidente di Federmeccanica e general manager VhitT-Weifu, e Luca Beltrametti dell'università di Genova. Infine la tavola rotonda con Roberto Vavassori, presidente Anfia e Chief Public Affairs Officer di Brembo, Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e Mevis, e Marco Stella, presidente del gruppo componenti di Anfia e Ceo di Dts Group.**

più dinamica nelle vendite di veicoli elettrici: nel 2023 la produzione cinese di PHEV è cresciuta dell'85%, quella di BEV "solo" del 24%. Per esempio, il 57% delle auto vendute da BYD sono PHEV (il restante 43% BEV).

Gli ibridi ricaricabili probabilmente svolgeranno anche in Europa un ruolo importante nella transizione verso l'elettrico (si pensi al ritardo nella costruzione di punti di ricarica e ai "colli di bottiglia" nell'approvvigionamento di terre rare necessarie per le batterie). Si tratta di una svista della Commissione oppure di una scelta che cela la volontà europea di lanciare un messaggio politico per avviare un successivo negoziato?

C'è infine il pericolo che passi il messaggio a imprese e opinioni pubbliche europee che i produttori cinesi di auto elettriche sono vincenti solo grazie agli aiuti di Stato. Anche assumendo che tali aiuti vi siano effettivamente stati, occorre riconoscere che i produttori cinesi hanno conquistato livelli di eccellenza nel campo dell'auto elettrica con investimenti lungimiranti e con intelligenti politiche di sostegno alla domanda. Gli europei commetterebbero un grave errore se si auto-assolvessero e non riconoscessero che è il momento di rimboccarsi le maniche. Le conseguenze di medio termine sarebbero drammatiche per le imprese, per i lavoratori coinvolti e per i consumatori. —

*Professore di Economia Università di Genova*



L'ANALISI DI FEDERICO VISENTIN, PRESIDENTE FEDERMECCANICA

# «Strumento sbagliato impariamo da loro»

«I dazi sono uno strumento sbagliato per evitare che la Cina resti solamente un esportatore. La politica deve individuare mezzi diversi per convincerla ad aprire stabilimenti produttivi in Italia e per condizionarla a creare valore per il territorio». Ne è convinto Federico Visentin, presidente Federmeccanica con una lunga esperienza nell'azienda di famiglia Mevis di Rosà, di cui è presidente, oltre a essere presidente anche del Cuoa di Altavilla. «Ne parlo da almeno un anno e mezzo», aggiunge l'imprenditore, «dobbiamo attrarre in Italia un secondo produttore di auto. E se dovesse essere cinese non vedrei alcun problema».



**FEDERICO VISENTIN**
PRESIDENTE DI FEDERMECCANICA DI MEVIS E DEL CUOA

**Giovedì 4 luglio i dazi provvisori sui veicoli elettrici prodotti in Cina entreranno in vigore. La ritiene una misura utile?**

«La nostra posizione è contraria. Prima di tutto perché queste misure verranno introdotte sulla base di premesse sbagliate, ossia che la Cina abbia fatto concorrenza sleale abusando di sussidi. Ritengo invece che l'Europa abbia solo da imparare da come la Cina ha lavorato in questi anni nel settore dell'elettrico».

> «La politica deve convincere i cinesi ad aprire stabilimenti in Italia e condizionarli a creare valore per il territorio»

**In che senso?**

«È da otto anni che sono impegnati in questo ambito con un approccio che dovrebbe fare scuola, con stimoli e incentivi graduali a diversi settori. Prima si sono concentrati ad aiutare chi faceva consumare meno benzina, poi a chi produceva elettrico, successivamente a chi produceva batteria di più lunga durata. È stato un metodo che ha stimolato le imprese ad innovare e che dovrebbe essere adottato anche dal governo italiano. Invece qui da anni, e non solo con questo governo, manca una vera e propria strategia».

**Si aspetta reazioni da parte del governo di Pechino? E con quali conseguenze?**

«Quando parte la battaglia dei dazi, non si ferma più e non si possono prevedere le contro reazioni. In questi giorni si leggono indiscrezioni sull'apertura di indagini antidumping a carico di un sempre maggiore numero di prodotti alimentari europei. Iniziative che colpiscono in prima fila l'Italia. E questo è un esempio emblematico del fatto che un fenomeno del genere non può essere liquidabile solamente con i dazi. L'effetto immediato è che, per difendere un settore, se ne vanno a penalizzare altri altrettanto importanti».

**Come potremmo modificare a nostro vantaggio questa situazione?**

«Avviando un vero e proprio negoziato. Dovremmo però essere capaci di mettere una condizioni imprescindibile: che i cinesi acquistino componentistica italiana. Ci servirebbe prima di tutto per salvare i posti di lavoro nell'indotto».

**Questi dazi arrivano in una fase in cui anche la Germania ha rallentato, con effetti sulla nostra manifattura le cui sorti sono intrecciate con quelle della potenza tedesca. Cosa devono fare le nostre aziende?**

«Le difficoltà della Germania hanno anzitutto radici geopolitiche e di commercio internazionale. La Germania si era imposta, negli anni, come un potente esportatore verso la Cina. Poi Pechino ha deciso di puntare sui consumi e sul commercio interno, e Berlino è rimasta spiazzata. Ma siccome i prodotti finali tedeschi contengono una vasta quantità di prodotti intermedi italiani, questo ci danneggia in via diretta».

> «La transizione green si può realizzare solamente calmierando i prezzi di beni primari come energia e acciaio»

**In ambito economico si aspetta novità da parte della rinnovata commissione europea che si insedierà nelle prossime settimane?**

«Purtroppo non mi aspetto grandi cambiamenti. La mia speranza è che finalmente ci si renda conto che la transizione green si può realizzare veramente soltanto calmierando i prezzi di beni primari come energia e acciaio». —

G.BA.

**La storia**

I cinque fratelli Gobbo, ciclisti e imprenditori, hanno trasformato le cadute in successi

# Dal garage del nonno alla conquista del web Il boom dei mobili Fiver

MARTINA MILIA

«Non ti devi arrendere mai perché se perdi la ruota rimani per strada». La massima di papà Roberto (Gobbo), ciclista per amore prima che imprenditore, i suoi cinque figli – Ronny, Rossella, Riki, Roger e Romina, tutti nomi con la R come papà e mamma, Rosanna – l'hanno tatuata nell'anima. Da ragazzi, quando disputavano le gare in bicicletta, imparando il valore della fatica e della resistenza, se la sentivano ripetere. Oggi che sono imprenditori e titolari della Mobili Fiver di Pasiano, una azienda leader nella vendita di mobili di qualità, tramite il canale online, la vivono sulla loro pelle ogni giorno. Nelle sfide poste dai mercati. Nelle prove più dure, come l'incendio del magazzino lo scorso dicembre.

E se il ciclismo è uno sport eroico, la storia imprenditoriale della famiglia Gobbo, prima e seconda generazione, non è esente da quel misto di sacrificio, talento e dedizione che è richiesto a chi corre in bicicletta. Di chi sa trasformare il fato avverso in grande opportunità. La prima volta è accaduto negli anni Novanta. Papà e mamma, imprenditori agricoli, persero il bestiame e si ammalarono per un'epidemia che colpì duramente azienda e famiglia. «Papà, con un'esperienza da artigiano del legno, iniziò a bussare alle porte delle imprese e a chiedere lavoro, come terzista – racconta Rossella –. E così nei primi tempi quella che oggi è la nostra sede legale, era per metà azienda agricola e per metà laboratorio». È il 1999 l'anno in cui nasce la Mobili Fiver, un'impresa di terzisti, in cui i primi figli, terminati gli studi – il primo è Riki –, entrano e danno una mano.

> La svolta dal lavoro in conto terzi è venuta da un errore: i tavolini sbagliati, messi su eBay, sono stati venduti subito

Ma per arrivare alla realtà con 140 dipendenti, al quartier generale di 21 mila metri quadrati a Pasiano di Pordenone, al magazzino temporaneo a Prata, a uno stabilimento logistico negli Stati Uniti, a numeri di bilancio che indicano un fatturato di 35 milioni nel 2022 e uno previsto per il 2023 di 39,5 milioni, bisogna arrivare alla seconda prova del destino, una decina di anni dopo. Ronny, che oggi è Ceo director dell'azienda, il fratello a cui è riconosciuta la visione e la capacità di guardare avanti prima degli altri «una mattina arriva in ufficio, eravamo nel primo stabilimento, e dopo il turno di notte – ricorda Rossella – dice: "Ragazzi ho sbagliato completamente la produzione stanotte". E siccome per noi terzisti voleva dire farsi carico del danno economico, ci ha detto: "Lasciatemi andare a dormire che poi mi invento qualcosa". Dopo quattro ore è tornato chiedendo: "Hai ancora l'account eBay? Allora vedo di fare qualcosa e poi casomai lo vendiamo su internet". La mattina dopo l'ufficio di 60 metri quadri era stracolmo di tavolini. Foto e annunci su eBay e poco dopo avevamo la prima vendita, ma non avevamo nemmeno le scatole per spedire questa merce e quindi ci siamo improvvisati per fare un imballo. Io mi sono mossa per cercare intanto un corriere: nel giro di un paio di mesi la partita di tavolini era esaurita e avevamo ripreso il materiale per riassortire. A catalogo abbiamo deciso di chiamare quel tavolino "First" e lo produciamo ancora, è il nostro portafortuna».



Da sinistra, Ronny, Romina, Roger, Rossella e Riki Gobbo, i cinque fratelli titolari di Mobili Fiver

**Rossella Gobbo**
Administrative Director Mobili Fiver

> **Ognuno in azienda fa ciò che ama fare C'è fiducia reciproca, ci sono discussioni ma non mettiamo mai in dubbio il lavoro degli altri**

Era il 2011, oggi il catalogo è composto da oltre oltre mille prodotti – tavoli e consolle gli articoli più gettonati, ma non mancano le librerie – spediti in tutto il mondo. «All'inizio stoccavamo la merce nel garage di casa del nonno, circa 60 metri quadri. Sono stati anni di sviluppo velocissimi, in cui cambiavamo magazzino anche più volte l'anno per star dietro alla crescita. Ben presto abbiamo dovuto dire ai nostri clienti storici che non potevamo più lavorare per loro. Molti hanno capito». L'unione dei fratelli Gobbo è segnata anche dalla naturale collocazione che tutti hanno trovato in azienda. «Ognuno di noi fa ciò che ama fare, è stato spontaneo». Ronny, che dei figli è il terzo, è Ceo director, ma è anche un creativo, molti dei prodotti nascono da suoi schizzi. Come il tavolo Emma, che è il più venduto in Italia. Rossella è Administrative director e tiene i cordoni del bilancio, Riki Facility & Production director, Roger Purchasing & Production director, Romina Human Resources director. «I nostri ruoli ci riescono bene perché c'è fiducia reciproca – analizza Rossella – per cui non mettiamo mai in dubbio il lavoro dell'altro. Le discussioni ci sono e sempre ci saranno, ma questa fiducia è quello che ci ha permesso di andare avanti in ogni momento».

Accanto ai fratelli, «ci sono due figure che oggi sono dirigenti, ma che sono cresciute con noi in azienda, che hanno maturato competenze che a noi mancavano». Sono Ricardo Jesus Rodriguez Cardenas, E-commerce director, e Gianpaolo Valle, CIO, Logistics e Customer Care director.

La parte del costumer service «assieme alla qualità dei prodotti è ciò che ci sta premiando. Ci sono persone in carne e ossa che rispondono alle chiamate, seguono gli ordini e devono anche saper smistare le problematiche. La parte della relazione con il cliente è fondamentale anche per la produzione. Lo scorso anno, per esempio, abbiamo messo in produzione una versione tonda del tavolo Emma perché tanti clienti ce lo chiedevano». Grazie alla tecnologia il centralino indirizza la chiamata proveniente da un Paese all'operatore che parla quella lingua, in modo che il cliente si senta subito accolto. L'età media del personale in azienda è 29 anni, «con una buona presenza di donne sia a livello produttivo che in ufficio. È una aspetto a cui teniamo molto».

In questa crescita rapida, ma anche solida, dell'azienda, lo scorso dicembre è arrivata la terza grande prova del destino: l'incendio del magazzino di Azzano Decimo. I genitori dei fratelli Gobbo, che nel tempo hanno lasciato con naturalezza l'azienda ai figli, la mattina dopo l'incendio «erano qui, cosa che capita di rado ora, perché fanno i nonni. È stato molto toccante e importante averli al nostro fianco. Ricordo che ci hanno detto: "Non possiamo fare molto, ma se avete bisogno di essere ascoltati noi ci siamo"». Un'altra salita, un'altra ripartenza, affrontata con coraggio e visione.

> Dopo lo stabilimento logistico negli Usa l'idea di accrescere la rete distributiva «Ma la produzione resta a Pasiano»

Nel breve termine è iniziata una nuova sfida: «Stiamo iniziando a produrre mobili da giardino, un ambito nel quale vorremmo crescere anche perché il nostro è un comparto che risente di logiche stagionali». È poi in progettazione la nuova area logistica a Pasiano, sarà pronta tra un anno. Ora che in Indiana il magazzino logistico gestisce le spedizioni dal Messico al Canada dei mobili Fiver, prodotti interamente in Italia, non mancano altre ambizioni, frontiere da esplorare. «Dobbiamo prima consolidarci negli Stati Uniti – aggiunge pragmatica Rossella –, ma il sogno di aprire altri centri logistici in Europa e nel mondo c'è. Prima di aprire in Indiana servivano anche 20 giorni per consentire che la merce arrivasse a destinazione, ma noi evadiamo l'ordine in 48 ore. Questo tipo di internazionalizzazione ha permesso di ridurre molto i tempi. La produzione, invece, deve rimanere in Italia. A Pasiano». —



Lombardia, Veneto e Trentino per attirare visitatori "altospendenti"

# L'accordo a tre per Garda punta sui turisti stranieri

EDOARDO BUS

Un investimento di quasi un milione per promuovere il Lago di Garda dal punto di vista turistico, in particolare verso il mercato statunitense. Un territorio frazionato su tre diverse regioni e con Comuni ambiziosi dal punto di vista turistico riesce a fare sistema e a puntare su un progetto unitario di promozione, destinato soprattutto ad un target "altospendente".

Fortemente voluto dagli assessorati al turismo di Veneto, Lombardia e Trentino, e coordinato da Garda Unico, l'agenzia per la promozione e commercializzazione del Lago di Garda, il progetto di promozione del più grande lago italiano è in rampa di lancio. Con oltre 28 milioni di presenze annuali, il Garda si conferma come una delle destinazioni di maggiore successo a livello internazionale. Partendo da questi numeri, il progetto prevede un investimento di oltre 900 mila su tre anni, sia per consolidare i tradizionali mercati europei, sia per garantire risorse ad aree geografiche più lontane, a partire dal Nord America, ma anche Estremo Oriente e Golfo Persico. Il programma di promozione farà parte di un protocollo di intesa che sarà siglato a breve da Lombardia, Veneto e Provincia Autonoma di Trento e verrà presentato ufficialmente durante gli "Stati Generali del Turismo del Garda", che si terranno al termine della stagione turistica. Insomma, un successo di Garda Unico, consorzio interregionale di cui è presidente Paolo Artelio, che è titolare del brand ufficiale "Garda" e del sito "visitgarda.com". Una realtà che possiede al proprio interno le capacità organizzative, operative e manageriali necessarie per gestire il turismo, ma anche tematiche quali viabilità, mobilità su acqua, controllo ambientale e del bacino, depurazione e sicurezza della navigazione. —

La startup

Due Ecoracer della società di Monfalcone hanno debuttato in gara

# Riciclabili e veloci Le barche green di Northern Light ai campionati d'Altura

GIULIO GARAU

Prodotti sostenibili ma competitivi a livello sportivo. Northern Light Composites (Nl Comp), startup della nautica che realizza scafi in materiale riciclato, fondata nel 2019 nel polo nautico di Monfalcone grazie alla collaborazione di un gruppo di giovani ingegneri e velisti, è riuscita in questa impresa. Nei giorni scorsi infatti, per la prima volta nel mondo della vela, ha portato ben due imbarcazioni riciclabili al Campionato italiano assoluto d'Altura, che si è appena concluso a Brindisi.

Le due imbarcazioni, Northern Light e Adriatica, fanno parte infatti della flotta Ecoracer 30, sviluppata con un forte impegno in termini di innovazione e sostenibilità ambientale. Due imbarcazioni da regata che rappresentano un passo avanti nel campo della nautica grazie all'uso di materiali riciclabili che riducono significativamente l'impatto sull'ambiente, senza compromettere le prestazioni in regata.

**Fabio Bignolini**
General Manager
Northern Light Composite

**»Oltre a fornire clienti nella nautica, abbiamo iniziato a sviluppare la tecnologia "rComposte" anche per altri settori, a iniziare dall'eolico**

Chiglia retrattile, bompresso rimovibile e, soprattutto, prua innovativa: queste le caratteristiche delle imbarcazioni Ecoracer 30 dotate di speciali vele 4T Forte di One Sail. Attualmente sono le uniche vele riciclabili sul mercato: possono essere riutilizzate per la produzione di accessori come componenti per le vele, pennarelli o occhiali da sole.

Barche completamente riciclabili, questo l'obiettivo di NL Comp nata per date risposta a un nodo irrisolto nel settore delle imbarcazioni da diporto: il fine vita della vetroresina, che pone un problema gravissimo di smaltimento, essendo un prodotto non riciclabile e che deve essere portato in inceneritore con costi rilevanti.


Una vista dall'alto di una Ecoracer 30. Anche le vele sono riciclabili

A guidare la startup è Fabio Bignolini, general manager di NL Comp e socio assieme a Andrea Paduano, Piernicola Paoletti, Matteo Polli e Samuele Nicolettis. «Dopo i primi anni di ricerca e sviluppo del materiale e prototipazione nella nautica - spiega lo stesso Bignolini - oggi NL Comp è una realtà che ha cliente importanti nella nautica come il Cantiere del Pardo e Sanlorenzo Yachts, e ha iniziato a sviluppare la tecnologia denominata "rComposte" anche per altri settori, iniziando da quello eolico che è uno dei trend del momento. Grazie ai nostri invesitori, in primis Samer & Co Shipping che ha creduto in noi fin dalle prime fase, e al supporto di Invitalia che ha finanziato il progetto con oltre mezzo milione di euro, puntiamo a crescere nei prossimi anni e affermarci come azienda leader in Europa per la produzione di manufatti in composito riciclabile».

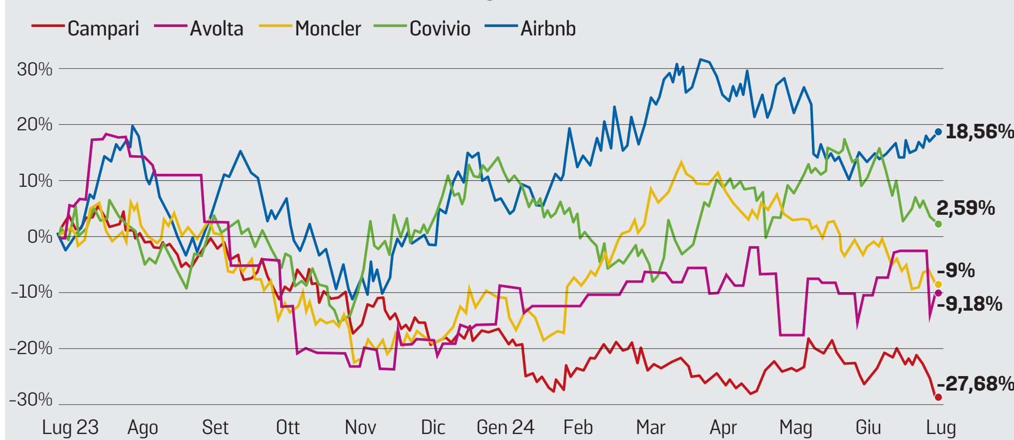
Dopo i primi anni in cui il fatturato era sostanzialmente relativo a sponsorizzazioni, nel 2023 NL Comp si è aperta al mercato con un bilancio di circa 150 mila euro. A giugno Invitalia ha ammesso la startup al bando Smart&Start con un finanziamento di oltre 500 mila euro. Grande la soddisfazione di Bignolini per la presenza di Ecoracer 30 a Brindisi. «Portare al Campionato Italiano Assoluto di Vela d'Altura due Ecoracer 30 è un traguardo importante. Northern Light e Adriatica non solo competono ai massimi livelli, ma dimostrano anche che la sostenibilità e l'eccellenza sportiva possono andare di pari passo».

A progettare Ecoracer 30, sviluppata sul prototipo Ecoracer 25, premiata come yacht europeo dell'anno al Boot di Dusseldorf, è stato Matteo Polli, monfalconese, sin dall'inizio nella squadra di NL Comp, ideatore di altri progetti di successo come l'Italia Yacht 9.98, che ha vinto il campionato mondiale Orc al suo debutto e il Grand Soleil 44 che ha vinto due campionati mondiale di vela Orc consecutivi. —

## Il risparmio

Tra Parigi 2024 alle porte e il futuro evento in Italia, chi potrà beneficiarne

# Milano-Cortina 2026 vista dalla Borsa I titoli per gareggiare ai Giochi Olimpici




LUIGI DELL'OLIO

Mentre si apre il mese delle Olimpiadi di Parigi (avvio il 26), tra Veneto e Lombardia fervono i lavori in vista dei Giochi invernali di febbraio 2026. Un appuntamento da un miliardo e mezzo di euro, a considerare soltanto le risorse a disposizione della Fondazione Milano Cortina 2026, alle quali andranno aggiunte le ricadute sui territori, da quelle immediate dovute all'arrivo di decine di migliaia di persone al seguito degli atleti, fino al ritorno di immagine per le città interessate.

I Giochi di Torino 2006 e l'Expo di Milano 2015, per fare due esempi, hanno fatto da volano per la rinascita delle due città e per la loro attrattività turistica. Vista dall'ottica dell'investitore, si tratta di individuare quei titoli che dovrebbero beneficiare del flusso di denaro in arrivo, caratterizzati da quotazioni che non scontano ancora le attese.

In primo luogo, sottolinea Alessio Garzone, assistant portfolio manager di Gamma Capital Markets, è bene monitorare i settori costruzioni e infrastrutture. Tra le società interessate, in testa ci sono la Covivio dei Del Vecchio e Prada Holding nel ruolo di sottoscrittori del fondo d'investimento Porta Romana, proprietario dell'area dove viene realizzato il villaggio olimpico nel capoluogo lombardo, che sarà poi assegnato al fondo per farne il più grande studentato d'Italia in edilizia residenziale sociale.

Il boom degli arrivi turistici, aggiunge Garzone, dovrebbe portare benefici soprattutto ad Airbnb, quotata a Wall Street e sponsor del Comitato olimpico. Prima di acquistare un titolo quotato oltre-oceano, però, il consiglio è informarsi in merito alle condizioni applicate dal broker. Spesso, infatti, il trading fuori Eurozona prevede commissioni fisse, che potrebbero risultare eccessive. Ed è bene ricordare che un titolo in dollari espone anche al rischio cambio.


Paolo Pescetto


Gabriel Debach

«Ci attendiamo una spinta anche per i ricavi di Avolta, nata dalla fusione tra Dufry e Autogrill», aggiunge il portfolio manager di Gamma. Il quale, sul fronte dei consumi, vede opportunità per Coca-Cola («leader mondiale delle bevande e il più antico sponsor continuativo dei Giochi Olimpici») e per l'italiana Campari («che potrà capitalizzare sulla visibilità globale e sull'afflusso di visitatori previsto»).

Le Olimpiadi ispirano molte persone a praticare sport. «Società come Nike e Adidas sfrutteranno questa enorme esposizione per aumentare la forza del marchio. Inoltre, gli atleti sponsorizzati indosseranno i loro indumenti, scarpe e accessori durante gli eventi, garantendo una visibilità senza pari», aggiunge Garzone. Punta su Airbnb anche Gabriel Debach, market analyst di eToro, che sottolinea come la piattaforma sia ben posizionata per capitalizzare l'aumento della domanda di alloggi. Prospettive positive anche per Ryanair, «che essendo il principale vettore in Italia per numero di passeggeri, potrebbe beneficiare dall'aumento del traffico aereo». Nel settore della moda e

> Le scommesse possibili: gli affitti brevi, i proprietari dell'area milanese di Porta Romana, i brand dello sport

del lusso, cita invece Moncler, «rinomata per l'abbigliamento invernale di qualità. Il generale aumento dei turisti pronti a esplorare le strade della moda potrebbe portare a un significativo vantaggio per l'intero settore del lusso», aggiunge. Quindi cita Eni, che ha siglato una partnership con gli organizzatori per la fornitura di energia sostenibile, «una mossa che promette di migliorare la percezione del marchio», aggiunge Debach.

Paolo Pescetto, presidente di Redfish Long Term Capital, vede opportunità anche tra le Pmi. Come nel caso di Dotstay, quotata al listino dei piccoli Egm, attiva nel settore immobiliare a Milano per locazioni di medio-lungo termine. Dotstay «potrebbe vedere una crescita dei volumi, in particolare per le competizioni nel capoluogo lombardo. Con l'arrivo di atleti, staff tecnico, media e turisti, la domanda per servizi di assistenza per la ricerca di alloggi, sarà elevata», sottolinea. «Dotstay opera tramite una piattaforma attraverso cui chiunque debba trasferirsi a Milano può prenotare un assistente locale, che lo aiuta a trovare casa e lo assiste a 360° nel percorso di relocation. La società, inoltre, offre ai proprietari di immobili sia servizi di gestione immobiliare, che di locazione». Anche Pescetto evidenzia il potenziale di Campari, «che si potrebbe avvantaggiare dell'afflusso tra Veneto e Lombardia di visitatori internazionali, che rappresentano piattaforme ideali per promuovere aperitivi e cocktail. Eventi e partnership con luoghi di aggregazione possono essere importanti sia per le vendite, che per la visibilità dell'azienda», aggiunge.

In tutti i casi resta la raccomandazione di considerare le eventuali opportunità sempre in un'ottica di diversificazione, riguardante non solo i singoli titoli, ma anche le diverse asset class e geografie. —



## TESTACODA

### Fincantieri rallenta dopo una settimana di aumento Il rafforzamento nel militare migliora le attese

**Dopo una partenza a razzo lunedì scorso, nel primo giorno dell'aumento di capitale (+23%), il titolo Fincantieri nel resto della settimana si è assestato, terminando venerdì a 4,531 euro (era arrivato fino a 4,789). Sotto i massimi anche i diritti per partecipare all'aumento, che venerdì hanno chiuso a 1,675 euro. Con l'acquisizione dei siluri e dei radar di Wass da Leonardo, l'ufficio studi di Equita ha aumentato del 2% le proprie stime sul fatturato 2025 (a 8,62 miliardi, dai 7,9 attesi nel 2024), sul margine operativo lordo del 7% (a 613 milioni, da 478) e sull'utile netto del 16% (a 99 milioni, dai 31 attesi quest'anno). Tuttavia l'effetto diluizione dell'aumento comporta che l'utile per azione diminuirà del 40%, a 30,7 centesimi, da 3,1. Resta il fatto che Fincantieri si è dimostrato in questi ultimi anni un titolo estremamente volatile, anche nei momenti di buona. Chissà se il rafforzamento nel settore militare, in prospettiva più redditizio delle crociere, potrà dare una mano.** LU.P.

### Ieg ingrana il turbo, in 12 mesi è volata al +143% E firma una nuova collaborazione con Hannover

**Italian Exhibition Group ha annunciato un nuovo accordo con Hannover Messe, tra i principali operatori fieristici al mondo, per l'organizzazione congiunta di un nuovo Salone dell'Idrogeno all'interno dell'evento fieristico Key, l'evento di IEG sulla transizione e l'efficienza energetica.**

**Hydrogen & Fuel Cells (organizzata da Hannover Messe) è la più importante manifestazione europea dedicata all'intero ciclo di vita dell'idrogeno nell'ambito della trasformazione industriale sostenibile. Per gli analisti l'impatto sui conti inizialmente sarà limitato, ma questa ulteriore collaborazione conferma la capacità del gruppo fieristico italiano di sviluppare nuovi progetti ed eventi e di riuscire a stringere collaborazioni importanti con leader globali del settore.**

**A Piazza Affari Ieg sta cavalcando ormai da un anno, +143,20% nei 12 mesi, +96,13% sui sei mesi e quasi un +20% solo negli ultimi 30 giorni. —**

R.P.

Il territorio

Paolo Paoletti, decima generazione alla guida dell'azienda, racconta il progetto con Fardjma

# Il Lanificio fondato nel 1795 che lavora per le griffe e salva le pecore dell'Alpago

EVA FRANCESCHINI

Nell'epoca in cui il passaggio di consegna nelle aziende spesso fallisce, ci sono realtà che vanno controcorrente, mantenendo l'attività all'interno della stessa famiglia. La storia del Lanificio Paoletti parla di questo e della volontà imprenditoriale di contribuire allo sviluppo sociale ed economico del territorio in cui si esprime. Fondato nel 1795 da Gaspare Paoletti a Follina, nel trevigiano, uno dei più importanti centri per la lavorazione della lana nell'allora attivissima Repubblica di Venezia, il Lanificio Paoletti, oggi, è l'unica manifattura di filati e tessuti in lana cardata della zona, resistita al corso del tempo, due guerre mondiali, invasioni e crisi economiche globali. «Siamo arrivati alla decima generazione e siamo orgogliosi di questo traguardo – dice l'amministratore delegato, Paolo Paoletti -. Siamo ancorati alle nostre radici ma guardiamo al domani investendo nell'innovazione di processo, e stiamo portando avanti un progetto ambizioso, iniziato nel 2008, che vede al centro la sostenibilità».

Il Lanificio Paoletti, in controtendenza rispetto ad altri competitor, sta valorizzando i tessuti naturali, partecipando concretamente al recupero della lana della pecora della conca dell'Alpago, in provincia di Belluno. «Questa pecora autoctona ha rischiato l'estinzione – racconta l'ad Paoletti -. Grazie alla cooperativa Fardjma, che raggruppa gli allevatori dell'Alpago, impegnati in questa attività da oltre mille anni, si è riusciti a ripopolare questa razza. Il nostro lanificio acquista tutta la lana di queste pecore, che viene utilizzata per realizzare capi spalla per alcuni dei marchi di alta moda più conosciuti».



Il Lanificio Paoletti di Follina, nel trevigiano, dà lavoro a 20 persone

Il Lanificio ha lavorato con diversi brand italiani, francesi e giapponesi: da Gucci a Celine, fino a Vivienne Westwood e Isabel Marant. Partecipa al recupero di un tipo di lana che, altrimenti, sarebbe considerato uno scarto: «Non è una lana molto fina, pregiata – spiega Paoletti -. Per lavorarla, servono determinate competenze e know how che altri lanifici in Italia non hanno. Noi abbiamo un Dna ancora ottocentesco nella lavorazione di lane locali, per tessuti come panno, tweed, shetland. Abbiamo voluto investire in un progetto di filiera corta e, per ogni collezione, sviluppiamo nuovi disegni, mantenendo però il colore naturale della lana, che non viene assolutamente tinta».

Distribuita su 10 mila metri quadri, con 20 dipendenti, l'azienda ha una struttura verticale, e il ciclo produttivo comprende mistatura, cardatura, filatura, ritorcitura, orditura e tessitura, con una capacità produttiva annua di 150 mila metri. Una struttura integrata e moderna di piccole dimensioni che permette di sviluppare campionature ad hoc in 5 giorni lavorativi, andando incontro ad ogni richiesta del cliente in termini di colore, disegno e tipo di finissaggio.

A fianco della produzione tradizionale, nel corso degli anni si è specializzata nello sviluppo di tessuti in miste nobili, come lana-mohair, lana-cachemere, lana-Alpaca e lana-seta. "Oggi, siamo un` azienda dinamica e moderna, propensa allo sviluppo tecnologico e alla ricerca strenua ed entusiasta di nuovi design – conclude Paoletti. Il Lanificio è stato tra le realtà che hanno ottenuto il premio Cherry Excellence, la prima edizione dell'iniziativa Cherry Made In Italy, promossa da Cherry Bank per la valorizzazione delle eccellenze italiane. —



LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

## La sorpresa delle nocciole a Nord Est Valgono 4 mila euro l'ettaro all'anno

Una coltivazione, quella delle nocciole, che a Nord Est è nata quasi per caso, pochi anni fa, ma che oggi, grazie a una domanda sempre sostenuta da parte dei big del settore dolciario come Nutella e Loacker, a prezzi che restano competitivi e a una qualità ritenuta ottimale da parte degli esperti, ha preso piede e garantisce allettanti remunerazioni agli agricoltori a fronte di un monte ore (da 60 a 100) contenuto di lavoro nel campo. I numeri parlano chiaro: in Veneto (dati Istat 2023) ci sono 998 ettari a noccioleto (in provincia di Venezia 390, a Treviso 245, a Padova 157, a Rovigo 91, a Vicenza 57, a Verona 49 e a Belluno 9), mentre in Friuli Venezia Giulia, sempre secondo i dati Istat 2023, sono produttivi 468 ettari a noccioleto (a Udine 217, a Pordenone 218, a Gorizia 33, dei quali 13 nella nota azienda vitivinicola Angoris, nulla a Trieste).

E veniamo ai guadagni. Un ettaro di terreno a noccioleto - le province più vocate in assoluto sono quelle di Treviso, Venezia e Pordenone - rende infatti circa 4 mila euro l'anno netti. Ma le cifre, chiaramente, possono anche variare in relazione alla qualità e alla quantità del prodotto, tenuto conto che in ogni ettaro vengono raccolti, a seconda della varietà, dai 20 ai 30 quintali in guscio.

Un business, le nocciole del Nord Est, che ha dato il "la" alla nascita di aziende che offrono, all'aspirante coltivatore, impianti "chiavi in mano", occupandosi di tutte le incombenze del caso, dalla scelta dei terreni, all'individuazione della varietà giusta, dalla raccolta meccanizzata alla commercializzazione del prodotto finale. Chi opera sul territorio, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, è "Nole", (nocciola in lingua friulana) con sede a Tricesimo, alle porte di Udine. Due i soci, gli imprenditori Diego Vidoni che si occupa del commerciale e Carlo Costantini, il responsabile delle lavorazioni e dell'assistenza.

«Costruiamo una filiera da zero - precisa Vidoni - . In una prima fase ci occupiamo di impianti, investimenti per il servizio di raccolta e anche un centro per le operazioni post raccolta, inoltre compriamo il prodotto finito, se l'agricoltore è d'accordo. Incentiviamo i clienti a rimanere in filiera, con sconti sui servizi e premi sull'acquisto, abbiamo già oltre un centinaio di aziende agricole di Friuli e Veneto che fanno parte del nostro gruppo. L'anno scorso abbiamo ritirato 65 tonnellate di nocciole, le vendiamo in guscio ai player più importanti a livello internazionale, in primis Ferrero, ma una parte, sgusciate, le lanciamo con il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Ritengo che ci sia ancora margine per lo sviluppo dei noccioleti nel Nord Est, anche se il clima impazzito ci mette in difficoltà. Negli ultimi anni abbiamo dovuto fare i conti praticamente sempre con eventi che hanno inciso pesantemente, come la troppa pioggia di questa primavera, le gelate del 2023 o la siccità del 2022. Però la domanda mondiale è molto forte, la nocciola italiana ha caratteristiche superiori rispetto a quella turca, per esempio, e così viene sempre preferita alle altre e anche pagata il giusto. Bisogna comunque avere pazienza: un noccioleto diventa produttivo dopo 5 anni da quando viene piantato. Solo al termine della quinta stagione vale la pena spendere i soldi necessari per la raccolta, perché il ricavato compensa gli sforzi e i lavori in campagna. Negli anni seguenti, invece, la resa è garantita». —



LOBBY BAR

Confapi

### Avanti tutta su Ai e machine learning

Più di un imprenditore su 2 la considera un'opportunità e afferma anche di averne una conoscenza di base. Ma solo uno su 6 la utilizza già nelle sue aziende e uno su 3, il 32%, ammette di sentirsi molto impreparato. Il tema è l'intelligenza artificiale e quelli citati sono i dati di un recente sondaggio su Ai e Machine learning, svolto da Confapi Fvg tra le sue associate. Decisa a sostenere le piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia su questo versante, la confederazione ha inserito questo impegno nell'ambito dei suoi obiettivi istituzionali, scegliendo di metterlo nero su bianco nello statuto, recentemente revisionato. «Questo – dichiara il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia – evidenzia la sensibilità delle piccole e medie industrie sul tema e l'impegno formale che l'associazione si è assunta». Il questionario esplorativo realizzato nella scorsa primavera è il primo passo concreto su questa strada, che sta proseguendo con una serie di iniziative concepite «per accompagnare gradualmente le imprese sia alla conoscenza che all'approccio pratico dell'intelligenza artificiale», a partire da un primo seminario illustrativo che ha trovato un riscontro «positivo e trasversale» tra le imprese associate. —

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

### I ritardi di Industria 5.0 pesano sui crediti

Confartigianato Vicenza accende i riflettori sul calo di investimenti delle imprese venete registrato dall'ultimo Rapporto della Banca d'Italia, che evidenzia una situazione difficoltosa per la manifattura. La congiuntura politica attuale, l'incertezza dei mercati e la mancanza di chiarezza nelle norme, secondo l'associazione di categoria, sono i fattori che frenano l'investimento delle imprese. Le misure Impresa 4.0. e Transizione 5.0. sono soggette a continui cambiamenti che sembrano tenere in sospeso 4 milioni di crediti nel vicentino (stima su un campione di 200 piccole imprese su investimenti realizzati nel 2023) nel primo caso, e congelato a livello nazionale 6,3 miliardi di euro per la mancanza dei decreti attuativi nel secondo. «A fronte di investimenti importanti, non c'è la certezza di poter utilizzare i crediti d'imposta previsti se non sottostando a procedure di comunicazione preventiva dei crediti da compensare, introdotte dai recenti decreti– dice il presidente del Sistema Produzione di Confartigianato Imprese Vicenza, Carlo Pellegrino -. Mancano i decreti attuativi sugli aspetti dell'incentivo. Le imprese che avevano pianificato la gestione della liquidità aziendale non possono utilizzare crediti di imposta maturati e incagliati e si trovano a dover pagare imposte e contributi». —

E.F.

Federsolidarietà

### Troppe privatizzazioni nei servizi sociali

L'assemblea di Federsolidarietà Confcooperative del Friuli-Venezia Giulia ha evidenziato la preoccupazione dei rappresentanti rispetto alla progressiva privatizzazione dei servizi in atto. «La spesa pubblica è stata oggetto di numerosi tagli nel corso degli anni e si fa ancora fatica a considerare il welfare come un investimento che generi risparmi – ha detto il presidente regionale di Federsolidarietà Confcooperative Friuli Venezia Giulia, Luca Fontana -. Oltre a ciò, l'altro aspetto oggi centrale sul quale è necessario rivolgere l'attenzione, è la natura delle risorse destinate al settore: da un lato si osserva una tendenza preoccupante alla privatizzazione dei servizi e dall'altra un'importante disponibilità di risorse che arrivano soprattutto dal livello europeo». Oggi, sono 157 le cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà in Friuli Venezia Giulia e, a loro volta, rappresentano il 68 per cento delle 229 imprese iscritte all'albo delle cooperative sociali tenuto dalla Regione. Un vasto insieme che impiega attualmente ben 8.742 addetti e vanta ricavi complessivi per 329 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia sono presenti circa venticinquemila persone con più di 65 anni affette da demenza e circa centomila persone con disabilità, delle quali sessantamila in età lavorativa. —

E.F.

Coldiretti

### Serve andare oltre le imprese di famiglia

Gli ostacoli che impediscono ai giovani di entrare nelle attività agricole possono essere legati al limitato accesso alla terra e al credito, a cui si aggiungono altre situazioni strutturali, che lasciano le aziende agricole indifese. Ad esprimere preoccupazione su questo fronte è Coldiretti Veneto che chiede alle istituzioni maggiori tutele per gli imprenditori agricoli, specie per le nuove generazioni. In generale, il 65% dei giovani agricoltori eredita aziende gestite dalla famiglia e solo il 28% avvia e gestisce imprese completamente nuove. A pesare, sono gli aspetti legati ai cambiamenti climatici e alla diffusione dei cinghiali che devastano le colture e la concorrenza sleale dei prodotti stranieri. —

E.F.

## Le novità del marina di Sistiana












A sinistra, in alto la spiaggia e sotto una coppia davanti agli appartamenti; al centro, uno sguardo d'insieme su Portopiccolo; a destra, in alto Manuk Kaplan e in basso Cristian Potocco FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Il villaggio marinaro si rilancia con nuove gestioni e cambiamenti
«La clientela è in buona parte straniera, apriamo un altro capitolo»

# Portopiccolo rialza la testa fra piazzole andate esaurite e investitori internazionali «Ora c'è lo spirito giusto»

IL RACCONTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Gli abbonamenti per le piazzole della spiaggia già esauriti. L'imminente arrivo, nella gestione della spa distribuita su ben 3.600 metri quadrati, della società che controlla le Terme di Saturnia, colosso del settore. Nuove attività commerciali e di pubblico esercizio che stanno aprendo, affiancandosi a quelle che ormai fanno parte della consolidata struttura del comprensorio.

Portopiccolo rialza la testa. Il villaggio marinaro di Sistiana, superate le difficoltà e assorbiti i cambiamenti che ne hanno segnato il recente passato, guarda al futuro con rinnovata fiducia.

Innanzitutto, la spiaggia è stata abbinata a un nome che da solo è garanzia di qualità, quello di Purobeach, marchio già noto per la presenza in località di assoluto richiamo internazionale come Barcellona e Palma di Maiorca. Dopodiché è stato avviato un discorso di stretta collaborazione con le Terme di Saturnia che, come assicura David Fraga – lo spagnolo che da gennaio è il nuovo direttore dell'albergo 5 stelle Tivoli Portopiccolo Sistiana Resort – «è prossimo alla firma». Portopiccolo, insomma, guarda al domani. E il pubblico sembra rispondere nel modo giusto.

«Le postazioni destinate agli abbonamenti – spiegano gli addetti alla spiaggia – sono andate subito esaurite». Si tratta di una parte della struttura a mare, perché – precisano – «va sempre garantita a tutti la possibilità di arrivare qui e trovare un posto libero». Certo, la cosa migliore da fare rimane «prenotare i lettini e le piazzole utilizzando il sito che permette di scegliere il punto desiderato: accanto alla piscina, o sulle terrazze o ancora a due passi dalla spiaggia, ovviamente con prezzi diversi fra loro».

A utilizzare l'area Purobeach sono anche i clienti dell'hotel Tivoli, «che possono arrivare qui – sottolineano – facendo pochi metri a piedi». Ma accanto all'offerta tipicamente estiva deve esserci anche un adeguato servizio di ristorazione e commerciale, in grado di operare in tutto l'arco dell'anno. Ed ecco che l'impegno della struttura ha guardato in tale direzione alla ricerca di soluzioni in linea con le attese della clientela.

Ne è interprete Manuk Kaplan, imprenditore di origine armena che ha aperto, proprio accanto all'ingresso dell'hotel Tivoli, un negozio che propone occhiali di elevata qualità. «Abbiamo i marchi di settore più rinomati al mondo con collezioni uniche in Italia – spiega – e lo sforzo è stato abbinato al raddoppio dei nostri punti vendita». Fino allo scorso anno, infatti, il negozio proponeva gli occhiali in un altro foro commerciale del comprensorio. Poi, quest'anno, quando il titolare ha saputo che si era liberato uno spazio accanto al Tivoli, ha cambiato sede per la vendita degli occhiali, conservando comunque l'altro sito commerciale, diventato un negozio di abbigliamento.

> L'armeno Kaplan, ha deciso di spostare la sua rivendita di occhiali di lusso accanto all'hotel Tivoli

> Cristian Potocco dopo due locali gestiti a Trieste ha avviato anche qui un centro di cosmesi

Lo stesso entusiasmo si ritrova nelle parole di Cristian Potocco, imprenditore triestino del settore della cosmesi, delle acconciature e dell'estetica, titolare di due negozi a Trieste che erano stati avviati dal padre, Roberto, e che ha deciso di attivarsi anche a Portopiccolo. «Quando sono venuto qui a visionare il foro commerciale – sottolinea – ho sentito l'energia giusta, perciò ho fatto la scelta di aprire questo terzo punto vendita. Qui c'è una clientela in buona parte straniera – conclude – alla quale voglio cominciare a rivolgermi per aprire un nuovo capitolo per la nostra azienda».

Immancabile un market, che propone un po' di tutto, dal pane al vino, alla pasticceria, all'enogastronomia. La scelta di fondo è quella di assicurare ai proprietari e agli affittuari degli appartamenti, nonché ai turisti che talvolta rinunciano al ristorante o allo stuzzichino in spiaggia, la possibilità di cucinare in totale autonomia. Dopo l'acquisto del resort da parte del fondo d'investimento internazionale Hig Capital, forte di 31 miliardi di euro di capitale in gestione, con base a Miami, avvenuto 3 anni fa, per Portopiccolo l'estate 2024 si annuncia come quella del definitivo rilancio. —



Gioele Cera: «Progetto impegnativo, ma cresceremo ancora»

# La famiglia con quattro negozi «I risultati premiano lo sforzo»

L'INTERVISTA

Nel 2019 iniziarono con la pizzeria trattoria "Oro di Napoli". Poi, superato il difficile periodo del Covid, nel 2022 decisero di raddoppiare, consapevoli della loro capacità di impegnarsi a livello professionale, aprendo anche il bar "Kong".

All'inizio di questa stagione hanno moltiplicando ancora una volta per due il loro sforzo imprenditoriale, prendendo sia la gestione del bar che si affaccia sulla piazzetta principale, battezzandolo "Sangre de uva", sia quella del market "Origine", distante solo pochi passi. Sono i componenti della famiglia Cera che, attraverso la "Gitano", una srls, sono diventati, nel giro di pochi anni, gli esercenti di un'importante rete di pubblici esercizi e punti commerciali all'interno di Portopiccolo.

«È un progetto molto impegnativo – spiega Gioele Cera, vice presidente del cda della società, e socio della "Gitano" assieme al padre Roberto e al fratello più giovane, Noah – ma i risultati ci hanno sempre premiato e riponiamo grande fiducia nel potenziale rappresentato da Portopiccolo». Secondo Cera si tratta di «un comprensorio che ha saputo superare alcuni momenti di difficoltà, rialzando sempre la testa: siamo convinti che il villaggio possa crescere ulteriormente».



Il bar "Kong" di Portopiccolo gestito dalla famiglia Cera FOTO LASORTE

Curate anche le scelte imprenditoriali: «I tre pubblici esercizi garantiscono la copertura di tre indirizzi diversi fra loro – precisa Gioele – perché il "Kong" offre colazioni e pasti sia a pranzo sia a cena, il "Sangre de uva" è specializzato in vini di qualità, mentre l'"Oro di Napoli" si avvicina al tradizionale, come pizzeria e trattoria». Al market, infine, propongono prodotti a chilometro zero.

La macchina organizzativa è tarata sulla necessità di sostenere l'apertura dei quattro punti rivolti al pubblico: «In estate – riprende Gioele – arriviamo a una trentina di dipendenti. Ma abbiamo sempre lavorato anche d'inverno, seppur a ritmo ridotto e continueremo a farlo». —

U. SA.

LA PROLOCO MITREO

## La triestinità celebrata tra aneddoti e comicità

È stato un successo l'evento "Cecchelin legge Cecchelin" che ha dato il via alla rassegna estiva della Proloco Mitreo di Duino Aurisina, realtà che porta avanti la triestinità per non dimenticare il passato. Debutto a Borgo San Mauro, con Claudio Cecchelin che ha raccontato diversi aneddoti sul nonno Angelo, noto comico.



LA SEGNALAZIONE

## Il lampione sbilenco davanti alla stazione

Lampione anomalo in piazza Libertà, all'incrocio con corso Cavour. Scrive un nostro lettore, Dario De Panfilis: «Il palo deve essere stato urtato perché porta una diversità sulla base quando si sottilizza verso l'alto. E anche il semaforo risulta sbilenco. Non saprei a chi segnalare, ma secondo me così ha equilibrio instabile».



## PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Bill – Breton adulto vivace e affettuoso, merita un'opportunità, all'Astad.



Minnie – Micia buona e affettuosa di un anno, in cerca di adozione, all'Astad.



Penny – Giovanissima gattina, aspetta in Gattile una famiglia che la accolga.



Amos – Giovane buono e socievole, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.



Pepe – cagnolino dolce e dinamico da adottare come figlio unico, cerca casa.

All'Astad attende da tempo la sua occasione Bill, Breton maschio di 6 anni, intelligente, vivace e coccolone. Ha bisogno di essere adottato da una persona o da una famiglia dinamica, con cui fare movimento e tante belle passeggiate. È un cane meraviglioso, merita davvero una seconda opportunità!

Cerca ancora casa anche Minnie, tigratina di un anno, molto buona e docile, capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per informazioni, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì 9-12, o scrivere via mail all'indirizzo rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione due gatti giovani: Brioche, un maschio bianco/rosso di 2-3 anni, e Penny, una femminuccia col manto bianco pezzato di soli 7 mesi. Sono entrambi molto buoni, allegri e affettuosi. Sono sani e vengono affidati già sterilizzati. Sono in attesa di adozione anche diversi cuccioli di pochi mesi. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, chiamare 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Si chiede un aiuto per Pepe, un cagnolino giovane e dinamico, che ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, meglio come figlio unico. Per informazioni, chiamare Patrizia al numero 3385933056.

Amos, un incrocio border collie di taglia media ed è molto dolce ed affettuoso da subito con gli umani. È ben socializzato con i suoi simili con cui ama giocare. Si trova in canile a Porpetto in attesa di una amorevole adozione. Per informazioni contattare Grazia 3479758190.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.—

# L'inquinamento acustico e i suoi effetti sugli animali

Nicole Cherbancich

Com'è rumoroso il mondo oggigiorno, potremmo dire. Maggiormente esposti all'inquinamento acustico, ovvero l'insieme di rumori determinati dalle attività umane in grado di nuocere alla salute e all'ambiente, sono i centri urbani (ma nemmeno quelli extraurbani ne sono immuni, con il loro viavai di automobili, treni e aerei). Questo genere di disturbo può avere un impatto veramente devastante sulla vita degli animali, sia terrestri che marini, alterandone abitudini comportamentali e capacità cognitive di una vastissima gamma di specie diverse.

Secondo uno studio condotto dalla Pacific University in Oregon e pubblicato sulla rivista "*Proceedings of the Royal Society B*", il rumore del traffico incide negativamente sulle attività quotidiane della fauna selvatica, nello specifico degli uccelli. Alcuni fringuelli zebrati, specie canora solitamente molto attiva, sono stati sottoposti a degli esercizi che consistevano nella ricerca di cibo in presenza o assenza di un rumore di fondo.

Il disturbo acustico in questione era costituito dalla registrazione del rombo di una macchina in transito nelle vicinanze. In un compito gli animali dovevano trovare il modo di entrare in un cilindro con un pezzo di cibo al suo interno, mentre in un altro recuperare il cibo posto sotto dei coperchi simili a foglie, i quali andavano capovolti per appropriarsi della ricompensa. E gli esemplari disturbati dal rumore antropogenico avevano circa la metà delle probabilità di portare a termine nel modo corretto i test di foraggiamento.



Un'immagine di due galline

Passando a un altro studio, stavolta pubblicato sulla rivista "*Frontiers*", gli scienziati dell'Anglia Ruskin University di Cambridge hanno voluto mettere in evidenza il danno che l'inquinamento acustico produce sugli animali che si ritrovano a stretto contatto con l'essere umano, come quelli confinati nei rifugi, negli zoo e nelle fattorie. Qui non ci si è limitati a valutare esclusivamente l'intensità del suono, ma anche la sua frequenza e durata, nonché le sorgenti sonore. Gli animali selvatici, per i quali un forte rumore può essere anche fonte di stress cronico e problemi legati alla salute di varia natura, hanno la possibilità di allontanarsi spontaneamente – nella maggior parte delle circostanze – dalle fonti di disturbo, mentre quelli confinati non possono far altro che sopportare, ritrovandosi così esposti a dolore, paura e deficit cognitivi. Lo studio non tralascia gli animali acquatici, come i pesci rinchiusi negli acquari: le vibrazioni sonore più intense possono ledere la vescica natatoria e comportare conseguenze su galleggiamento e udito.

Per quanto riguarda l'essere umano, molteplici prove scientifiche hanno certificato il legame tra esposizione ai rumori e condizioni di salute, spaziando tra problemi di udito, ipertensione, disturbi del sonno. Uno studio danese del 2021 afferma che le persone esposte a inquinamento acustico rischino maggiormente di sviluppare addirittura il morbo di Alzheimer. Anche per tutte queste ragioni, i rumori potenzialmente dannosi – come quelli di un concerto o di un cantiere – vengono regolamentati per proteggere la salute delle persone. Gli animali spesso soffrono ancora più di noi a causa dei rumori, ma non ricevano le stesse attenzioni per garantire la loro tutela.—



## GLI AUGURI DI OGGI



ARIELLA E WALTER
Siamo già arrivati ai 40 anni. Amor vincit omnia!

## IL TRADIZIONALE TUFFO AL BAGNO DELL'AUSONIA

# Manca meno di un mese alle Olimpiadi delle Clanfe: iscrizioni aperte

Micol Brusaferro

Manca meno di un mese all'Olimpiade delle Clanfe e le iscrizioni sono ancora aperte. Lo ricorda l'organizzazione, curata dall'associazione Spiz.

Il tradizionale evento estivo si terrà il 27 luglio allo stabilimento balneare Ausonia, dalle 13, con i partecipanti divisi in diverse categorie: persone dai 4 agli 85 anni, pronte a cimentarsi nella gara di tuffi goliardici giunta alla 17. ma edizione.

Le iscrizioni si possono effettuare esclusivamente online su www.spiz.it a offerta libera.

A valutare i concorrenti sarà una giuria composta da sei membri, chiamati a giudicare lo stile del tuffo, lo schizzo d'acqua prodotto e il "morbin", ovvero l'aspetto artistico e divertente della performance, che potrà essere declinato sotto forma di costumi, travestimenti e gag.

Tra clanfe, bombe e kamikaze, i partecipanti si esibiranno presentati come sempre da Mauro Vascotto, anima della Spiz, che ogni anno detta i ritmi della giornata e annuncia singoli e gruppi di tuffatori pronti alla competizione. E che alla fine si cimenterà come sempre in una clanfa, con tutto il team degli organizzatori.

Sulla scheda di adesione si ricorda che l'ordine di partenza sarà stabilito in funzione della data e ora di iscrizione. I giudici potranno assegnare, ciascuno, un punteggio da 0 a 5 al tuffo, mostrandolo ai concorrenti subito dopo l'entrata in acqua. Ai cinque voti del giudizio tecnico e ai cinque voti dello schizzo verrà aggiunto il singolo voto del "Giudice del Morbin".

Alla somma dei tre punteggi verrà aggiunto anche il bonus del coefficiente di difficoltà. L'Olimpiade delle Clanfe è un appuntamento che nel corso degli anni è cresciuto costantemente, attirando anche tanti turisti tra gli spettatori, e ormai da qualche edizione pure concorrenti da fuori Trieste e da altri Paesi.

Ulteriori informazioni sulla gara, oltre a curiosità e statistiche, sono consultabili sempre sul sito ufficiale e sui social collegati, dove saranno pubblicati anche foto, video e classifiche.—

LA RASSEGNA MUSICALE

# La magia unica del concerto all'alba al Castello di Miramare con l'orchestra del Verdi

Sara Del Sal

Un risveglio da favola, con la musica che riempiva piazzale del Castello di Miramare che profumava di caffè. All'interno della rassegna "Il Rossetti a Miramare" si è rinnovato il "Concerto all'alba", che continua ad essere molto apprezzato dal pubblico. Erano diverse centinaia quelli che si sono ritrovati ieri alle 5. 19 ad assistere a un bellissimo concerto che ha visto protagonisti i maestri dell'orchestra del Teatro Verdi.

Il primo violino Stefano Furini, con Valentino Dentesani, le viole di David Briatore ed Elisabetta Chiappo, il violoncello di Simona Slokar hanno costituito un quintetto in cui si sono inseriti Chiara Bosco con il suo corno e Marco Masini con il suo clarinetto. Le composizioni proposte sono entrambe scritte dal genio di Wolfgang Amadeus Mozart e, come ha spiegato il direttore artistico del Verdi Paolo Rodda, «hanno costituito un legame perfetto anche con il concerto della sera prima, sulle musiche di Gaetano Pugnani». Il "quintetto in mi bemolle maggiore K 407 per corno e archi" è stato composto nel 1782, mentre il secondo brano proposto, il "quintetto in la maggiore k581 per clarinetto e archi" nel 1789. Entrambe le composizioni sono state pensate per amici di Mozart, il primo era il cornista salisburghese Ignatz Leitgeb, il secondo Anton Stadler, abilissimo clarinettista.

«Il primo è un quintetto classico, che si distingue per l'uso del corno, che raramente trovava spazio nei quintetti – ha spiegato Furini al pubblico – a oggi questo è uno dei brani più difficili per il corno che siano mai stati scritti». Il secondo invece, «scritto verso la fine della vita di Mozart – ha aggiunto Furini –, è un lavoro maturo, con 4 movimenti, che ha una liricità importante del clarinetto, ai tempi scritto per il corno da bassetto». Grandi applausi da parte del pubblico che ha apprezzato anche le introduzioni all'ascolto, in un'atmosfera di pace in cui il cielo da blu si è fatto azzurro limpido, prima di una colazione offerta con tanto di caffè, krapfen e brioche, per completare un inizio di giornata da ricordare. —



## IL CALENDARIO

**Il santo** Aronne (fratello di Mosè)
**Il giorno** è il 183°, ne restano 183
**Il sole** sorge alle 05.20 tramonta alle 20.58
**La luna** sorge alle 01.34 cala alle 16.36
**Il proverbio** Quel che non vuole quando può, non potrà quando vuole.

## LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**
**Aperte anche dalle 13 alle 16:** Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 3516060650.

**Aperta dalle 19.30 alle 20.30:** Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

**Aperta fino alle 21.00:** Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

| Giorno | PM10 in μg/m³ | 03 in μg/Nm³ |
|---|---|---|
| 29 giugno | 16 | 118 |
| 30 giugno | 12 | 109 |
| 01 luglio | 9 | 100 |
| 02 luglio | 4 | 106 |
| 03 luglio | 6 | 86 |
| 04 luglio | 9 | 102 |

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
**Dati e previsioni a cura di Arpa FVG**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | **112** |
| Capitaneria di Porto | **040676611** |
| Prevenzione suicidi | **800 510 510** |
| Guardia costiera - emergenze | **1530** |
| Protezione animali (Enpa) | **040910600** |
| Sanità - Prenotazione Cup | **0434223522** |
| Sala operativa Sogit | **040662211** |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | **040366111** |

## LE LETTERE

### Le mareggiate
### Il ripristino di Barcola e altre opere sospese

In seguito alla mareggiata di questo autunno, oggi Barcola si presenta con qualche rattoppo qua e là mentre molte zone risultano tuttora del tutto inagibili. Lavori immani forse, ma fino alla settimana scorsa non era stato neppure ultimato il riposizionamento dei cubetti di porfido nella zona della pineta (ci si augura che almeno quello venga concluso nei prossimi giorni).
Le uniche migliorie degne di nota sono i meravigliosi giochi per i bambini che non sono stati però finanziati dal comune, ma donati dalla fondazione CRTrieste.
I triestini stanno assistendo a restauri lenti e fatti perlopiù in economia!
Ci si chiede se cose sarebbero potute andate diversamente se il Comune non avesse già prelevato un milione e 300 mila euro dalle casse comunali per l'agognata ovovia; soldi tolti alle risorse manutentive di cui la nostra città sempre più necessita e che potremmo non rivedere più qualora la commissione europea decida di non erogarci i fondi Pnrr constatato che su un bosco protetto Natura 2000 non si possono costruire impianti a fune.
Tutto ciò porta a pensare che Barcola, il tram, che non funziona, le strade e marciapiedi dissestati, le scuole che reclamano riparazioni e il taglio impietoso del verde (anziché la sua manutenzione) stiano già facendo i conti con i costi per l'ovovia.

Cristina Ressi

### A spasso per Trieste
### Una città che mescola tanti stili diversi

Chi visita Trieste per la prima volta si accorge subito che esistono due città: il borgo antico e la città moderna. Tutte le città italiane sono accomunate dallo stile rinascimentale, mentre Trieste si sviluppa in maniera completamente diversa: quella che oggi possiamo osservare è una città che nasce nel Settecento, con le scelte architettoniche del razionalismo asburgico.
Dal punto di vista degli stili architettonici, nella città nuova si ritrovano fondamentalmente quattro tipologie. Il Neoclassico, lo stile che in gran parte d'Europa si diffonde nella seconda metà del Settecento, mentre a Trieste perdura fino alla prima metà dell'Ottocento. Poi c'è l'Eclettismo o Storicismo, che inizia nella seconda metà dell'Ottocento. E poi il Liberty, anche se a Trieste si sviluppano varie forme di secessionismo: Jugendstil, Viennese, Monacense, Lubianese. Poi nel 1918 si chiude definitivamente l'epoca asburgica, la città diventa italiana, e anche nell'architettura Trieste si adegua all'arte del Ventennio.
Come le altre forme artistiche, anche l'architettura è il riflesso della società nel suo momento storico. Il Neoclassico è uno stile severo, pulito, senza decorazione, senza orpelli, che rispecchia perfettamente quel mondo di commercianti e armatori che a fine Settecento arrivano qui da tutto il bacino del Mediterraneo; è un linguaggio che non sopprime la diversità dei singoli, nel quale tutti si ritrovano per partecipare uniti al nuovo progetto: "Siamo qui e ora per far soldi!".
Verso la metà Ottocento le cose cambiano, l'Emporio lascia spazio alla città industriale, dove iniziano i conflitti del proletariato, che da economici diventano etnici. Tramonta il progetto comune, nasce lo stile Eclettico, specchio dei nazionalismi nascenti; uno stile con molte decorazioni elaborate e con colori aggressivi; si recuperano gli stilemi del passato, il gotico diventa neogotico, il romanico neoromanico, il bizantino neobizantino e così via, con l'aggiunta di un'esuberanza decorativa. Poi agli inizi del Novecento appare il Liberty, e quello triestino sicuramente è uno dei più originali, che fonde stili architettonici diversi.
E arriviamo all'arte che caratterizza il primo dopoguerra. L'arte del Ventennio corrisponde a un preciso programma del Regime; e questo è vero tanto più in una città come Trieste, che ha bisogno di essere collocata in una geografia italiana, dopo cinquecentotrentasei anni di dominio asburgico. La cosiddetta Arte del Ventennio è un movimento che coinvolge completamente la sfera politica, sociale, storica, e soprattutto quella culturale.
La legge Bottai è una normativa che disciplina i beni culturali. In questa norma si stabilisce che il due per cento del prodotto interno lordo dello Stato italiano deve essere riservato alla decorazione dei nuovi palazzi della nuova Italia. Ecco allora che l'interno dei palazzi della RAS, del liceo Dante Alighieri, si realizzano delle pitture murali che narrano la storia dell'Italia, che a Trieste si è dimenticata dopo secoli di dominio asburgico.
Il tema trattato quindi sono le origini romane della città con i suoi eroi; tutte quelle narrazioni che in seguito gli storici chiamano "tradizioni inventate". Oltre alle origini romane ben testimoniate dai reperti archeologici, non ci sono altri segni così evidenti che dimostrino una continuità nell'appartenenza di questa città a una qualche realtà italica nel corso dei secoli; per cui si deve intervenire massicciamente anche nell'assetto urbano per dimostrare l'appartenenza al popolo italico fin dall'inizio della civiltà.
Roma vuole che Trieste perda completamente il suo ruolo mercantile, per diventare un Centro industriale e universitario. Incomincia quindi l'attività frenetica del "piccone risanatore", che deve restituire il volto imperiale della città. La riqualificazione si concentra principalmente su tre assi: la Riqualifica di Città Vecchia, l'Asse piazza Goldoni/via Carducci, e il Foro Ulpiano. Sono queste le zone della città che subiscono la trasformazione maggiore. L'interprete più importante di quel periodo è il famoso architetto romano Marcello Piacentini, che realizza il complesso edilizio della Questura.
Credo che si potrebbero organizzare più spesso visite guidate che attraverso l'architettura illustrino la storia di quella che nel corso dei secoli è stata sicuramente una città unica in questa parte d'Italia, un tema che potrebbe interessare sia i turisti sia i cittadini locali.

Flavio Eller

### Nodi internazionali
### Sulla guerra tra Russia e Ucraina

Sentire ancora ripetere da certi commentatori la propaganda russa che l'invasione dell'Ucraina sarebbe una "legittima" reazione di Putin all'espansione della Nato mi sembra un evidente ribaltamento della realtà storica. Come se la Nato avesse "occupato" Paesi che invece hanno chiesto di entrare di propria volontà e con il voto di parlamenti democraticamente eletti per essere protetti da quell'imperialismo russo che li ha invasi nel corso del Novecento. Sorte toccata nel '39 a Polonia, Finlandia, Estonia, Lettonia, e Lituania, nel '40 alla Romania, nel '56 all'Ungheria, nel '68 alla Cecoslovacchia, e che anche l'Ucraina non sbagliava nel temere.
Gli errori dell'Occidente sono stati esattamente opposti: aver permesso la denuclearizzazione dell'Ucraina a favore della Russia con il Memorandum di Budapest del '94, poi di non aver fatto entrare l'Ucraina nella Nato subito quando lo aveva chiesto, e infine di aver abbozzato all'invasione della Crimea e del Donbas nel 2014. Errori interpretati come debolezza occidentale dal crescente ritorno dell'imperialismo russo, da cui l'invasione del 2022 fallita come rapida operazione militare speciale e diventata l'attuale guerra di logoramento di cui purtroppo non si vede ancora una fine.

Leonardo Bellini

LA MESSA A SANTA MARIA MADDALENA

# I 40 anni di sacerdozio di don Alberto: momento di festa con i fedeli

Sabato scorso, in occasione dei 40 anni di sacerdozio, don Alberto ha presieduto la celebrazione della santa messa nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, alla presenza di molti fedeli, familiari e amici. Don Alberto, tra i molteplici incarichi, svolse anche il ruolo di parroco in quel rione tra gli anni '80 e '90, e ha quindi accolto volentieri l'invito dell'attuale parroco, don Cristiano Verzier, a festeggiare lì questa lieta ricorrenza. Al termine della funzione religiosa i parrocchiani hanno offerto a tutti i presenti un "rinfresco" di ringraziamento.



## LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

# CULTURE

La rassegna

# Tutti a scuola nel nome di Joyce

Da oggi "lezioni" aperte al pubblico di mattina a Palazzo Gopcevich, nel pomeriggio seminari per iscritti. Ospite la poetessa Leeanne Quinn. Domani "walking tour"

IL PROGRAMMA

Marta Herzbruch

Raggiunta la sua 26° edizione, la Trieste Joyce School da oggi al 5 luglio si attesta tra i più prestigiosi e longevi eventi cittadini. La Scuola, fondata nel 1997, nel corso di tutti questi anni ha portato a Trieste non solo i più grandi nomi degli studi joyciani, ma anche migliaia di studenti e lettori dello scrittore irlandese provenienti da ogni angolo del mondo. A differenza delle edizioni passate, la Joyce School si svolge quest'anno a inizio luglio. L'inaugurazione già ieri sera, con un "informale" brindisi al Caffè Illy di via Rossini sponsorizzato dall'Ambasciata irlandese.

Il fitto programma della rassegna entrerà nel vivo a partire da oggi alle 9 nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich sempre in via Rossini, che per la prima volta ospiterà tutte le conferenze del mattino, fino a venerdì 5 luglio, ultimo giorno di lavori.


La poetessa Leeanne Quinn ospite della Trieste Joyce School

La ben rodata squadra degli organizzatori è rimasta invariata e conta su Laura Pelaschiar (Università di Trieste), John McCourt (Università di Macerata) e Ronan Crowley (Goethe University Frankfurt). Oltre alle conferenze del mattino al Gopcevich aperte a tutti, la Scuola prevede seminari pomeridiani riservati ai soli iscritti, che avranno luogo al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste in via del Lazzaretto Vecchio, 8. I seminari, tutti centrati su un'opera di Joyce, saranno curati da Caroline Elbay (Champlain College Dublin) per "Gente di Dublino", Terence Killeen (James Joyce Centre) per "Finnegans Wake" e dalla new entry Shinjini Chattopadhyay (University of North Carolina at Chapel Hill) per l'"Ulisse".

Nel corso delle sue tante edizioni passate la Scuola ha ospitato famosissimi scrittori e poeti irlandesi, come Edna O'Brien o John Banville, Colm Toibin o Anne Enright, Michael Longley o Bernard O'Donoghue. Quest'anno sarà una poetessa a ricoprire il ruolo di "writer in residence": Leeanne Quinn. Nata a Drogheda nel 1978 Quinn ha pubblicato la sua prima raccolta di poesie "Before You" nel 2012 premiata col Forward Prize for Poetry 2013 e la sua seconda raccolta, "Some Lives" (2020), è stata nominata libro dell'anno da The Irish Times e The Irish Independent. Le sue poesie sono apparse in "Queering the Green: Post-2000 Queer Irish Poetry". Attualmente vive a Vienna. Leanne Quinn terrà un reading poetico aperto al pubblico giovedì alle 20 nella sala Bazlen a Palazzo Gopcevich.

Diversi i fili rossi che attraversano le scelte dei quindici relatori che nello spazio riservato alle conferenze del mattino si alterneranno a parlare su argomenti che che spaziano dalla centralità di Trieste nell'opera di James Joyce, tema che verrà approfondito da Erik Schneider (domani mattina alle 9), Zachary Leader dell'University of Roehampton (domani alle 11.30), John McCourt (mercoledì alle 10), Emily Bell della Loughborough University (mercoledì alle 11.30), Shinjini Chattopadhyay (giovedì alle 11.30), Tekla Mecsnóber dell'University of Groningen (venerdì alle 11.30) e che verranno coronati dal Walking tour joyciano a cura di Laura Pelaschiar (domani, alle 18.30, con partenza dal Revoltella).

Diversi interventi saranno focalizzati sul testo di James Joyce ancora più oscuro: "Finnegans Wake" che sarà al centro delle conferenze di Donal Manning (giovedì alle 10), Robert Baines dell'University of Evansville (venerdì alle 9) e di Terence Killeen (venerdì alle 10).

Grande interesse per prospettive più eccentriche come quella di Georgina Nugent (University of Vienna) che parlerà di sfortuna e tradimenti nella vita di Joyce (oggi alle 10), delle studentesse della Pelaschiar sulle figure femminili minori nell'"Ulisse", della filosofa Cleo Hanaway-Oakley del'University of Bristol (mercoledì alle 9), di Annalisa Mastronardi sull'influsso di Joyce nella nuova narrativa femminile irlandese, di Sam Slote (Trinity College Dublin) su Joyce, Shakesperare e Oscar Wilde, ma soprattutto per i misteriosissimi Ogilvys di cui parlerà Ronan Crowley. Che la festa inizi! —





"UNA IDEA PER IL FUTURO"

## Il palazzetto per la creatività fa vincere Giulia e Pamela

**Due universitarie triestine premiate dall'Ateneo Veneto per il progetto di uno spazio destinato ad arte e cultura per tutte le età e i mezzi**

VENEZIA

"MEETiamoci in mostra" è il progetto artistico-culturale delle studentesse universitarie triestine Pamela Bosazzi e Giulia Mauro che ha vinto la prima edizione del Premio "Una idea per il futuro", lanciato dall'Ateneo Veneto, la più antica istituzione culturale veneziana, per stimolare la capacità progettuale e ideativa delle nuove generazioni. Il Premio nato nell'ambito dell'Ateneo dei Giovani e articolato in più sezioni a seconda del livello scolastico (elementari, medie, superiori, università) assegna premi in denaro ai migliori progetti in gara in base alla loro originalità e alle ricadute positive nei territori di riferimento. Il tema generale della prima edizione "Un futuro possibile per tutti" ha accolto proposte progettuali articolate in ogni aspetto operativo ed esecutivo, come se i concorrenti facessero parte di un vero e proprio team di progettazione.


Giulia Mauro e Pamela Bosazzi, studentesse di Ca' Foscari

Alle due studentesse triestine, iscritte al corso di laurea in Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari, sono andati mille euro che serviranno come base per attivare il loro progetto, che prevede la creazione di un'associazione culturale che si farà promotrice della costruzione di uno spazio culturale e artistico volto a valorizzare le tante potenzialità creative inespresse di giovani e meno giovani. «Vogliamo - ha spiegato Giulia Mauro nel corso della premiazione - introdurre nel mondo della cultura e dell'arte tutti coloro che sono interessati, dai bambini ai più grandi in età, creando per loro laboratori e occasioni espositive».

Primo passo del progetto riqualificare attraverso un'ope-

## FATTI & PERSONE

### Un libro su Laura Betti, a vent'anni dalla morte

Renzo Paris firma "Madame Betti" (Elliot, pagg. 163, euro 18) un ritratto, a vent'anni dalla scomparsa, dell'attrice e amica Laura Betti. Un libro che scorre lieve come una piuma, forte di una scrittura alata in cui si affacciano episodi di una vita: dalla Sabaudia con Dario Bellezza e Daniele Del Giudice sempre a casa Moravia-Pasolini, e poi Nanni Moretti e le sedute di autocoscienza maschile, con l'immancabile Laura e la sua teglia di lasagne. Ma è lei la regina di queste pagine, la donna che con Pasolini andava al Mandrione a fare la parte della prostituta e non riusciva ad andare oltre perché non le piaceva nessuno. Il grande amore impossibile fu proprio il poeta di Casarsa, di cui divenne inconsolabile vedova. «Nei suoi film più famosi, firmati da Pasolini, Fellini, Bertolucci, Jancso, Varda, lei aveva sempre recitato se stessa, aggressiva e tenera com'era», scrive Paris, augurandosi che ritrovi il posto nella memoria collettiva che merita.





Al via oggi la ventiseiesima edizione della Trieste Joyce School che si protrarrà fino a venerdì 5 con molti docenti ospiti

razione di fund raising un edificio dismesso o abbandonato nella zona industriale di Venezia a Fusina per creare un centro d'arte e di cultura aperto a tutti e in grado di ospitare mostre e progetti artistici anche di coloro che non hanno mezzi. Un luogo d'incontro e confronto capace di coinvolgere le persone e stimolarle ad esprimersi, esercitando, per così dire, la loro "muscolarità" creativa: «Vorremmo costruire infatti - sottolinea Giulia Mauro - una sorta di "palazzetto sportivo", in cui, invece di fare sport, si fa e si produce arte e cultura: al centro una sala espositiva per ospitare mostre a tema e invitare artisti emergenti, poi una piccola biblioteca e un'area creativa dove attuare workshop e altre iniziative».

Accessibilità e inclusività le parole chiave del progetto delle due triestine che hanno catturato la giuria del premio, formata da personalità del mondo scientifico, artistico e culturale, che ha valutato soprattutto la realizzabilità concreta di tutti i progetti in gara accompagnata da un piano economico dettagliato.

**"MEETtiamoci in mostra" si è aggiudicato la prima edizione**

Oltre a premi in denaro, il concorso prevede che l'Ateneo Veneto segnali ogni progetto vincitore alle istituzioni e alle autorità di riferimento per la possibile attuazione. Grazie a Intesa San Paolo poi uno dei progetti verrà interamente finanziato e tutti quelli finalisti saranno pubblicati in un volume a tiratura nazionale e valorizzati nel sito dell'Ateneo.

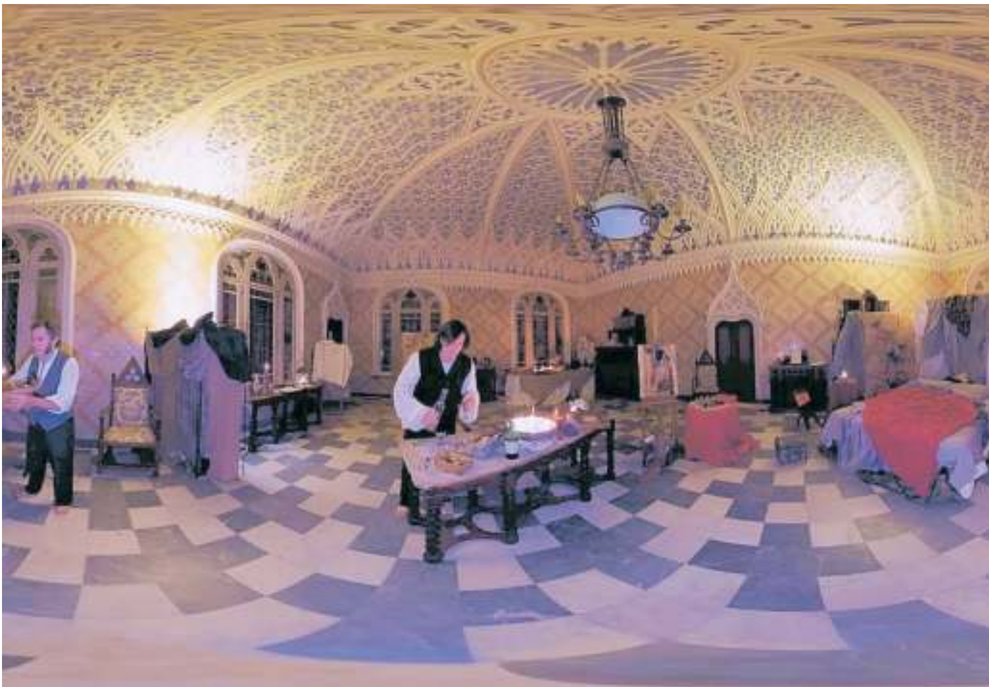
«Inizialmente avevamo pensato - spiegano Pamela Bosazzi e Giulia Mauro - che il luogo ideale per dare vita a questo spazio creativo aperto a tutti fosse il Porto Vecchio di Trieste, il cuore della nostra città. Per questo abbiamo chiesto all'Ateneo Veneto di inviare il nostro progetto sia al Comune di Venezia che al Comune di Trieste, sperando che ci aiutino a realizzarlo». —

GIOVANNA PASTEGA

IL FESTIVAL

# Al cinema muovendosi con "Immersive" si entra nell'azione sullo schermo

## Fino a mercoledì ShorTS propone alla Sala Xenia opere fruibili con il visore che permette di interagire con la storia



"Ophelia" dell'italiana Diana Dell'Erba

**IL PROGRAMMA**

Federica Gregori

Sempre più profondi, immersivi, interattivi. Sono i corti che ShorTS ha iniziato a proporre da ieri nella sua sezione più avveniristica e tecnologica, proiettata verso il futuro e verso nuove stupefacenti modalità di racconto. Con l'irrompere di una novità: per la prima volta saranno concessi agli spettatori tre gradi di libertà in più, per vivere un'esperienza ancora più piena e suggestiva. Fino a mercoledì pomeriggio, infatti, la sezione competitiva ShorTS Immersive metterà in campo sette film - tre nel nuovissimo formato 6DoF e quattro in Cinematic VR - in cui immergersi muniti di appositi visori: l'appuntamento è alla Sala Xenia dalle 17 alle 20, come sempre prenotandosi sul sito maremetraggio.com.

Ancora una volta la ricerca del curatore Antonio Giacomin non si ferma ma aggiunge un altro passo in avanti: inafferrabile "primula rossa" per il direttore di Rienzo, è l'"espertone con contatti con tutto il mondo" che non fa sfigurare il secondo posto di ShorTS, dopo la Mostra del Cinema di Venezia, come altro unico festival a trattare la realtà virtuale non come mero spot sul futuro ma in maniera strutturata e argomentata.

«Quest'anno - racconta Giacomin - abbiamo cambiato anche il nome della sezione, che da ShorTS Virtual Reality evolve, nell'edizione numero 25, in ShorTS Immersive. Perché? Abbiamo aggiunto questa parte dedicata al 6DoF, ovvero six degrees of freedom, aggiungendo tre gradi di libertà in più. Fino all'anno scorso, infatti, avevamo una sezione VR che era molto simile al cinema tradizionale, sempre immersa all'interno di un visore: eravamo però seduti, e in questa modalità osservavamo il mondo e la storia che veniva raccontata intorno a noi. E, come il racconto era limitato nelle libertà di movimento, anche l'azione dello spettatore era limitata al seguire la storia in modo lineare. Ora invece, coi tre gradi e livelli di libertà in più, nelle storie ci potremo finalmente muovere».

La sezione presenterà quindi, oltre ai quattro lavori in Cinematic VR più tradizionali, che più si avvicinano al cinema, tre opere fruibili con un visore 6DoF atti a interagire con la storia. Queste ultime - diverse tra loro per tecnica e tipologia - permetteranno di percepire il racconto nello spazio e dello spazio narrativo in modo totalmente diverso. Dal solo "guardarsi attorno", lo spettatore verrà liberato dalla costrizione del punto fisso di visione come dalla prospettiva scelta della posizione dell'inquadratura, finalmente libero di muoversi nello spazio fisico.

«È un nuovo mondo per raccontare una storia - commenta il curatore -, di creare uno storytelling. Sono lavori particolari perché t'immergono ancora di più, ci sei ancora più addentro. E non basta: sei chiamato addirittura a interagire con la storia, che continua solo se interagisci con essa. È una nuova frontiera, dove anche la regia diventa diversa: l'autore diventa un creatore di ambienti, di situazioni e d'interazioni. Perciò approfondiremo questo specifico aspetto in un panel dedicato, venerdì 5 luglio alle 17 in Sala Xenia». "Meet the Immersive Authors" metterà a confronto alcuni registi e aprirà una collaborazione dopo l'Austria dello scorso anno, con il FEKK di Lubiana.

6DoF, inoltre, offrirà esperienze immersive molto più lunghe del Cinematic VR: dal brasiliano "40 dias sem o sol" di João Carlos Furia al belga "Draw for Change! Existimos, resistimos" di Mariana Cadenas Sangronis, un quarto d'ora ciascuno, si va al canadese "Murmuration" di Patricia Bergeron che sfiora i venti minuti. Diverse, infatti, le cineaste che si confrontano coi linguaggi immersivi: anche autrici italiane, come Diana Dell'Erba, in gara con il suo "Ophelia". —

## APPUNTAMENTI

**Ultimo giorno**
### Alle Noghere sagra del Tiro a volo

Continua ancora oggi, alle Noghere, la sagra del Tiro a volo. Chioschi aperti dalle 17, ballabili con i "Kavana" dalle 20. Chiusura alle 23.30.

**Alle 18**
### Insieme a Opicina

L'assemblea generale ordinaria del Consorzio Centro in Via Insieme a Opicina-Skupaj na Opčinah è convocata per oggi, nella sala della ZKB in seconda convocazione alle 18 per i bilanci 2023 e la nomina di tre nuovi consiglieri. Possono candidarsi titolari, soci o parenti che operano nell'attività.

**Domani**
### Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

**Domani**
### Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani in conviviale per la presentazione della relazione programmatica del presidente Piernicola Diamanti Lelli per l'annata 2024-2025. L'appuntamento per soci è fissato al Caffè degli Specchi, eccezionalmente alle 20 (non alle 20.30). Obbligatoria la prenotazione in sede.

**Tempo libero**
### Con Ferstoria a Gurk

L'associazione Ferstoria promuove, per domenica 21 luglio, un'escursione alla storica località carinziana di Gurk, antica sede episcopale della regione con il suo monumentale duomo romanico e a Pöckstein, sede della ferrovia museo Gurktalbahn già ultima linea a scartamento ridotto della regione, mantenuta in vita dai volontari. Il programma prevede visita con guida in italiano a Gurk ed al suo imponente duomo, pranzo tipico, pomeriggio sul trenino storico in funzione e visita al museo delle locomotive. Il treno compie il tratto di ferrovia Pöckstein-Treibach Althofen e viceversa con soste fotografiche. Pullman da Trieste e rientro in serata, salita anche a Ronchi e Palmanova. Info e adesioni da Mittelnet, via San Giorgio 7a, tel. 040-9896112 info@mittelnet.com

**Tempo libero**
### Corsi estivi di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza corsi estivi per under 14, da sabato 6 luglio al 24 agosto. Lezioni ogni sabato nella sede di via Trento 16, dalle 16 alle 17, con possibilità di gioco libero fino alle 18. Per i corsisti inoltre gioco libero (assistito) anche il mercoledì dalle 16 alle 18. Per informazioni matteo.marusich@sst1904.com o whattsapp 3277994508.



## Mazzarotto Iaiza, violino e pianoforte

**Domani, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, per il Festival Zoé, "D'erbe e d'eroi": si esibisce il duo Mazzarotto-Iaiza, violino e pianoforte. In programma pagine di Debussy, Tartini (Da Didone Abbandonata), Ambrosini, Sciarrino, Ravel. Organizza l'associazione Triesteclassica.**

**TRIESTE - DOMANI ALLE 18.30**

## Maestri tra poesia e fotografia



**Domani alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni 4, serata con Roberto Maestri dal titolo: "Tra poesia e fotografia: ero destinato a qualcos'altro". Il protagonista è scrittore, poeta e fotografo. Counselor filosofico, ha vissuto a Milano e Trento. In quest'ultima città ha lavorato come animatore socio educativo in un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona. Ha collaborato anche alla realizzazione di vari documentari prodotti dalla Fondazione del Museo Storico del Trentino. Dal 2020 vive a Trieste, dove collabora con la Comunità San Martino al Campo in qualità di redattore del periodico semestrale "Il Punto" e il "Punto online". Al Cft presenterà il suo ultimo libro, del cui titolo si è appropriata la serata. È un fotografo acuto, poiché unisce la parte psicologica del pensiero dell'uomo alla parte filosofica. Un percorso che ci aiuta a raccogliere le nostre più profonde emozioni (anche quelle che potrebbero travolgerci) e che, allo stesso tempo, ci insegna a rielaborarle per trasformarle in consapevolezza e positività trainanti. Dunque un significativo "frammento del raccontare" che inizia con il guardare per vedere, e prosegue con il riesaminare per correggere nell'intento di migliorare e perfezionare (foto di Roberto Maestri).**

**TRIESTE - UN WORKSHOP IL 6 E 7 LUGLIO ALL'ACTIS**

## Recitare davanti alla macchina da presa



**Amd...Action! è il workshop di recitazione cinematografica ideato e diretto dall'attore Andrea Bosca, il personaggio di Jonas, papà di Cagliostro, della fortunatissima fiction La Porta Rossa, girata in città. Il workshop si terrà sabato 6 e domenica 7 luglio nella sede di Actis, in via Corti 3/A a Trieste. Due giorni intensivi - 4 ore al mattino e 4 ore al pomeriggio - sotto la guida di un attore e regista con più di 20 anni di esperienza di cinema. Bosca infatti ha interpretato Amore Bugie e Calcetto di Lucini e Magnifica Presenza di Ferzan Ozpetek, mentre in televisione Raccontami di Riccardo Donna, La Porta Rossa e la Dama Velata di Carmine Elia, Romanzo Famigliare di Francesca Archibugi, Il Capitano Maria di Andrea Porporati, Romanzo Radicale - Io sono Marco Pannella di Mimmo Calopresti. In campo internazionale ha recitato nella serie Quantico a fianco di Pryianka Chopra e in 3 Caminos, produzione spagnola per Amazon Exclusive. Il workshop ha l'obiettivo di perfezionare o affinare la recitazione davanti alla macchina da presa. And...Action! é organizzato da ArTs Communication assieme ad Actis. Per partecipare, scrivere a artscommunication.it@gmail.com**



**MUSICA**

# Perpetuum Jazzile "Vocal Ecstasy" a San Giusto

*Stasera la band slovena in concerto*
*In scaletta Queen, Nirvana, Abba, Måneskin*

**Elisa Russo**

«Ricordiamo il concerto dell'anno scorso al Rossetti con grande piacere e non vediamo l'ora di rivedere il pubblico di Trieste, che ci accoglie sempre calorosamente, poi in formazione c'è anche la triestina Tina Renar»: gli sloveni Perpetuum Jazzile, band vocale più famosa d'Europa nota per le sue riletture corali di successi da Adele a Lady Gaga passando per Bee Gees, Michael Jackson e David Guetta, sono in concerto oggi alle 21 al Castello di San Giusto. «I concerti in Italia ci riempiono di energia – racconta una delle cantanti, Neža Turk – e nella nostra scaletta non mancano anche brani cantati in italiano».

**Avevate riletto "Canzone per te" di Sergio Endrigo. Che altro?**

«Nel nostro repertorio c'è "Più bella cosa" di Eros Ramazzotti, una canzone che ci piace molto cantare perché veicola un bel messaggio e trasmette tante emozioni. A volte inseriamo anche una parte di "Zitti e buoni" dei Måneskin e "Insieme" di Toto Cutugno. Per assicurarci che la lingua sia corretta, ci affidiamo ai membri del gruppo che parlano italiano. Vi assicuro che abbiamo dedicato tante prove alla pro-

## CINEMA

**TRIESTE**

**AMBASCIATORI**
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
**Chiusura estiva**

**ARISTON**
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
**Chiuso per lavori**

**CINEMA AI FABBRI**
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
**Riposo**

**FELLINI**
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
**Chiusura estiva**

**GIOTTO MULTISALA**
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50
**Inside Out 2** 15.30-16.15-17.10-18.00-18.50 19.45-20.30-21.30
**Fuga in Normandia** 16.00-17.45-19.30
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson. Una commedia deliziosa!
**Fremont V.O.** 21.15 (sott. it.)
di Babak Jalali con Anaita Wali Zada, Gregg Turkington. Dal Sundance Film Festival.

**NAZIONALE MULTISALA**
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50
**Inside Out 2** 16.40-18.20-20.00-21.00
Disney-Pixar
**Spider-Man - Columbia 100th Anniversary** 16.30-18.45-21.00
di Sam Raimi con Tobey Maguire.
**Inside Out 2 V.O.** 19.30-21.15 (sott. it.)
Disney-Pixar
**La parola ai giurati** 19.40
di Sidney Lumet con Henry Fonda. Rimasterizzato in 4K.
**A Quiet Place - Giorno 1** 16.00-17.45-19.30-21.45
di Michael Sarnoski. Un film con Lupita Nyong'o, Joseph Quinn.
**Spider-Man Columbia 100th Anniversary V.O.** 21.20 (sott. it.)
di Sam Raimi con Tobey Maguire.
**Shoshana** 15.45-19.45
di Michael Winterbottom con Douglas Booth, Irina Starshenbaum, dal Toronto Film Festival.
**Il gattopardo** 16.30-20.00
**Hit Man - Killer per caso** 16.30-21.45
di Richard Linklater con Glen Powell, Adria Arjona.

**SUPER**
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
**Sala riservata**

**THE SPACE CINEMA**
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
**Inside Out 2** 16.00-16.15-16.30-17.00-17.25 18.25-18.50-20.00-21.00-21.40
**Profondo rosso** 19.30
**A Quiet Place - Giorno 1** 19.10-21.20
**Hit Man - Killer per caso** 16.35-21.30
**Spider-Man Columbia 100th Anniversary** 19.20
**Bad Boys - Ride or Die** 16.15
**A Quiet Place - Giorno 1 V.O.** 19.00

**MONFALCONE**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
**Inside Out 2** 17.00-18.00-18.45-20.15-21.15
**A Quiet Place - Giorno 1** 18.15-21.30
**Hit Man - Killer per caso** 18.00-21.00
**Fuga in Normandia** 17.20
**The Bikeriders** 19.30
**Spider-Man Columbia 100th Anniversary** 21.30

**GORIZIA**

**MULTIPLEX KINEMAX**
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
**Riposo**

## ARENE

**TRIESTE**

**GIARDINO DEL CINEMA**
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
**Festival ShorTS International Film Festival** 21.15
ingresso libero



Fuga in Normandia



**I PROTAGONISTI**
I PERPETUUM JAZZILE FOTOGRAFATI DA SIMONE DI LUCA

nuncia e spero apprezzerete».

**Cosa aspettarsi a San Giusto?**

«Uno show vocale e visivo. Canzoni in inglese, italiano, francese, sloveno. Tutti possono cantare e ballare con noi, ma soprattutto rilassarsi e divertirsi».

**Può anticipare qualche titolo in scaletta?**

«Le canzoni italiane che ho citato, pezzi famosi di Queen, Abba, Nirvana, David Bowie e ovviamente la nostra grande hit "Africa". Il resto rimane una sorpresa».

**La vostra versione di "Africa" dei Toto è stata un punto di svolta per il progetto?**

«Esatto. Quest'anno celebriamo 15 anni dalla sua uscita. Ha raggiunto 23 milioni di visualizzazioni, ne siamo orgogliosi. La chiamiamo "la canzone che ci ha resi famosi in giro per il mondo". Ci divertiamo ancora molto a cantarla. E i presenti, sentendola, reagiscono sempre bene».

**Come scegliete i brani da coverizzare?**

«Seguiamo le nostre sensazioni, a volte anche gli arrangiatori che lavorano con noi fanno delle proposte. Alcuni dei nostri cantanti hanno scritto eccellenti arrangiamenti: li sentirete al concerto di Trieste. Di solito nella scelta cerchiamo di variare genere, stile, lingua. Fondamentale che ci sia un bel groove funky. La varietà ci fa sicuramente arrivare a un'audience vasta».

**Quanti siete?**

«Attualmente 46 cantanti, a San Giusto saremo quasi tutti, una quarantina».

**Come si fa a tenere assieme così tante personalità?**

«Siamo amici anche nella vita (usciamo assieme, giochiamo a tennis, basket, andiamo al mare) oltre che uniti dall'amore per il canto, la buona musica, la danza, il piacere di esibirci e divertirci. Lo facciamo con gioia. Ovviamente capitano incomprensioni, ma le risolviamo velocemente».

**Tra i vostri estimatori ci sono David Crosby, Allee Willis, Jeff Bridges, Harrison Ford… Che effetto fa?**

«Ne siamo onorati. E felici di essere conosciuti in tutto il mondo, ispirando le persone. Tutto questo ci spinge a creare nuova musica e impegnarci sempre più per portare ovunque la musica acapella. Stiamo lavorando molto anche sulle luci, che creano un ambiente immersivo: lo vedrete a Trieste».

**Le prossime?**

«Aspettatevi qualcosa di speciale per dicembre». —

**A PORDENONE E A MEDANA**

## Festa di poesia tra Italia e Slovenia



**Varca il confine sloveno anche quest'anno la 'Festa di Poesia' curata e promossa da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con la Regione e GO! 2025 Nova Gorica Gorizia e con il Comune di Pordenone. Due gli incontri in programma e undici le voci poetiche che si alterneranno in un festoso turnover di versi senza confini: si parte oggi, alle 21 a Pordenone, nella storica sede del chiostro della biblioteca civica, dove leggeranno i loro testi Beatrice Achille (nella foto), Fabio Franzin, Sebastiano Gatto, Luigi Natale, Giacomo Vit e Julian Zhara. Il secondo incontro è in programma venerdì 5 luglio, alle 20 a Medana in Slovenia, all'azienda vinicola Klinec, immersa nella stupenda atmosfera del Collio sloveno, dove saranno protagoniste cinque voci poetiche del nostro tempo: Jure Mavrič, Maruša Mugerli Lavrenčič, Michele Obit, Floriana Temperato e Andrea Tomasin. Un evento organizzato in collaborazione con Francesco Tomada, Ana Geršak (giornalista, editor e promotrice culturale) e la Galleria d'arte Alma Medana. Sarà un incontro speciale tra poeti e poetiche, un confronto delle esperienze di confine tra Slovenia e Italia. La partecipazione è aperta a tutti, si consiglia la prenotazione al numero +38653959409 o tramite mail (klinec@klinec.si).**

**TRIESTE - ALLE 21 AL MUSEO SARTORIO**

## Oleksandr Pushkarenko e Paganini



**Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito del Zoé Festival, si terrà il concerto "Il percorso paganiniano" con il violinista Oleksandr Pushkarenko. Un percorso per violino solo che continua le tradizioni delle scuole genovesi e della composizione, iniziate da Niccolò Paganini, che rappresenta una particolare direzione nel mondo del violino contemporaneo. Oleksandr Pushkarenko, laureato presso il Conservatorio Paganini di Genova con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, si è perfezionato con Salvatore Accardo presso la prestigiosa Accademia Stauffer di Cremona e con Massimo Quarta presso l'Accademia Genova Musica. È celebre per il suo credo creativo che definisce il "Vettore Paganiniano", continuazione della tradizione delle scuole genovesi del violino. Al suo attivo ha numerosi premi in concorsi internazionali. In occasione delle celebrazioni colombiane al Palazzo Ducale di Genova ha ricevuto il conferimento "Talento di Genova nel mondo". Musiche di Paganini, Bach, Ysaÿe, de Bériot e Pushkarenko. Ingresso libero. A cura di TriesteClassica. Info www.triesteclassica.it.**

**TRIESTE - DA DOMANI**

# "Artistiche riflessioni" sul senso della fede in mostra al Magazzino 26



La locandina della mostra "Artistiche riflessioni sulla fede"

TRIESTE

Si inaugura domani alle 17 nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio la mostra d'arte sacra contemporanea "Artistiche riflessioni spirituali". Realizzata in co-organizzazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, la rassegna è stata promossa dalla Parrocchia Notre Dame di Sion retta da monsignor Ettore Malnati e coinvolge una quarantina di artisti che attraverso la pittura, la scultura, la fotografia e l'installazione hanno interpretato una riflessione spirituale sui grandi interrogativi dell'essere e dell'esistere, coerentemente alle tematiche della "Settimana sociale dei cattolici italiani" che si svolgerà parallelamente in città.

«La scelta della Conferenza Episcopale Italiana per la cinquantesima settimana sociale dei cattolici è caduta su Trieste - afferma monsignor Malnati - e ciò ci gratifica e responsabilizza nello stesso tempo. Il tema della partecipazione che abbiamo considerato nelle nostre Comunità sia nell'aspetto "verticale che orizzontale" ci ha suggerito di offrire ai convegnisti una esposizione artistica contemporanea di arte sacra di uomini e donne della nostra città che da 15 anni "leggono" il sacro e ne presentano la bellezza per offrire la riflessione di un'antropologia aperta al mistero».

«Questa rassegna - aggiunge Franco Rosso, curatore della mostra – si inserisce nel percorso di dialogo avviato dieci anni fa tra il mondo artistico triestino e la Diocesi della città e oggi propone una sintesi parziale delle opere prodotte negli anni con l'auspicio che possano stimolare a una riflessione sulla fede».

Gli artisti partecipanti sono Akis, Franca Batich, Gabry Benci, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Alessandro Calligaris, Alida Cartagine, Vera Cecchi, Martina Cernetic, Simona Chiarolanza, Laureen Crossman, Francesca Danese, Patrizia Delbello, Francesco Demundo, Annamaria Ducaton, Renata Fanin Favrini, Carlo Fritsch, Giacomo Garzya, Nicola Golea, Patrizia Grubissa, Francesco Lukarich, Enzo E. Mari, Renato Manuelli, Mauro Martoriati, Giuliana Martinz, Olga Micol, Gianni Mohor, Ester Maria Negretti, Serena Nono, Gianni Padula, Paolo Pestelli, Alice Psacaropulo, Lilija Radoeva Destradi, Claudia Raza, Alessandra Rossi, Caroll Rosso Cicogna, Claudio Saccari, Tullio Sila, Antonio Trotta, Diego Valentinuzzi, Villibossi.

La mostra "Artistiche riflessioni spirituali" rimarrà aperta fino a domenica 7 luglio con orario 16-18.30, l'ingresso è gratuito. —

**DA OGGI**

# Omaggio alle portatrici carniche nella mostra a Borgo San Mauro

**Inaugurazione alle 19 nello Spazio Cultura curato dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis con gli scatti di Stefano Piazza delegato della sezione Ana**

DUINO AURISINA

Quattordicesimo evento ospitato da oggi allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro. Ancora la fotografia protagonista del nuovo spazio curato dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, con gli scatti di Stefano Piazza, delegato dalla Sezione Carnica dell'Ana. La mostra raccoglie splendide immagini dedicate alla Adunata degli Alpini di Udine con la sfilata delle portatrici carniche.

L'appuntamento, promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis in collaborazione con la Famiglia Alpina di Duino Aurisina della Sezione Ana di Trieste rientra nelle iniziative di DuinoBook Terra e precede di una settimana la seconda festa alpina in programma il 5 e 6 di luglio a Sistiana al Bar Albarda. Festa Alpina che vede il coordinamento del Gruppo Ajser 2000, il Lions club, il Gruppo Ermada e la Famiglia Alpina stessa, Festa che verrà interamente dedicata al Ceo di Malchina.

L'inaugurazione della mostra si terrà oggi alle 19 con interventi del responsabile della Famiglia Alpina Giuliano Bagatin, il presidente del Gruppo Ermada Massimo Romita, Mauro Depetroni del centro studi Ana.



Una delle fotografie di Stefano Piazza

Maria Plozner Mentil (Timau, Paluzza 1884 - 1916) fu una portatrice carnica durante la Grande Guerra. Rimasta sola con i quattro figli (il marito venne mandato a combattere sul Carso), rispose come molte altre donne del luogo all'appello fatto dell'esercito che richiedeva dei volontari per trasportare i rifornimenti dalle retrovie alla prima linea. Nacquero le portatrici carniche che con le loro pesanti gerle (riempite con vettovaglie, armi e munizioni) ogni giorno salivano a piedi lungo i versanti del Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Cima Avostanis e Passo Pramosio. Proprio durante una di queste ascese, il 15 febbraio 1916, Maria Plozner Mentil fu colpita da un cecchino austro-ungarico nei pressi di Passo Pramosio. Trasportata a valle nell'ospedale da campo di Paluzza, morì il giorno successivo per la gravità delle ferite. Da subito la sua figura divenne un simbolo di coraggio e di abnegazione: porta il suo nome, a Paluzza, l'unica caserma italiana intitolata a una donna. —

# SPORT LUNEDÌ



## Basket serie A

PARLA L'EX BIANCOROSSSO

# Lobito: «Trieste è casa anche se gioco a Venezia»

Fernandez ha trascorso alcuni giorni in città: «Ho incontrato gli amici, ho apprezzato la chiarezza nel colloquio con Arcieri»

L'INTERVISTA

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre giorni intensi per sentirsi di nuovo a casa e ritrovare i tanti amici lasciati. Toccata e fuga per Juan Fernandez, a Trieste da mercoledì a sabato scorso per una rimpatriata fuori programma che lo ha toccato nel profondo riaccendendo i tanti ricordi che lo legano a questa città. Il Lobito, dopo il periodo di pausa che gli è servito per ritrovare se stesso e le motivazioni necessarie per vivere lo sport di vertice, è pronto a tornare. Il campionato italiano lo riabbraccerà vedendolo indossare la maglia della Reyer Venezia, la società che ha deciso di dargli fiducia inserendolo nel roster della prossima stagione. Anche se non giocherà a Trieste, anche se i tifosi se lo ritroveranno contro da avversario, continueranno ad amarlo. Perchè un Lobito è per sempre. «Un passaggio a Trieste, quello di questi giorni, che non era in programma- racconta Fernandez-. L'idea era di tornare con la famiglia, lo farò ad agosto prima di cominciare la preparazione precampionato a Venezia». Come è stato rivedere Trieste e i tanti amici che ho lasciato qui? «Bellissimo. Sinceramente mi è sembrato di non essermene mai andato. Questa città mi trasmette gioia ed emozioni sempre positive, l'ho sempre detto e ne ho avuto conferma. Per me, Trieste è casa».

**LA SCELTA DI TORNARE:** Non è un caso che nel momento in cui ha cominciato a maturare l'idea di riprendere con il basket giocato, la prima società a cui ha pensato è stata proprio la Pallacanestro Trieste. «All'inizio di quest'anno ho cominciato a ragionare sulla possibilità di tornare in campo, tutto poi è maturato un passo alla volta. Ho lavorato con i ragazzi dell'Università della Florida, calcare di nuovo il parquet è stata la scintilla che ha riacceso un fuoco che covava dentro di me. Ho capito che la voglia di rimettermi in gioco era tanta, che la pallacanestro mi faceva stare bene. Mi sono guardato dentro: non avevo chiuso la mia carriera come avrei voluto e nel modo in cui mi sarebbe piaciuto e a marzo ho preso la decisione di provarci. Grazie al mio amico Coronica, ad aprile, ho cominciato a lavorare a distanza sulla parte atletica».

**PRIMI CONTATTI**: «Con il mio agente ho deciso che per rimettermi in gioco, il modo migliore era fare un video da postare sui miei canali social per spiegare quello che era stato il mio percorso di vita degli ultimi anni. Volevo sondare il terreno per capire se la scelta di rimettermi in gioco poteva darmi effettivamente la possibilità di tornare in campo. La mia priorità è stata ovviamente Trieste e prima di tutto ho voluto sondare il terreno per capire se qui poteva svilupparsi una possibilità. Ho parlato con Mike Arcieri, ne ho apprezzato la chiarezza con cui mi ha spiegato che le nostre strade non avrebbero potuto incrociarsi. A quel punto ho cominciato a guardarmi attorno».

**L'APPRODO ALLA REYER**: «Con Venezia- ricorda Juan- avevo già avuto qualche contatto in passato. Mi conoscevano come giocatore, la presenza di Dalmasson è stata fondamentale per far apprezzare alla società anche l'aspetto personale e il lato umano. Sono contento di tornare a lavorare assieme al mio ex coach, anche se sotto un'altra veste. Apprezzerò sempre la relazione professionale importante che abbiamo avuto e la strada che abbiamo percorso insieme. Cosa mi aspetto nella prossima stagione alla Reyer? Dal punto di vista della squadra riuscire a mantenere lo standard di livello alto delle ultime stagioni e provare a fare meglio, soprattutto in coppa. Personalmente ci sarà tutta la mia voglia di aiutare il gruppo, in campo e fuori dal campo. Sarò il terzo play della squadra, il mio obiettivo è dimostrare di poter essere ancora un giocatore importante. La sfida è con me stesso, voglio provare a tornare come è meglio di prima».

**IL RITORNO AL PALATRIESTE**: Una data che il popolo biancorosso segnerà con il circoletto rosso una volta uscito il calendario sarà senza dubbio quella della sfida alla Reyer. Riabbracciare il Lobito, sarà per tutti, un momento di gioia. «Sarà bello anche per me- conclude Fernandez - e cercherò di godermi al massimo l'esperienza. Sarà ovviamente strano ritrovarmi nello spogliatoio e sulla panchina della squadra ospite, le emozioni si faranno senza dubbio sentire ma cercherò di vivere quella giornata con il giusto spirito e da professionista proverò a concentrarmi su quello che dovrò fare in campo. Ho sempre detto che considero Trieste speciale per il modo in cui la società, la squadra, i compagni di squadra e i tifosi, all'epoca, compresero la mia decisione di lasciare e mi stettero vicini. In questi due anni, poi, il legame non solo non si è interrotto ma si è addirittura rafforzato. Io non ho più parole per esprimere la mia gratitudine e il mio affetto alla gente, un sentimento che non è solo mio ma anche della mia famiglia. Per questo, prima di cominciare la preparazione ad agosto, torneremo qui per salutare e riabbracciare tutti». —



Juan Fernandez esulta tenendo in braccio il piccolo Thiago: il playmaker ha un rapporto speciale con Trieste nella quale tornerà a giocare da avversario con la maglia della Reyer

### La scelta
«Ho lavorato con il'Università della Florida, calcare di nuovo il parquet è stata la scintilla»

### Ritorno
«Sinceramente mi è sembrato di non essermene mai andato. Questa città mi trasmette gioia»

### Approdo
«Con Venezia avevo già avuto qualche contatto. La presenza di Dalmasson è stata fondamentale»

### Il torneo
«Sarò il terzo play della squadra, il mio obiettivo è dimostrare di poter essere ancora un giocatore capace di incidere»



Uno striscione per il Lobito esposto dai tifosi della Curva Nord

CALCIO SERIE C

# Unione, tra gli esterni d'attacco piace Spini e Correia a centrocampo potrebbe restare

Nel mirino il giocatore del Lumezzane e si continua a lavorare per prendere il portiere Pizzignacco
Nessuna offerta concreta per il franco-senegalese, troppo alta la richiesta dell'Atalanta per Gyabuaa

**Antonello Rodio** / TRIESTE

Da oggi, con il via alla sessione di mercato estivo che si chiuderà il 30 agosto, parte anche la nuova stagione 2024/25. Il problema in casa alabardata è che di contratti ancora in corso che non si sono conclusi ieri, ce ne sono tanti, anche di giocatori che invece vengono considerati, come si suol dire, fuori dal progetto. Ma la Triestina su questo sta lavorando sodo, in modo anche da aprire finalmente la strada a nuovi arrivi. Inoltre ci sono anche giovani che vanno seguiti ma fatti crescere altrove, dove hanno maggiori possibilità di giocare: è il caso di Olaf Kozloswki che è andato in prestito allo Schaffhausen, in serie B svizzera. Ma come detto si stanno trovando delle soluzioni anche per nomi pesanti ancora sotto contratto. La trattativa per il trasferimento di Facundo Lescano al Catania è molto avanzata, si conta di chiudere questa settimana, ma è in partenza anche Fofana per il quale si profila un'ipotesi concreta che porterebbe il centrocampista in direzione Novara. Per Matosevic si è fatta viva dalla serie B la Juve Stabia che lo vuole come secondo portiere ed è una soluzione che potrebbe soddisfare il portiere sloveno. Tra gli altri in uscita sicuramente Anzolin e Celeghin: per quest'ultimo si è fatta viva qualche squadra del girone B. Da valutare poi la posizione di Malomo, mentre per Correia al momento ci sono tanti interessamenti ma nessuna offerta davvero importante. E non è escluso a questo punto che il centrocampista resti in alabardato: insomma se ne va solo se ci sarà la classica offerta a cui non si può rinunciare. In entrata invece la priorità resta quella degli esterni offensivi: ne arriveranno due o tre perché nel 4-3-3 di Santoni servono come il pane e della rosa attuale solamente El Azrak può giocare in quel ruolo. A questo proposito alla Triestina piace molto Cristian Spini, 23 anni, esterno offensivo del Lumezzane che alla sua prima vera stagione fra i Pro ha totalizzato 35 presenze e 5 gol, dopo essere stato l'anno precedente grande protagonista della promozione dalla serie D dei rossoblu. La scorsa stagione in amichevole ha segnato anche al Milan. Per quanto riguarda il centrocampo pare definitivamente tramontata la possibilità di arrivare a Emmanuel Gyabuaa, il centrocampista dell'Atalanta U23. In questo settore la rosa alabardata fra l'altro ha tanti elementi e serve qualche partenza prima di parlare di nuovi arrivi. In difesa la priorità è la ricerca di un terzino sinistro, mentre come portiere è confermato l'interesse per Semuel Pizzignacco, monfalconese, 23 anni il prossimo settembre, che la scorsa stagione ha fatto il titolare in serie B con la Feralpisalò dopo essere stato grande protagonista nel campionato precedente della promozione dei gardesani fra i cadetti. Intanto mister Santoni ha completato l'allestimento del suo staff: tecnico e collaboratori dovrebbero essere presentati questa settimana. —



Il centrocampista franco-senegalese Omar Correia potrebbe restare nella rosa dell'Unione

MERCATO

## Sorrentino, Volpicelli o Morra per il dopo Facundo Lescano

TRIESTE

C'è un'altra questione a tener banco nel mercato alabardato che va a iniziare. È la questione della punta centrale, che nei piani alabardati andrà ad alternarsi durante la stagione con Vertainen, confermatissimo anche per il prossimo anno.

La Triestina deve prima chiudere l'operazione della partenza di Lescano in direzione Catania, poi si getterà a capofitto nella ricerca del nuovo attaccante. A questo proposito ci sono stati vari rumors negli ultimi giorni, che hanno riguardato soprattutto il bomber del Renate Daniele Sorrentino, Emilio Volpicelli del Pineto e Claudio Morra, ben 19 reti nel Rimini lo scorso anno. Tutti nomi però seccamente smentiti dall'entourage alabardato, che probabilmente ha in mano qualche altra carta.

Del resto la ricerca dell'attaccante accomuna tante big del girone A, in primis il Vicenza, che dovrà aspettare per riavere Ferrari (crociato). I veneti, dopo aver dovuto rinunciare a Lescano perché la Triestina non voleva cederlo a una rivale, hanno chiuso con Zamparo e ora puntano decisi su Spagnoli e sullo stesso Morra, ma guardano con attenzione anche a Fumagalli del Como. —

A. R.

IL RICONOSCIMENTO

## Campionissimi premia oggi l'allenatore Attilio Tesser



Attilio Tesser

TRIESTE

Torna il camp di Campionissimi. E torna il premio "Campionissimi", tradizionale appuntamento per premiare le eccellenze dello sport, le personalità che si sono distinte a Trieste e in campo nazionale.

Quest'anno, dopo che nelle scorse edizioni sono stati premiati il giornalista triestino Paolo Condò e l'allenatore pluridecorato Bogdan Tanjevic, lo staff di Campionissimi ha deciso di attribuire il premio ad Attilio Tesser, tecnico veneto che ha legato il proprio nome alla Triestina Calcio in varie fasi della propria carriera di allenatore e che nella stagione 2023-'24 ha portato in alto la società rossoalabardata rendendola protagonista di un avvio di stagione entusiasmante.

La premiazione si svolgerà oggi alle 11 sul campo di gioco del San Giovanni in viale Raffaello Sanzio.

Il terreno di gioco del San Giovanni sarà anche il luogo di svolgimento del camp che si svolgerà nelle seguenti date del mese di luglio: 1-5; 8-12; 15-19 e 22-26. —

CALCIO INTERNAZIONALE

# Europeada, debutto amaro per le Žile: ko 4-2 con i Friulani

| | |
|---|---|
| SLOVENI D'ITALIA | 2 |
| FRIULANI | 4 |

**Marcatori:** pt 12' A. Codromaz, st 2' A. Codromaz, 11' Osso Armelino, 13' Tonizzo, 22' Costa, 47' Ruffo (rig.).

**Sloveni d'Italia:** Bigaj, M. Codromaz, Paravan, A. Codromaz, Simeoni, M. Juren, Gotter, Liut (Franzot), S. Ferluga (Razem), Semolič (Pitacco), Ocretti (E. Colja). All. Adamič.

**Friûl:** Lizzi, Vettoretto, Cucchiaro, Osso Armellino, Costa, Nadalini, Solari (Trevisan, Almberger), Durat (Campana), Clarini D'Angelo (Nagostinis), Tonizzo, Ruffo. All. Lizzi-Trangoni.

**Note:** espulso Bigaj.



Gioia dopo il gol delle Žile

**Riccardo Tosques** / TRIESTE

Tanta pioggia e tanti gol a Flensburg nel match di esordio degli Sloveni d'Italia impegnati nell'Europeada in corso di svolgimento in Germania del Nord.

Avanti di due reti grazie alla doppietta di Alessio Codromaz, le Žile del ct Mario Adamič hanno subito il prepotente ritorno dei Friulani che hanno ribaltato il risultato con i gol di Osso Armellino, Tonizzo, Costa e Ruffo.

Peccato davvero per il team capitanato da Stefano Simeoni che nonostante un primo tempo equilibrato era riuscito al 12' a portarsi in vantaggio alla prima conclusione: cross dalla sinistra di Paravan e ottimo stacco di testa di Alessio Codromaz che gonfia la rete della porta difesa da Lizzi.

In precedenza Bigaj intercetta la conclusione di Toso, mentre poco dopo ci pensa il palo a salvare i blu. Al 16' Tonizzo su calcio punizione firma il pari ma l'arbitro piuttosto inspiegabilmente annulla facendo ripetere il tiro.

Nella ripresa di gioco gli Sloveni d'Italia trovano subito al 2' la doppietta di Alessio Codromaz: cross dalla sinistra di Liut e strepitosa coordinazione del giocatore del Codroipo che di destro fa 2-0.

Il match sembra in discesa per la formazione di Adamič, quando i gialli friulani iniziano a cambiare marcia. Bigaj si supera su due conclusioni di Tonizzo ma la pressione della formazione avversaria è sempre più crescente. Ecco quindi che al 10' Osso Armellino accorcia le distanze con un gran tiro di collo esterno che s'infila sotto l'incrocio dei pali. Sulle ali dell'entusiasmo al 14' giunge il pareggio su un calcio di punizione rasoterra velenosissimo firmato da Tonizzo. La rimonta si completa al 33' quando Francesco Costa di testa sfrutta al meglio un traversone in area: è il gol del 3-2.

Nel finale Bigaj, dopo aver evitato il tracollo, si fa espellere per fallo da ultimo uomo in area e conseguente calcio di rigore trasformato con freddezza da Ruffo che sancisce il 4-2 finale.

Nell'altro incontro del girone gli Ungheresi di Romania hanno battuto 3-2 i Tedeschi d'Ungheria.

Oggi, alle 15, a Schleswig, le Žile affronteranno i Tedeschi d'Ungheria. Domani alle 15, l'ultima fatica, a Eckernförde, contro gli Ungheresi di Romania. —

CANOA

# Sofia Zucca di bronzo agli Europei Juniores Rossetti 5ª nelle U23

## La triestina del Cmm brilla a Bratislava nel K4 500 metri La monfalconese della Timavo non sfigura nel K2 500 m



Sofia Zucca e Giulio Zugna

Maurizio Ustolin / TRIESTE

La triestina Sofia Zucca, atleta del Cmm N. Sauro allenata da Gabriele Cutazzo, ha conquistato il bronzo nel K4 junior sui 500 metri ai Campionati Europei di Bratislava. Sul podio anche il friulano targato Fiamme Gialle, Federico Zanutta, argento nel K2 U23 1000 metri.

Un evento continentale che ha visto l'Italia 5ª nel medagliere complessivo con 2 ori, 4 argenti ed 1 bronzo, preceduta da Ungheria, Ucraina, Repubblica Ceca e Polonia, ma davanti ad altre 15 nazioni (5ª nella classifica Junior e 7ª in quella U23).

Dopo una stagione 2023 che vedeva Zucca a podio ad Europeo e Mondiale, le ultime settimane non erano state positive per la triestina, incorsa in una fastidiosa sindrome influenzale. Dopo aver recuperato riguadagnando il posto in squadra alle ultime selezioni ai primi di giugno, è diventata ben presto pedina insostituibile del K4.

Dopo una eccellente batteria che qualificava l'ammiraglia azzurra alla finale A, Zucca, Centrone, Mulas e Vianello partivano nella gara per le medaglie assieme ad Ungheria, Spagna e Polonia: un quartetto che procedeva appaiato fino a quando le magiare prendevano la testa della gara seguite e brevissima distanza dalle spagnole. Dopo i 250 metri Zucca & C. portavano l'attacco decisivo al quale non resistevano le polacche che perdevano quei pochi centimetri che facevano la differenza per salire sul podio. Gli ultimi metri erano un frullare di pale, mentre passava il traguardo la prua dell'Ungheria, a 630 millesimi la Spagna con l'Italia che aveva definitivamente ragione sulla Polonia e conquistava il bronzo a 1"992 dalle prime.

Un Europeo di tutto rispetto per l'altro triestino del Cmm in gara a Bratislava, quel Giulio Zugna alla sua prima esperienza continentale, che conquistava due finali: il K2 1000 ed il K4 500 metri.

Nella prima gara, Zugna e Pedralli si piazzavano al 6° posto, ma era il K4 con Valerosi, Laudati, e Chenet, la gara che dava più soddisfazione all'Azzurrino, anche se il 4° posto a 60 millesimi dal bronzo lasciava l'amaro in bocca all'ammiraglia junior. Un risultato che potrà di sicuro essere ritoccato al Mondiale di Plovdiv tra qualche settimana.

Soddisfatto coach Cutazzo immediatamente dopo l'arrivo della Zucca: «Un 6°, un 4° ed un 3° posto: Giulio e Sofia, non posso dirvi altro che bravi».

Un Europeo di ottimo livello tra gli Under 23 per la monfalconese della Timavo, Giada Rossetti. L'atleta di coach Luca Piemonte ha conquistato un pregevole 5° posto in coppia con la Visentini a 480 millesimi dal podio ed un 8° posto nel K4 500 metri.

Già si è detto del sangiorgino Federico Zanutta (Fiamme Gialle) che è salito sul podio del k2 1000 metri U23 assieme a Micotti conquistando l'argento e siglando anche sui 500 metri un buon 6° posto, ed il monfalconese, sempre della Finanza, Giacomo Rossi, 3° nella finale B del K4 U23 500 m. —

CANOTTAGGIO



La squadra Master del Friuli Venezia Giulia

# Pioggia di medaglie ai Tricolori Master Gli equipaggi del golfo si impongono a Candia

TRIESTE

Un medagliere che parla chiaro quello dei Campionati Italiani Master che si sono svolti nel weekend sul lago piemontese di Candia, che hanno fatto registrare la partecipazione di ben 878 partecipanti (ripartiti su 471 equipaggi) in rappresentanza di 93 società remiere provenienti da tutta Italia, con un folto gruppo di una trentina di atleti triestini in gara.

Due titoli per i muggesani della Pullino, a cui si aggiungono un argento e un bronzo per il club rivierasco, uno dei più numerosi alla kermesse riservata agli atleti dai 28 anni in su. E 27 i vogatori della Pullino, che hanno avuto nel 2 senza di Darko Millo e Alessandro Stadari tra i master C e la singolista Martina Giraldi tra gli A, miglior espressione del canottaggio regionale master con la conquista del titolo italiano.

E poi un oro dell'inossidabile De Pol in mista sull'otto Cerea che imbarcava diversi ex atleti Azzurri, e un argento per il 4 senza al femminile il bottino del Saturnia. Erano argento al femminile (Giacomazzi) e bronzo al maschile (Sofianopulo) i podi per la Ginnastica Triestina. A completare i risultati i 3 argenti del timoniere Berti della Timavo, i 2 argenti di Bisiak del Ravalico in formazione mista e l'argento del singolista Zonta della Nettuno.

Campioni d'Italia Master: 2 senza master C Millo, Stadari (Pullino); singolo master A femminile Giraldi (Pullino); Argento: 4 con master A Bisiak (Ravalico in eq. misto); 4 con master D Berti (Timavo in eq. misto); singolo master F femminile Giacomazzi (Sgt); otto master C Berti (Timavo in eq. Misto); 4 senza master E femminile Stradi, Iasnig, Filippi, Poggiolini (Saturnia); singolo master C Zonta (Nettuno); otto master D Millo, Fragiacomo, Priore, Volterrani, Bisiak, Stadari, Canetti, Schiavon, timoniere Canetti C. (Pullino/Ravalico). Bronzo: singolo master I Sofianopulo (Sgt); doppio master 43/54 mix Fragiacomo, Giraldi (Pullino). —

M. U.

BEACH VOLLEY



Coach Massimiliano Nigido istruisce due atlete

# Ottavo posto maschile e bene alle eliminatorie i giuliani si difendono al Trofeo dei Territori

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Trofeo dei Territori 2024 di beach volley si è svolto negli ultimi giorni sulla spiaggia di Rosolina Mare, e ha visto sull'arenile veneto anche un nutrito numero di atleti locali. Si chiude dunque con un ottavo posto, tra i migliori di sempre, e tre discreti piazzamenti alle eliminatorie, il cammino delle Rappresentative Territoriali giuliane, di Trieste e Gorizia alla edizione del TdTerritori.

Quarta partecipazione consecutiva alla manifestazione del volley su sabbia organizzata dalla Fipav Veneto, e disputata a Rosolina Mare (Rovigo), che ha visto scendere in campo otto portacolori provenienti dal nostro territorio.

Ottavo posto importante, e significativo per Vattovaz e Fragiacomo, tra i maschi. Così si è espresso il tecnico e selezionatore della disciplina del beach, Nicholas Privileggi: «Con i maschi è andato bene, con un ottavo posto, 8 su 24, ma non è stato battuto il record del sesto posto assoluto di due anni fa di Manià e Vremec, ancora tra i migliori. Per le ragazze invece, purtroppo, risultati non rosei, entrambe le coppie presto eliminate e non hanno superato l'insidia del girone, trovando avversarie di livello».

Ha ricordato inoltre il tecnico Privileggi, ex atleta e libero dello Sloga Tabor di B maschile: «Abbiamo avuto anche la malasorte di allenarci per un breve periodo, e con il mal tempo, diluvio e freddo». Così invece il presidente Territoriale Paolo Manià: «Quarto anno consecutivo di partecipazione. Una bella esperienza». Queste le coppie impegnate, nel femminile: Nicole Movio (Sokol) e Lara Mucelli (Fincantieri), e Giusy Favotti (Triestina) con Veronica Prato (Coselli Ts). Sul versante maschile invece Leo Barbieri (Ts) e Matteo Bevilacqua (Volley club), e Stefano Fragiacomo (V. Club) con Leon Vattovaz (Sloga Tabor), tutti atleti nati tra 2009 e 2010. —



## Baseball: la formazione bisiaca ha vinto il primo match per 14-3 poi la formazione patavina si è aggiudicata di misura la seconda gara

# I New Black Panthers di Ronchi impattano la trasferta di Padova

RONCHI

La Gereon Engineerig New Black Panthers di Ronchi dei Legionari ritorna dalla trasferta di Padova con un buon pareggio che le consente di evitare l'ultimo posto in classifica e di agganciare la quarta posizione nel campionato di serie A di baseball.

Nel primo incontro, che si chiude sul 14 a 3 per i ronchesi, non vi è praticamente storia. Partono a razzo i ragazzi di Furlani, che nei primi due inning incamerano già 7 punti. Scoppiettante l'attacco con le valide di Da Re, Mendez, il fuoricampo da 2 punti di Bertoldi, Marco Furlani e ancora Miceu, ancora un singolo di Mendez e di Riccardo Serra. Insomma basterebbero già queste due riprese per mettere in ginocchio i padroni di casa, anche perché sul monte di lancio per Ronchi c'è un sontuoso Dalla Silvestra che concede poco o niente agli avversari (5 ip, 4 bv, 4 bb, 8 so, il suo score).

Creano comunque occasioni da punto negli inning successivi le pantere, sino al sesto ed al settimo, quando sfondano nuovamente con un punto e 3 punti frutto di imprecisioni difensive e delle valide di Miceu, ancora Mendez (3 su 5 alla fine per lui con 3 punti battuti a casa) e il doppio di Riccardo Serra (anche lui 3/5). C'è un timido tentativo di riscossa da parte di Padova al settimo che segna 3 punti in virtù di un errore difensivo, una volata di sacrificio e qualche incertezza del lanciatore di rilievo ronchese Bazzarini, che peraltro negli altri 4 inning lanciati si è comportato più che onorevolmente (3 bv, 2 bb, 6 so). Al nono attacco di Ronchi ancora una messe di punti, ben 3: le valide di Bertoldi, Riccardo Serra, e Luca Furlani spingono a casa i corridori sulle basi arrotondando il risultato. Alla fine saranno 14 le valide battute e 2 errori difensivi.

Alla sera i patavini schierano sul monte di lancio Martinez, lanciatore di alto livello, capace di mettere in seria difficoltà qualunque attacco. Difatti le mazze ronchesi ammutoliscono di fronte ai suoi lanci (saranno 10 le eliminazioni al piatto in 7 riprese per lui). Solo Midena fra le pantere sarà la sua bestia nera che gli infliggerà le uniche 2 valide. Dall'altra parte Ronchi presenta sul monte di lancio a sorpresa il giovane Andrea Lubrano, prelevato dai Rangers Redipuglia, dove gioca in B in accordo di collaborazione con eccellenti risultati. Il 19enne prospetto ronchese se la cava in modo più che sufficiente sino al terzo inning, quando i padroni di casa approfittano di un suo calo e mettono a segno 3 valide che valgono un punto, che alla fine sarà determinante.

Da lì in poi la partita si dipana su un sostanziale equilibrio, con Stabile che dalla quarta ripresa controlla agevolmente l'attacco avversario. Anche Di Monte, impiegato per una ripresa, fa lo stesso con perentorietà. Alla fine due prove confortanti per la Gereon Engineering, che ha dimostrato capacità reattiva e di poter produrre gioco sia in attacco che in difesa. Ci sarà ancora qualcosina da registrare e soprattutto recuperare i numerosi infortunati, in attesa della definizione delle partecipanti al girone salvezza. —

LUCA PERRINO

TENNIS

# Il Tennis Club Triestino promosso in serie B2 maschile e femminile

## La cantera biancoverde conquista altre tre promozioni Doppio salto per la D2. E il team D1 vola in C per il 2025

TRIESTE

Il Tennis Club Triestino, dopo aver ipotecato la promozione in Serie B2 con le gare di andata, ha sancito la promozione sui campi di casa con la squadra maschile che ha superato 4-0 lo Junior Tennis Palocco di Roma, e quella femminile che ha pareggiato con il Ct Trento.

Il punto per il salto di categoria per il team dei capitani Paolo Paronich e Giacomo Dambrosi è arrivato da Michelangelo Flaborea, che in grande velocità si è sbarazzato con un perentorio 6/0 6/1 di Matteo Babudri. Successivamente Leo Biasiolo si è imposto 6/3 7/5 su Alessio Balestrieri, Pietro Pampanin ha vinto 6/3 7/6 con Giorgio Gatto e Jan Vehovec con un duplice 6/4 ha avuto la meglio su Alessio Babudri. Della squadra fanno parte anche Pierandrea Valvasori, Edo Chiarvesio, Matteo Casasola, Alessio Dambrosi e Francesco Olivo, oltre al francese Decamps.

Per le ragazze il punto decisivo è arrivato da Sara Ziodato, che ha concesso un solo game a Carolina Cestarollo, poi Pia Lovric si è imposta 6/0 6/3 su Monica Cappelletti. Nel terzo singolare la trentina Lucrezia Maffei ha vinto 6/3 7/5 su Manuela Turolo. A questo punto, a risultato acquisito, capitan Paolo Surian ha deciso di schierare in doppio la stessa Turolo assieme a Camilla Franzin, che nella prima fase è stata decisiva assieme a Bianca Del Sal, Beatrice Ottone, Maja e Nika Radisic ed Elisa Iuri. Il tandem triestino ha giocato un ottimo primo set ma poi si è arreso 4/6 6/2 10/3.

La "cantera" del Tct non ha ottenuto solo queste due promozioni dalla C alla B2, a dimostrazione che il sodalizio di Padriciano ha per il futuro ottimi ricambi dietro le due prime squadre. La squadra di D1 il prossimo anno disputerà addirittura la serie C essendosi assicurata la promozione con il capitano Alessio Serra, Federico Giordano, Sasa Notarstefano, Paolo Fontanot, Vid Colic e Victor Cosma. Anche la compagine di D2 ha ottenuto la promozione e quindi nel 2025 giocherà nella categoria superiore. Della squadra dei capitani giocatori Marco Suran e Nicolò Tito fanno parte anche Leonardo Mazzucco, Matteo Lorenzini, Juan Pablo Perissutti, Carlo Stener, Matteo Sartore e Christian D'Orazio.

Anche le ragazze della D2 femminile guidate da Gabrio Azzopardo hanno ottenuto il pass per la D1 con Rosa Madotto, Teresa Azzopardo, Iris Dakic, Alessandra Valvasori e Sofia Riccobono. —




Foto di gruppo per tutti i componenti delle squadre promosse del Tennis Club Triestino

TENNIS

## A Brancaccio il Città di Tarvisio Bene la triestina Sara Ziodato

**Con il successo di Nuria Brancaccio è stato rispettato il pronostico nella decima edizione della "Città di Tarvisio Tennis Cup" torneo del circuito Itf con montepremi di 25.000 dollari.**

**La tennista di Torre del Greco ha superato in finale un'altra italiana, la licatese Dalila Spiteri. In una finale condizionata dal vento Brancaccio si è imposta 6/4 6/2 dopo aver avuto la meglio in semifinale sull'emiliana Nicole Fossa Huergo.**

**Il torneo di doppio è stato vinto dal tandem russo Anastasia Sukhotina–Anna Zyryanova in finale su Tona e la slovena Ziva Falkner.**

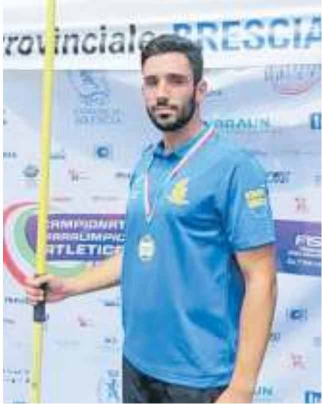
**La giocatrice triestina Sara Ziodato ha perso sia in singolare sia in doppio con chi ha poi vinto il torneo. È stata sconfitta 6/3 6/3 al primo turno dalla Brancaccio e in doppio, assieme alla compagna di squadra Pia Lovric, in semifinale dalla coppia russa dopo aver superato le brasiliane Ce e Candiotto. —**

ATLETICA

## Il paralimpico Pangher vince due titoli tricolori F13 nel disco e nel giavellotto

TRIESTE

Un altro show tricolore è servito. Il lanciatore paralimpico triestino Emanuele Pangher ci ha ormai preso gusto a dominare nella categoria F13 ai Campionati Italiani di atletica paralimpica Fispes. Sabato scorso, sulla pedana di Brescia, il portacolori dell'Asd Trieste Aps e dell'Aspet Siracusa ha vinto il titolo sia nel giavellotto sia nel disco. L'allievo di Fabio Mandarà ha fornito una prestazione di spessore internazionale nel giavellotto, trovando l'acuto proprio all'ultimo tentativo quando ha scagliato l'attrezzo a 39.75m, avvicinando così la fatidica barriera dei 40m e riscrivendo il record italiano che già gli apparteneva.



Emanuele Pangher

Per nulla sazio, nel pomeriggio il 22enne, che gareggia tra gli ipovedenti, ha concesso il bis conquistando il successo anche nel disco con la misura di 37.10m. «Mi sono nuovamente confermato – spiega una delle punte di diamante della società presieduta da Pompeo Tria – a livello nazionale, scalando inoltre nel giavellotto, con la più che soddisfacente misura di 39.75m e un miglioramento di oltre 2m rispetto al mio precedente primato, il ranking europeo e avvicinandomi alla vetta. Ho cercato di dare il meglio nel doppio impegno ravvicinato, non agevole da gestire. Nel pomeriggio ho cercato di utilizzare le ultime energie disponibili per regalarmi un'altra prestazione degna di nota e ho portato a casa un nuovo successo. Per i prossimi mesi l'obiettivo è confermarsi su queste misure, alzando poi l'asticella nella prossima stagione e sognando i grandi appuntamenti con la maglia azzurra. Quest'anno ci saranno ancora tante gare in cui vorrò ulteriormente progredire».

C'è soddisfazione nelle parole del tecnico Fabio Mandarà: «Il bilancio è molto positivo, soprattutto per la prestazione fornita nel giavellotto, in cui abbiamo avvicinato la top ten del ranking mondiale e in cui i problemi alla spalla, affrontati da Emanuele all'inizio dell'anno, sembrano ormai superati. Ora dobbiamo continuare su questa strada con convinzione».—

E. DE.

ATLETICA

## Tornano i Fucsia Fridays della Evinrude Muggia Debutto con 100 runner

MUGGIA

Arriva l'estate e, puntualmente, ritornano gli appuntamenti podistici firmati Asd Evinrude MuggiAtletica, capaci di unire un certo spirito goliardico e una buona dose di sano agonismo. Venerdì scorso è iniziato il ciclo dei Fucsia Fridays, curati dal sodalizio presieduto dall'instancabile presidente Graziano Ferlora con la collaborazione del Comune di Muggia e dell'Azienda locale Rosso Srl, che hanno proposto l'Evening Summer Trail a Muggia.

Nella località rivierasca, all'avvicinarsi del tramonto, oltre 100 runner (tetto massimo di iscritti a ogni gara fissato a 200 partecipanti) si sono sfidati sullo stimolante tracciato di 7km, e 300m di dislivello, disegnato tra sentieri e strade asfaltate. Sul percorso, che prevedeva la partenza e l'arrivo al Molo T, al maschile si è assistito al dominio di Elia Balestra (Atletica Valbrembana), che avendo parenti a Trieste torna spesso e volentieri a gareggiare in zona, capace di chiudere la sua fatica dopo 31:42.46. Alle sue spalle Marco Moretton (Cral Elettra Sincrotrone, 33:03.10) e Simo Strnad (Aldo Moro Paluzza, 34:26.39). Al femminile non c'è stata storia e a primeggiare è stata la portacolori della società organizzatrice Elena Snidero, che ha domato tracciato e avversarie con il crono di 38:04. La Snidero si è messa alle spalle Mariarosa Vultaggio (Ca Fincantieri Wärtsilä, 40:39) e la diciottenne della Polisportiva Triveneto Lucrezia Cesca (40:49).

«Siamo molto contenti di essere presenti anche quest'estate in quella che ormai è un appuntamento tradizionale per il movimento podistico triestino – ha commentato Ferlora – per correre e divertirsi con la spensieratezza estiva».

I prossimi appuntamento con i Fucsia Fridays sono fissati per venerdì 19 luglio con l'Osmiza Trail, che si terrà nel borgo carsico di Samatorza con cena finale presso l'Osmiza Doljak, e l'immancabile Staffetta de Muja che si svolgerà il 2 agosto sul lungomare Acquario, frazione Boa. L'orario di partenza è sempre lo stesso: start alle 19.30. Per le iscrizioni si può visitare il sito www.euromarathon.it. —

E. DE.

ATLETICA

## Nordic Walking Experience Tiziana Tidone e Luigi Sesso s'impongono nei 5000 m

Emanuele Deste / TRIESTE

Anche quest'anno ha regalato emozioni e tanta curiosità la Nordic Walking Experience, evento curato dalla Trieste Atletica, che ha accolto oltre 300 partecipanti nell'inconsueto scenario dell'Ippodromo di Montebello. Uno degli appuntamenti chiave del calendario nazionale della disciplina ha ospitato le gare valide per i Campionati Italiani Individuali Senior Distance (5000m).

Al femminile Tiziana Tidone (Run 4 People, 34:11) ha anticipato di pochi centesimi la coriacea Paola Vicenzi (Scuola Italiana Nordic, 34:11) e la, classe 1994, Sara Zennaro (Asd Nordicwalkingitaly, 34:56) mentre ai piedi del podio si è accomodata la "padrona di casa" Danila Medizza (Trieste Atletica, 35:07).

Tra gli uomini è arrivato il successo del veneto Luigi Sesso (Runners Team Zané, 32:14), bravo a resistere nel finale al tentativo di rientro di Cristian Giannattasio (Scuola Italiana Nordic Walking, 32:18).

Oltre alle prove promozionali giovanili e all'evento dedicato ai ragazzi con disabilità delle Scuole di 1° e 2° Grado, si è tenuta anche la 5ª tappa del Circuito Nazionale Nordic Walking Style: tra gli istruttori ha prevalso Massimo Nadalini (Venaria Reale Nordic Walking, 128 punti) mentre, tra le Istruttrici, è stata Monica Folin (Nordicwalkingitaly, 133 punti) a spuntarla.

Infine, se tra le Camminatrici non ha avuto particolari difficoltà a far suo il bersaglio grosso Cristina Carmilla (Camminatori Senza Confini, 135 punti), tra i Camminatori una finale thrilling ha premiato Paolo Basso (Albaredo Sile Walking, 132 punti) che ha preceduto di pochi decimi di punto Stefano Tavelli (Nordicwalkingitaly).

In precedenza, a Campo Cologna, è andato in scena il 23° Meeting Città di Trieste che ha visto fronteggiarsi circa 300 iscritti appartenenti a tutte le categorie dell'atletica, dagli Esordienti ai Master. Le due gare, più rilevanti da un punto di vista tecnico, sono state i 3000m in cui Federico Fragiacomo (Trieste Atletica) ha stampato, in solitaria, un'interessante crono di 8:24.22 mentre sugli 800m uomini ha gioito un altro portacolori della squadra di casa, ovvero Tinej Sterni (1:52.79), bravo a tenere a debita distanza un combattivo Giovanni Silli (1: 53. 59), il triestino in forza all'Atletica Malignani Udine. —



## Il titolo dell'Équipe: «Il niente è azzurro»

«Il niente è azzurro». I "cugini" francesi hanno sguazzato sulla fallimentare spedizione dell'Italia a Euro 2024. Il titolo del quotidiano L'Équipe spiega bene come in Francia hanno valutato la prova della squadra di Spalletti con la Svizzera: nulla come i pericoli portati alla porta di Sommer da Scamacca e compagni.



## Marca senza pietà: «Il campione abbattuto»

Tre anni fa a Wembley l'Italia aveva eliminato la Spagna ai rigori. Gli iberici ci hanno dato una lezione nel girone eliminatorio e ieri sui quotidiani è stato dato ampio spazio all'eliminazione degli azzurri. «Il campione abbattuto» è il titolo del quotidiano sportivo Marca che ha evidenziato la pessima prova dell'Italia.





# Restano tutti

### Gravina: «Progetto pluriennale, non si lascia dopo 8-9 mesi» Spalletti: «Ho commesso degli errori, ma guardo già avanti»

IL GIORNO DOPO

MASSIMO MEROI

Restano tutti. Chi si aspettava un passo indietro dopo l'eliminazione dell'Italia dall'Europeo, in modo particolare del presidente Gravina, è rimasto deluso. «Non scappo da responsabilità. Le critiche feriscono, quelle strumentali legate ad una richiesta di dimissioni. Quelle costruttive no, vanno ascoltate. Non esiste che qualcuno possa governare dall'esterno il nostro mondo, questo vale per la politica sia per tutti gli altri nel chiedere le dimissioni sia di Gravina che di Spalletti. Non esiste», le parole del presidente della Federcalcio. «Le elezioni Figc non si possono fare prima delle Olimpiadi, alla prima data utile lo faremo. Critiche sì, ma facciamole costruttive»

Gravina si è poi premurato di difendere la posizione di Spalletti, ct da lui scelto in pochi giorni dopo la fuga in Arabia di Mancini a Ferragosto del 2023. «Ho parlato con Spalletti sabato sera: non ha senso interrompere un progetto che è pluriennale, ed è cominciato solo da otto mesi. Abbiamo fiducia in lui, tra sessanta giorni si torna in campo e non ha senso pensare che cambiando il progetto tra due mesi spunti un Mbappè».

A settembre si ripartirà con la Nations League, ma il vero obiettivo è strappare il pass per il Mondiale del 2026. «Non ho la cultura di scappare. Il senso di responsabilità implica un senso di lucidità. Bisogna continuare a lavorare, Spalletti ha la nostra fiducia, tra 60 giorni inizia un nuovo percorso». Poi aggiunge. «È una delusione sulla quale dobbiamo riflettere tutti, l'abbiamo fatto insieme, io, il mister, Buffon e tutta la squadra, i ragazzi hanno condiviso questa delusione, è un gruppo che non si distacca dalle proprie responsabilità. Credo di essere molto pragmatico e ritengo sia impensabile risolvere i problemi abbandonando un progetto pluriennale dopo 8-9 mesi».

La parola è poi passata a Spalletti. Il ct non si è nascosto, ha ammesso di aver fatto degli errori. «Sono quello che ha più responsabilità, ma è un giochino che non faccio quello di tornare indietro, nella mia vita sono sempre stato attento a quello che dovevo fare successivamente, indietro non ci posso tornare, è chiaro che per quello che si è visto qualche cosa ho sbagliato, ho tentato di ringiovanire un po' la squadra, siccome rimango qui, in futuro sarà fatto ancora di più». Continua nell'autocritica il ct. «È chiaro che il miglior Spalletti non si è visto, leggo che ho alzato troppo i toni, che ho individuato degli esempi da seguire, ma la mia vita è così, il mio impegno sarà ovviamente totale, con le esperienze fatte e maggiori conoscenze». Spalletti ha quindi concluso: «Bisogna anche essere onesti, io sono entrato e c'era subito un'emergenza di risultati. Siamo stati bravi fino a un certo punto, poi non siamo riusciti a crescere in questo percorso e sabato si è fatto un passo indietro inaccettabile». Già, proprio inaccettabile, perchè non c'è stata la minima reazione: «Abbiamo fatto troppo poco – conclude Spalletti –. Se la risposta è questa devo fare qualcosa di diverso». E a chi gli chiede sull'unione del gruppo replica: «Era perfetto. Dall'inizio abbiamo sempre detto la stessa cosa, che stava nascendo un gruppo sano e solido. Se la maglia azzurra possa diventare un peso non lo so, ma visto cosa è successo ieri cercheremo di avere delle risposte. Ieri ad esempio prima della partita abbiamo chiesto chi se la sentiva di calciare un rigore. Diversi hanno tenuto giù il braccio facendo vedere che non lo volevano batterlo». —





Il ct Luciano Spalletti

### Il ct: «Siamo stati bravi fino all'Europeo Con la Svizzera passo indietro inaccettabile»

IL RIENTRO

### Scalo a Malpensa Buffon: «Non credo ci manchi talento»

**La nazionale ha lasciato verso le 15.30 di ieri il ritiro tedesco di Iserlohn per raggiungere l'aeroporto di Dortmund dove l'attendeva il volo charter che l'ha riportata in Italia. Primo scalo a Malpensa dove l'aereo è atterrato verso le 16.30. Ad attendere gli azzurri pochissimi tifosi e nessuna contestazione o voce polemica. A Milano sono scesi il ct Luciano Spalletti, il capo delegazione Gigi Buffon e i calciatori Chiesa, Buongiorno, Bastoni, Dimarco, Retegui, Gatti, Meret, Vicario, Fagioli, Bellanova, Cambiaso e Raspadori. L'unico a parlare è stato Buffon: «Non siamo riusciti a decollare come ci aspettavamo e speravamo. Adesso guardiamo alla qualificazione ai Mondiali, il minimo sindacale per l'Italia. Dobbiamo però fare degli step convincenti rispetto agli ultimi anni. A questa Nazionale manca talento? Non credo». L'aereo è ripartito per fare scalo a Fiumicino dove è atterrato un'ora dopo.**




IL COMMENTO

## Non è logico, né conveniente cacciare Gravina e il c.t.



GIANCARLO PADOVAN

L'Italia forcaiola e truculenta voleva due teste. Quella di Luciano Spalletti, il c.t. E quella di Gabriele Gravina, il presidente federale che quell'allenatore aveva scelto, quando Roberto Mancini aveva piantato in asso la Nazionale per andare ad intascare i soldi dell'Arabia.

La richiesta, rabbiosa e rancorosa, è molto popolare e assai poco razionale. E le ragioni sono evidenti. Spalletti è c.t. da nemmeno un anno. Ha ottenuto una qualificazione all'Europeo, ha passato, anche se con pura fortuna, uno dei gironi più duri, è stato eliminato agli ottavi facendo una pessima figura. Ha fallito, ma cambiarlo adesso non sarebbe onesto e neanche conveniente. A settembre cominciano le qualificazioni al prossimo Mondiale (2026) di Stati Uniti, Messico e Canada e affrontarlo senza una guida tecnica che abbia accumulato almeno un po' di esperienza da c.t. – negativa, ma esperienza – sarebbe stato un salto nel vuoto.

Peggio ancora una crisi al buio della nostra federazione, che avrebbe significato almeno sei mesi di commissariamento (e chi sarebbe stato il commissario? Magari il sempiterno Franco Carraro?), campagna elettorale e candidature in buona parte veicolate dal governo centrale (avete sentito come hanno ringhiato e ingerito il presidente del Senato, La Russa, e il vice premier, Salvini?), magari un nuovo c.t. nel bel mezzo delle qualificazioni mondiali. Nessuno dice che Gravina non possa e non debba andarsene. Ma non perché lo ordina la canea urlante dei politici («nessuno – ha detto giustamente il presidente – può chiedermi di andarmene»), ma semplicemente perché fra meno di un anno ci sono le elezioni e le componenti federali – in assoluta autonomia e non come vorrebbe Abodi con l'occhiuto controllo del ministero dello Sport – voteranno il successore o confermeranno Gravina. Il quale – sia detto con chiarezza – è il capo del movimento e di un sistema che non funziona più, ma è anche il presidente che ha riportato in Federazione la Coppa Europa, dopo più di cinquant'anni. Certo, Mancini, il suo c.t., ha mancato il Mondiale e se ne è andato in piena estate, facendogli fare una figura barbina, ma le nazionali giovanili hanno vinto due titoli europei e l'Under 19 è vice campione del mondo.

Insomma, non è ancora questo il tempo per cambiare. Piuttosto va ripensato il modo di fare selezione e , per quanto riguarda Spalletti, anche il modo di fare il c.t.

Mancini, e non solo perché ha vinto, lo sapeva fare meglio di lui, forse meglio di tutti. A proposito, che fine hanno fatto Pafundi e Gnonto? —



## L'ironia dei tedeschi: «Apokalipse Ciao»

Siccome nelle competizioni ufficiali (mondiali ed Europei) li abbiamo sempre battuti, i tedeschi, quando l'Italia perde non vanno mai troppo per il sottile. E così nell'edizione di ieri la Bild ha rimarcato che «l'Italia è fuori dall'Europeo» con un titolo eloquentemente ironico: «Apokalipse Ciao».



## Lo svizzero Blick: «Sogniamo in grande»

Che la Svizzera non fosse inferiore all'Italia lo si era intuito nelle gare del girone eliminatorio. Adesso, però, oltralpe, dopo la vittoria sugli azzurri cominciano a «sognare in grande», come ha titolato il quotidiano elvetico Blick che ha esaltata la prova di Freuler e compagni contro la nazionale italiana.







Il presidente Gabriele Gravina e il ct Luciano Spalletti provati al termine della conferenza stampa di ieri nel ritiro di Iserlohn

IL PROGRAMMA

## Nations League da settembre poi sorteggio per il Mondiale

ISERLOHN

La Nations League da settembre e le qualificazioni ai Mondiali del 2026 a partire da marzo o da giugno 2025. Dopo l'uscita prematura agli Europei di calcio per mano della Svizzera in casa Italia si guarda già al prossimo futuro con la prima sfida che attende gli azzurri tra una sessantina di giorni: il cammino della squadra di Luciano Spalletti nell'inedia competizione europea voluta dalla Uefa inizierà con una doppia trasferta, venerdì 6 settembre al Parco dei Principi di Parigi contro la Francia e martedì 10 alla Bozsik Arena di Budapest contro Israele. Dopo le due gare di ottobre una con il Belgio a Roma il 10, la seconda a Udine con Israele il 14, giovedì 14 novembre la Nazionale farà visita al Belgio per poi chiudere il girone domenica 17 ospitando la Francia.

L'Italia giocherà nel 2025 le partite di qualificazione ai Mondiali americani 2026. A seconda del sorteggio, però, la squadra azzurra potrebbe cominciare il proprio cammino a marzo, a giugno o a settembre. Le squadre sorteggiate in gironi da cinque giocheranno infatti le loro prime partite a marzo 2025, o a giugno se partecipano ai quarti o agli spareggi promozione - retrocessione della Nations League '24-'25. Le squadre sorteggiate in gironi da quattro giocheranno invece le loro prime partite solamente a settembre 2025. —

**PIERPAOLO MARINO**. Il dirigente e la strada per migliorare il sistema
«Creiamo un albo di istruttori differente da quello degli allenatori»

# «Spalletti impari a fare il ct Portiamo il calcio nelle scuole»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Spalletti dovrà imparare a fare il selezionatore e la Figc dovrà puntare alla formazione degli istruttori, insistendo per portare il calcio nelle scuole». È di Pierpaolo Marino la ricetta per risollevare al più presto la Nazionale dopo la figuraccia di Euro '24, un'eliminazione agli ottavi che secondo il dirigente sportivo, tra i più esperti del nostro calcio, è figlia di una serie di errori a catena distribuiti in maniera ecumenica tra due suoi amici di lungo corso, il Ct e il presidente federale Gabriele Gravina.

**Marino, Spalletti è finito nel frullatore della critica dopo essere stato quasi irriconoscibile nel suo nuovo ruolo di Ct.**

«Tutti reputiamo Spalletti un grande allenatore di club, ma in questo Europeo ha dimostrato di non avere impattato col nuovo ruolo di Ct. Anzi, ha proprio disperso molte potenzialità del suo mestiere impostando e gestendo la Nazionale come un club».

**Quali gli errori più evidenti?**

«La scelta dei titolari, dei moduli e del cambiamento dei moduli, ma anche la gestione tipica da club, dove la fiducia concessa a certi giocatori, leggi Di Lorenzo, o la scommessa su altri, vedi Fagioli, può essere ripagata nel tempo di un campionato ma non in una manifestazione di breve durata. Di primaria importanza poi è stato anche l'errore sulla scelta della preparazione perché in queste competizioni bisogna arrivare in forma fin dalla prima partita e non puntare a trovare la gamba strada facendo, anche perché non è detto che si arrivi in fondo».



Pierpaolo Marino

**Errori**
«La scelta dei titolari, dei moduli e il loro cambiamento tipici di un club»

**Crede che Spalletti si metterà in discussione?**

«Conoscendolo, credo che farà un'analisi spietata per avvicinarsi all'arduo compito del selezionatore che dal campionato deve prendere la crema e le certezze, giocatori che si sono espressi ai massimi livelli. In Nazionale non puoi inventare il giocatore da valorizzare».

**A proposito del campionato. La Nazionale è il riflesso della Serie A?**

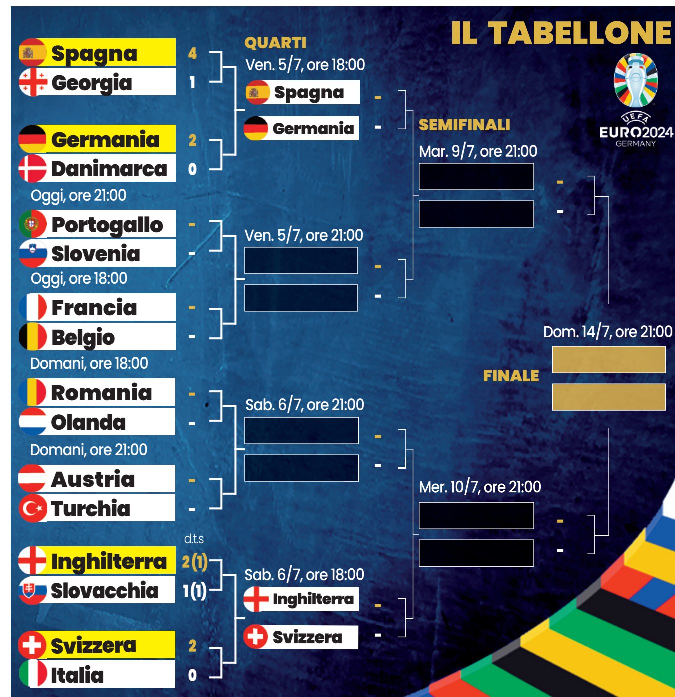
«Qui va risolto un grande equivoco, specificando che non è la Serie A che deve e può produrre i giocatori per la Nazionale. Non lo può fare per un motivo molto semplice legato ai diritti televisivi che reggono il sistema e che impongono alle società di attrezzarsi per essere il più competitive possibile. Il tanto vituperato Decreto Crescita in realtà ha calmierato il mercato offrendo alle società la possibilità di prendere all'estero giocatori validi a prezzi inferiori di quelli italiani. Non a caso il ranking Uefa è stato migliorato con gli stranieri. Le società della Serie A non hanno quindi la finalità di produrre giocatori per la Nazionale essendo società a scopo di lucro come ha stabilito il decreto Veltroni, ma di fare i loro interessi. Credo che non si avrà mai la convergenza tra gli interessi della Serie A e la politica della Nazionale che dovrà cercare altre strade».

**Dove trovare quindi i nuovi talenti per la Nazionale?**

«Spetta alla federazione e qui mi rivolgo all'amico Gravina. Serve investire sulle scuole calcio formando anche gli istruttori e un albo a loro dedicato e differente da quello dei tecnici che escono da Coverciano, in modo da non tentare gli istruttori a diventare allenatori di club. Poi bisognerebbe introdurre il calcio nelle scuole come stanno facendo negli Stati Uniti, dove avranno grandi risultati tra qualche tempo». —

# La Spagna ai quarti di forza l'Inghilterra con sofferenza

Le Furie Rosse rimontano la Georgia con Rodri, Fabian Ruiz, Williams e Olmo
Bellingham al 95' e Kane nel supplementare ribaltano in extremis la Slovacchia




Massimo Meroi

Spagna e Inghilterra approdano ai quarti di finale di Euro 2024. Le Furie Rosse rimontano di forza una orgogliosa Georgia che alla fine ne prende quattro. Stesso percorso, ma molto più sofferto, per gli inglesi contro la Slovacchia riacciuffata sull'1-1 all'ultimo respiro e poi superata nei supplementari.

**SUL FILO DI LANA**

L'Inghilterra era fuori dall'Europeo a 40 secondi dal fischio finale. A riprendere per i capelli la qualificazione è stato un gol in rovesciata di Bellingham. Poi al 1' del primo tempo supplementare il gol del sorpasso di Kane. I due giocatori di maggior spessore, dunque, salvano il ct Southgate da una eliminazione che avrebbe avuto del clamoroso. Beffa atroce, per come è maturata la sconfitta, per la Slovacchia che stava già pregustando il quarto di finale contro la Svizzera grazie al gol Schranz dopo 25'. Prestazione comunque opaca per l'Inghilterra, quasi mai pericolosa nel primo tempo e che nella ripresa si è visto solo in due occasioni: quella del gol annullato a Foden per fuorigioco e quella del palo colpito da Rise. Saranno dunque Kane e compagni ad affrontare sabato la Svizzera.

| | |
|---|---|
| INGHILTERRA | 2 |
| SLOVACCHIA | 1 |

**(dopo i tempi supplementari)**

**INGHILTERRA (4-2-3-1)** Pickford 6; Walker 5.5, Stones 5.5, Guehi 6.5, Trippier 6 (21' st Palmer 6); Rice 6.5, Mainoo 6 (39' st Eze 6.5); Saka 5.5, Bellingham 7 (1' sts Konsa sv), Foden 5 (49' st Toney 6.5); Kane 6.5 (1' sts Gallagher sv). Ct Southgate.

**SLOVACCHIA (4-3-3)** Dubravka 6; Pekarik 5.5 (9' sts Tupta sv), Vavro 5.5, Skriniar 6.5, Hancko 6.5; Kucka 5.5 (37' st Bero sv), Lobotka 6.5, Duda 6.5 (37' st Benes sv); Schranz 7.5 (48' st Gyomber 5.5), Strelec 7 (16' st Bozenik 6), Haraslin 6.5 (16' st Suslov 6). Ct Calzona.

**Arbitro** Meler (Turchia) 5.5.

**Marcatori** Al 25' Schranz; nella ripresa, al 50' Bellingham; al 1' pts Kane.

| | |
|---|---|
| SPAGNA | 4 |
| GEORGIA | 1 |

**SPAGNA (4-3-3)** Simon 6; Carvajal 6 (36' st Navas sv), Le Normand 5, Laporte 6, Cucurella 6 (21' st Grimaldo 6); Pedri 5.5 (7' st Dani Olmo 7), Rodri 7, Fabian Ruiz 7.5 (36' st Merino sv); Yamal 6.5, Morata 5.5 (22' st Oyarzabal 6.5), Williams 7.5. Ct De La Fuente.

**GEORGIA (5-3-2)** Mamardashvili 7; Kakabadze 6, Gvelesiani 5 (34' st Kvekveskiri sv), Kashia 5.5, Dvali 5, Lochoshvili 6 (18' st Tsitaishvili 5); Chakvetadze 5.5 (19' st Davitashvili 5.5), Kiteishvili 6 (41' pt Altunashvili 5.5), Kochorashvili 6; Mikautadze 5.5 (34' st Zivzivadze sv), Kvaratskhelia 6. Ct Sagnol.

**Arbitro** Letexier (Francia).

**Marcatori** Al 18' Le Normand (aut), al 39' Rodri; nella ripresa al 6' Fabian Ruiz, al 30' Williams, al 38' Dani Olmo.

**POKER IBERICO**

La Spagna va sotto con la Georgia ma poi vince largamente la sua quarta gara di fila a Euro 2024. La partenza degli iberici è la stessa vista con l'Italia: pressione totale e avversari costretti a chiudersi nella propria area. Appena però mettono il naso fuori dalla loro metà campo, Kvaratskhelia e compagni si rendono pericolosi e al 18' passano in vantaggio grazie a un autogol di Le Normand che nel tentativo di anticipare l'attaccante del Napoli batte il proprio portiere. La "Furie Rosse" faticano e rischiano in altre due ripartenze georgiane, ma hanno il merito di pareggiare prima del riposo con un sinistro dal limite dell'area di Rodri (39').

La ripresa si apre con una genialata di Kvara che con una conclusione dalla sua metà campo pesca il portiere spagnolo fuori dai pali: la palla esce di poco a lato (48'). Tre minuti dopo ecco la prima vera distrazione della difesa georgiana che su un cross da destra perde la marcatura di Fabian Ruiz che di testa segna il gol del sorpasso (51'). Nel finale la Spagna è straripante e arrivano il tris di Nico Williams (75') e il poker di Dani Olmo (83'). Venerdì sera il quarto di finale tra la Spagna e la Germania sarà tutto da gustare. —



**DUSSELDORF, ORE 18**

## Francia-Belgio, sfida di lusso alla ricerca del gol perduto

DUSSELDORF

Una fase nuova, possibilmente con tanti gol. È quanto chiedono alle rispettive nazionali il ct della Francia Didier Deschamps e quello del Belgio Domenico Tedesco, visto che comincia anche per loro la fase dell'eliminazione diretta e il segreto per andare avanti è mettere dei palloni nella porta degli avversari, cosa che finora a Francia e Belgio è riuscita poco.

«È incredibile che in tre partite abbiamo segnato solo due gol – dice Tedesco alla vigilia della sfida degli ottavi di oggi a Dusseldorf –, e lo è ancora di più pensando che lo stesso ha fatto la Francia. Contro l'Austria hanno vinto solo per 1-0. Ma il calcio è anche questo, e la poca concretezza in avanti finora non è stato solo un problema del Belgio, ma anche dei francesi. Comunque ho grande fiducia nei miei ragazzi, e mi addolora doverne mettere solo undici in campo. Per come si stanno impegnano, meriterebbero tutti di giocare dall'inizio».

Fra i principali imputati di scarsa incisività c'è Kylian Mbappé, che per la Francia ha sacrificato perfino il naso. «Pensavo che mi avrebbero rimandato a casa – dice parlando dell'infortunio avuto contro l'Austria –, per due notti non ho dormito ma poi fortunatamente mi sono ripreso e anche stavolta ci sarò. Quanto al problema del gol, noi di occasioni ne abbiamo create, poi però non siamo stati capaci di concretizzarle. Ma il fatto che le abbiamo avute è un buon segnale, ma questa è una fase nuova, ad eliminazione diretta e non ci rimane che tirarci su i calzettoni e darci dentro, creando chance e segnando reti: non ci sono più scuse, perché qui nessuno di noi vuole fare le valigie, non è ancora il momento di andare in vacanza».


Il belga Romelu Lukaku: zero gol segnati e tre annullati

Deschamps concorda con il suo attaccante: «Siamo in una nuova fase del torneo, quella in cui non c'è una prova d'appello – dice il ct transalpino –. Le squadre migliori sono arrivate fin qui e adesso a noi non rimane che tenere presente una cosa: se vuoi vincere, devi segnare, cosa che finora non c'è riuscita molto. I calci rigori? Spero di non andarci, anche se ci siamo preparati a lungo nel caso debbano servire». —



**FRANCOFORTE, ORE 21**

## Portogallo grande favorito ma la Slovenia vuole crederci

FRANCOFORTE

In Portogallo-Slovenia c'è una squadra nettamente favorita, ma non ditelo al ct dei lusitani Martinez. «Da ora inizia un nuovo torneo, è dentro o fuori. Ma posso dire che dopo queste prime tre partite la squadra è pronta. È un Europeo tosto. Tante squadre hanno dimostrato di avere personalità e di credere di poter vincere e questo vale anche per la Slovenia. Sono organizzati e competitivi, ogni partita si decide nei piccoli dettagli: dovremo essere al nostro meglio».

Nel Portogallo torna titolare Bruno Fernandes tenuto a riposo nell'ultima gara con la Georgia. «Abbiamo già affrontato la Slovenia in amichevole, sappiamo quello che possiamo fare – il riferimento del capitano portoghese al 2-0 subito lo scorso marzo –. Dobbiamo essere pazienti, loro si difendono bassi e sono fisicamente forti. Dobbiamo stancarli». Il centrocampista del Manchester United non vuole sentir parlare di obiettivi minimi, di sicuro «nessuno vuole tornare a casa presto. Sappiamo quanto valiamo, tutti vogliono arrivare il più lontano possibile e questo significa arrivare alla finale».


Bruno Fernandes, a destra, in azione contro la Turchia

Non manca l'entusiasmo nella Slovenia che ha già scritto la storia a Euro2024 ma non vuole fermarsi qui. «Il Portogallo è una delle favorite per la vittoria finale, domani i pronostici non saranno dalla nostra parte ma siamo contenti di essere stati in grado finora di giocarcela – sottolinea il ct Matjaz Kek –. Siamo simpatici? Ce lo siamo guadagnati. Possiamo farci i complimenti a vicenda col Portogallo a parole, ma in campo sarà diverso». In una Slovenia che ha già esultato nel basket con l'Europeo vinto nel 2017 trascinata da Doncic e che nel ciclismo si appassione alle imprese di Roglic e Pogacar, è ora il calcio a prendersi la scena. «Finalmente si vede un po' di euforia anche per noi. I tifosi qui in Germania e quelli a casa ci stanno sostenendo e non devo riparare i miei calciatori da questo, ogni partita li riempie di energia». «È un momento storico per la Slovenia e oggi sarà una grande serata – aggiunge Adam Cerin –. Ci stiamo però preparando come al solito, ogni avversario richiede un'analisi tattica e l'abbiamo fatta, siamo pronti». —

## Motori

MOTOGP

# Bagnaia senza rivali ad Assen Dopo la Sprint sua anche la gara

Pecco precede Martin: «Sono stato veloce e preciso, spero di continuare così» In classifica è a 10 punti dalla vetta, con 23 successi in Ducati eguagliato Stoner

Marco Ceci



Francesco "Pecco" Bagnaia ha dominato in sella alla Ducati ufficiale il weekend sul circuito di Assen

Più bravo di tutti il sabato, di un altro pianeta la domenica. Tanto superiore da spogliarlo a fine gara della sua proverbiale modestia: «Il fine settimana perfetto, sono stato bravo».

Francesco Bagnaia e la sua Ducati (ufficiale) hanno lasciato solo le briciole ai rivali sul circuito olandese di Assen, quello che da decenni viene considerato (senza mai accenno di smentita) l'università delle moto.

Un capolavoro, a dire il vero, che il due volte iridato della MotoGp ha iniziato a dipingere già il venerdì: primo nelle prove libere, primo nelle pre-qualifiche, primo nelle libere del sabato, primo nelle qualifiche e primo nella Sprint Race, per poi dominare anche la "gara lunga" della domenica, ovviamente dopo essere scattato dalla pole position.

Una dimostrazione di forza impressionante, anche se l'essersi preso tutto quanto c'era in palio non gli ha consentito il sorpasso in classifica mondiale sullo spagnolo Jorge Martin, che con il secondo posto conquistato domenica è riuscito a restare in vetta, con 200 punti, ma con un vantaggio sull'italiano ridotto a sole 10 lunghezze. «Mi è piaciuto tutto in questo fine settimana. Ero veloce, ero preciso, tutto ha funzionato alla perfezione e vorrei ringraziare anche i tifosi che mi hanno dato una spinta su questo splendido circuito», le parole pronunciate con un vistoso sorriso da Pecco Bagnaia a weekend concluso. Un weekend trascorso sempre in testa, dall'inizio alla fine, anche domenica condotto a ritmo indiavolato, dove ha chiuso con un vantaggio di 3.5 secondi su Martin, che a fine anno lascerà la Ducati-Pramac per salire in sella sull'Aprilia. Lo spagnolo è stato costretto ad alzare le mani e a dichiarare la resa, come tutti gli altri colleghi: «Ho fatto del mio meglio per raggiungerlo, ma era inarrivabile. Mi consolo con un bel secondo posto dopo un fine settimana difficile».

**Un week-end perfetto: primo nelle libere e nelle qualifiche e trionfo in Sprint Race**

Un dominio, quello di Bagnaia, che dopo un inizio di stagione complicato è ormai manifesto. E non senza un sapore di storia se si considera che in terra olandese è arrivata la terza vittoria consecutiva per Pecco, che ad Assen ha ormai messo nel mirino anche una leggenda come Mike Doohan, che negli anni Novanta vinse cinque volte di fila sul circuito dove le moto non stanno praticamente mai "dritte".

Non solo: quinta vittoria in otto gare quest'anno, la terza consecutiva, e 23 successi in carriera nella classe regina. Numeri che gli permettono di eguagliare il record detenuto da Casey Stoner sui bolidi di Borgo Panigale, anche ieri dominanti con quattro moto ai primi quattro posti. Compresa l'altra Ducati ufficiale di un ritrovato Enea Bastianini, autore di una splendida rimonta che dal decimo posto lo ha portato fino al podio. —

FORMULA 1

# In Austria succede di tutto: contatto tra Max e Norris Vince Russell, Sainz terzo



La Mercedes di George Russell, vincitore in Austria

SPIELBERG

Hanno dato spettacolo, duellando ben oltre i limiti del regolamento, si sono sorpassati e si sono buttati fuori pista, ma alla fine hanno esagerato, arrivando a un contatto che ha messo entrambi fuori gioco, con l'olandese della Red Bull cche si è dovuto accontentare del quinto posto e l'inglese della McLaren costretto al ritiro.

A ringraziare, vincendo il Gp d'Austria, è stata la Mercedes di George Russell, che ha preceduto l'altra McLaren di Oscar Piastri e la Ferrari di Carlos Sainz.

È la sintesi della pazza gara andata in scena al Red Bull Ring, dove Verstappen, che era partito dalla pole ed è stato sempre in testa, si è difeso con i denti contro l'esuberanza di Norris: una combinazione letale che ha prodotto un duro contatto. Entrambi hanno forato, a pochi giri alla fine, costretti a rientrare ai box, da dove il tre volte iridato è uscito quinto mentre il britannico ci è dovuto rimanere, parcheggiando la vettura. Una lite che lascerà comunque degli strascichi. L'olandese è stato penalizzato di 10 secondi per la troppo vivace difesa ma questo non gli ha comportato perdite di posizioni, altro fattore che ha incendiato l'ira di Norris, che non ha preso nemmeno un punto. «Io mi sono comportato bene, ho fatto una bella gara, lui no - le parole del pilota McLaren -. Siamo amici ma se non ammetterà di aver sbagliato perderà molta della mia stima. È stato stupido da parte sua fare quelle manovre per impedirmi il sorpasso, in modo irregolare. Sono molto arrabbiato».
Serafica la replica dell'olandese: «Non mi sembra di aver guidato in modo aggressivo e non credo di aver sbagliato, la penalizzazione è ingiusta».

Se nel paddock l'atmosfera era bollente, sul podio si sprecavano invece i sorrisi, con Russell felice per la seconda vittoria, due anni dopo la prima. Con lui Piastri sulla seconda McLaren e Sainz terzo su una Ferrari da dimenticare, invece, per Leclerc, alla fine 11esimo dopo aver gettato tutto alle ortiche alla prima curva per un contatto proprio con Piastri. —

**TENNIS.** Sarà l'edizione più ricca del torneo più prestigioso e antico, oggi i primi incontri

# Si alza il sipario su Wimbledon Sinner e Alcaraz contro Djokovic

IL FOCUS

Sarà l'edizione più ricca del torneo più prestigioso e antico nella storia del tennis, l'edizione numero 137 di Wimbledon è – nei pronostici dei bookmakers – anche e soprattutto, la sfida tra i due nuovi fenomeni del tennis mondiale: il numero 1 al mondo, l'italiano Jannik Sinner, e il detentore del titolo sull'erba più ambita, lo spagnolo Carlos Alcaraz.

Proprio il 21enne di El Palmar, che partirà come testa di serie numero 3 del torneo, è il grande favorito dalle più grandi agenzie di scommesse, anche perchè reduce dal trionfo al Roland Garros. «Ho sempre detto che per me è speciale tornare a Wimbledon e lo sarà ancor di più farlo da campione in carica – le parole dello spagnolo alla vigilia –. Ho dei ricordi splendidi dell'anno scorso, sono emozionato alla sola idea di ricominciare e speriamo di ottenere lo stesso risultato».

Oggi sul campo Centrale, andrà in scena il primo match, come da tradizione con il campione uscente sul palco: Alcaraz affronterà l'estone Mark Lajal (numero 262 del ranking Atp).




Sinner a Djokovic durante una seduta di allenamento a Wimbledon

Un esordio comodo per un cammino che – almeno sulla carta – potrebbe condurlo fino alla semifinale senza troppi affanni.

«Ma non è facile cambiare superficIe in una sola settimana, ci sto provando e spero di presentarmi al primo match al meglio della condizione», le parole di Alcaraz, che ha confessato che il suo grande obiettivo stagionale restano comunque le Olimpiadi di Parigi.

Nella stessa parte di tabellone, quella bassa, è stato sorteggiato Sinner, atteso all'esordio dal tedesco Yannick Hanfmann. Anche il suo un debutto comodo sui prati dell'All England Club, dove lo scorso anno aveva raggiunto la semifinale, prima del possibile derby italiano contro Matteo Berrettini, sorteggiato all'esordio contro Marton Fucsovics. «Spero che la gente non mi veda solo attraverso i miei risultati sportivi, ma anche per quello che trasmetto come persona. Mi piace essere una fonte di ispirazione, spingere sempre più bambini a prendere in mano una racchetta e giocare», ha raccontato il 22enne di San Candido, intervistato da L'Equipe.

Nella prima giornata dei Championships saranno nove gli italiani in campo, mentre per il debutto di sua maestà Novak Djokovic, sette volte vincitore del torneo sull'erba londinese, bisognerà attendere martedì 2 luglio, contro il qualificato ceco Vit Kopriva. Sarà anche la controprova, definitiva, delle sue condizioni di salute dopo il ritiro a Parigi e l'operazione al menisco del ginocchio destro.

Se Djokovic dovesse eguagliare il record di otto titoli di Wimbledon di Roger Federer, diventerebbe il più vecchio campione dell'era moderna. «Ho un'incredibile voglia di giocare, di competere», ha dichiarato Djokovic, che martedì affronterà il numero 123 del ranking mondiale, Vit Kopriva, della Repubblica Ceca. —

## La partenza del Tour de France dall'Italia



Pogacar in giallo dopo due anni

# È subito duello

Pogacar attacca sul San Luca, Vingegaard gli risponde
Gli altri dietro: la corsa ha i soliti padroni. Tappa a Vauquelin



Vingegaard resioste al violento attacco di Pogacar nel secondo passaggio sul San Luca; sotto,Carapaz guida il gruppetto dei big con anche Evenepoel e la gioia di Kevin Vauquelin. Dopo Bardet a Rimini un altro francese trionfa in Italia



Antonio Simeoli

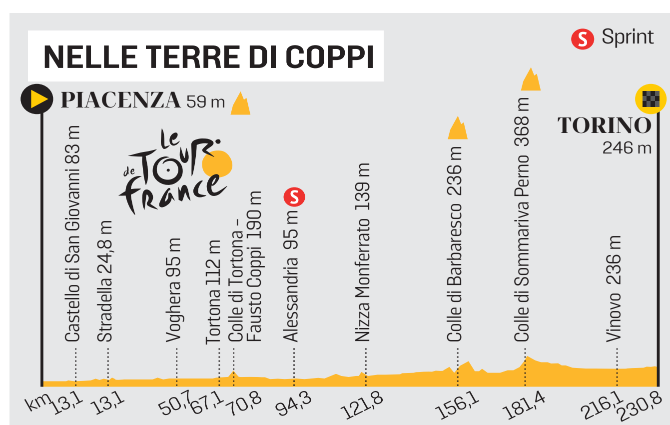
Sono già lì davanti, a darsi battaglia. A cominciare a mettere dietro i nrivali per ora di pochi secondi. A duellare per la maglia gialla. Rieccoli già quei due: Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard.

Ma se dello sloveno, dominatore del Giro si sapeva della gran forma, del danese no perchè è arrivato alla partenza da Firenze con tanti dubbi legati a una condizione rincorsa fino all'ultimo dopo la brutta caduta d'inizio aprile al Giro dei Paesi Baschi.

Invece, quando al secondo passaggio sul colle di San Luca sopra Bologna, salita mitica letteralmente invasa dalla gente, il capitano della Uae ha attaccato con una rasoiata alla sua maniera, dopo il toboga all'insù della curva delle Orfanelle, il vincitore delle ultime due grandi Boucle ha risposto senza indugi, dimostrando una gamba già spaziale.

Certo, il capitano della Visma andrà testato già domani nella tappa del Galibier e, soprattutto, alla distanza delle tre settimane, ma chi pensava a un Pogacar subito padrone incontrastato ieri a Bologna, che per la prima volta ha ospitato il Tour de France e l'ha onorato alla grande, ha dovuto ricredersi. I due padroni se ne sono andati di comune accordo piombando su Bologna: obiettivo staccare i rivali.

Alla fine il bottino non è stato granchè, perchè Remco Evenepoel (Saudal) e Richard Carapaz (Ef), che si erano staccati in salita, poco prima della linea del traguardo si sono agganciati ai due vagoni carichi di gloria. Peggio è andata a Primoz Roglic (Red Bull Bora) e agli altri (teorici) pretendenti alla vittoria finale che hanno accusato fino a 40" di ritardo e sono riusciti dimezzarlo ma non ad annullarlo.




Ecco, a voler dare giudizi, seppur parziali, è l'altro sloveno, il vincitore del Giro 2023, lo sconfitto della tappa di Bologna.

E la maglia gialla Romain Bardet (Dsm)? Dopo la faticaccia di Rimini per coronare il suo sogno e vestire per la prima volta il simbolo del primato all'ultimo Tour della carriera, ieri il francese si è difeso strenuamente nei due passaggi sul San Luca, si è staccato come gli altri big e ha provato a ricucire nel gruppetto di Roglic perdendo però la maglia gialla per soli sei secondi.

Così in giallo oggi da Piacenza, esattamente come accaduto il 5 maggio alla seconda tappa del Giro a Oropa per quella rosa, si è vestito Pogacar. Premiato dai piazzamenti migliori neei primi due giorni rispetto a Evenepoel (ora maglia bianca di miglior giovane), Carapaz e naturalmente Vingegaard che hanno lo stesso tempo.

Insomma, un pazzesco inizio di Tour de France alla sua prima volta in Italia. Con gli italiani che latitano (dopo il 10° posto di Alberto Bettiol sabato, ieri nessun azzurro nei primi 10) i francesi continuano a raccogliere successi.

Dopo Bardet a Rimini ieri a Bologna è toccato al 23enne dell'Arkea Kevin Vauquelin vincere la tappa.

Il transalpino si era intrufolato nella fuga a undici che ha caratterizzato una tappa partita da Cesenatico, dove tutto ancora parla di Marco Pantani, ma con i genitori del Pirata che non hanno gradito l'omaggio al figlio mancato nel 2004 perchè considerato tardivo, e che ha attraversato l'Emilia Romagna confermando come l'investimento sulla Grancbe Boucle sia stato centratissimo.

C'era anche ieri una valanga di gente sulle strade. Sul San Luca, poi, come detto, l'apoteosi. E i corridori hanno gradito dando spettacolo.

Oggi si replica con la Piacenza-Torino, con i suoi 230 km la tappa più lunga del Tour de France. Dopo quello a Bartali a Firenze e a Pantani a Cesenatico ecco l'omaggio a Fausto Coppi. Il Tour passerà poco dopo pranzo oggi a Tortona, a poche centinaia di metri dall'ospedale in cui il 2 gennaio 1960 l'Airone chiuse le ali prematuramente.

Poi le Langhe e lo spettacolo di Torino. Prima di salite care proprio al Campionissimo che i corridori affronteranno martedì nella Pinerolo-Valloire. Ci saranno il Sestriere e soprattutto il Galibier. Una salita mitica, lunga. Se anche lassù il danese reggerà allora sarà ancora duello tra i due. Meraviglioso. —



IL NUOVO LEADER

### Lo sloveno in giallo: «Ora giorno per giorno»

**Dopo quasi due anni lo sloveno Tadej Pogacar torna a vestire la maglia gialla. E chiarisce subito: «Giorno dopo giorno deciderò se tenerla o meno, dipende da cosa accadrà». In molti lo davano protagonista assoluto di una frazione che proponeva la doppia scalata al San Luca e quindi una salita tosta, ripida, breve adatta alle caratteristiche del fuoriclasse che ha domato anche il Muro di Huy che assolmigia molto all'erta sopra Bologna. La risposta pronta di Vingegaard l'ha sopreso? Forse sì, anche se alla sua Uae sapevano che il danese nelle settimane di lavoro in quota a Tignes dopo mla caduta era riuscito a tornare competitivo.**

Le tre frazioni nel Belpaese sono anche un tributo al campione veneto
Primo italiano a vincere il Tour 100 anni fa morì in modo misterioso

# Il mito del grande Bottecchia aleggia su queste giornate

L'OMAGGIO

FRANCESCO JORI

La partenza del Tour da Firenze è diventata anche un omaggio postumo a un grandissimo campione del ciclismo nostrano, Ottavio Bottecchia: che il 22 giugno di cent'anni fa partiva da Parigi per la diciottesima edizione della "Grande Boucle", di cui sarebbe stato dominatore assoluto. Indossando la maglia gialla dalla prima all'ultima delle 15 tappe di un percorso lungo oltre 5 mila km, vincendone quattro, e rifilando oltre mezzora di distacco al secondo classificato, il lussemburghese Nicolas Frantz. Bottecchia avrebbe concesso un clamoroso bis l'anno successivo, con il numero di tappe portato a 18, sempre per oltre 5 mila chilometri: anche qui vincendo quattro tappe e aggiudicandosi alla fine il successo con quasi un'ora di divario sul secondo, il belga Lucian Buysse. Conquistandosi oltralpe una popolarità maggiore che nella sua Italia: i francesi andavano pazzi per "Botescià", come lo chiamavano. Ottavio era targato Veneto fin nel midollo. Nasce l'1 agosto 1894 a San Martino di Colle Umberto, nel Trevigiano, ultimo di otto figli (da qui il nome Ottavio…) di una famiglia povera, come la stragrande maggioranza di un'epoca in cui la regione veniva definita "il sud del nord" per la devastante miseria con cui doveva fare i conti. Il papà, Francesco, faceva il carrettiere e l'ortolano; la mamma, Elena Torres, manda avanti la baracca casalinga. Ottavio a sua volta parte da zero, facendo il muratore. In bici sale durante la Grande Guerra, che combatte col grado di caporale nel 6° battaglione bersaglieri ciclisti, sul Carso; per tre volte viene fatto prigioniero, e per tre volte riesce a scappare. Dopo il congedo, riprende il vecchio lavoro, ma al tempo stesso comincia a disputare alcune gare militando da dilettante nelle fila dell'Unione Sportiva Pordenonese. Ed è durante una di queste corse che viene notato dall'entourage di Luigi Ganna, primo vincitore del Giro d'Italia nel 1909; il quale lo ingaggia nella sua squadra.



Ottavio Bottecchia, due volte vincitore del Tour nel 1924 e 1925

Bottecchia diventa professionista a 27 anni di età, nel 1922, rivelando da subito doti di scalatore e di passista, piazzandosi al quinto posto nel Giro d'Italia. L'anno dopo viene reclutato da una formazione francese, Automoto: lo iscrivono subito al Tour, che conclude al secondo posto, dopo aver









indossato la maglia gialla per sei tappe; trionfando poi, come prima indicato, nelle due edizioni successive. Sono tempi duri peraltro per i guadagni: per venirgli incontro, vista la sua popolarità, la Gazzetta dello Sport lancia una pubblica sottoscrizione, che frutta 70 mila lire dell'epoca (circa 120 mila euro di oggi). Così Bottecchia compra casa nella sua San Martino, andando ad abitarvi con la moglie Caterina Zamboni, e aprire una piccola officina per produrre biciclette: il marchio Bottecchia esiste tutt'oggi, di proprietà della Fantic Motor, con sede a Cavarzere nel Veneziano. La carriera del campione viene tragicamente spezzata il 3 giugno 1927, in terra friulana, dove si sta allenando da solo. Lo trovano agonizzante riverso sulla strada tra Comino e Trasaghis, con fratture alla base cranica e alla clavicola destra; trasportato all'ospedale di Gemona, muore il 15. I funerali si tengono due giorni dopo, con una grande partecipazione di folla; la bara, avvolta nel tricolore, viene portata a spalla anche dal grande rivale Henri Pelissier arrivato dalla Francia ma non da Binda e Girardengo e gli altri italiani che ebbero paura di ritorsioni dei fascisti, e sepolta nel piccolo cimitero della sua San Martino. Su quella morte misteriosa si scatenerà un giallo trascinato per decenni, mettendo in campo addirittura l'ipotesi di un delitto di stampo politico di regime, per il suo dichiarato antifascismo. Dopo una prima tesi ufficiale di una morte accidentale ("colpito da letale malore", recita una lapide posta dal Comune di Trasaghis sul luogo della caduta), si fa largo la versione del delitto, avallata dallo stesso parroco di Peonis, frazione di Trasaghis, don Dante Nigris: il quale nel 1973, in punto di morte, rivela al suo successore che Bottecchia aveva perso la vita a seguito di una rissa scoppiata proprio per i suoi ideali antifascisti. Tutt'oggi la fine di Ottavio Bottecchia rimane avvolta nel mistero. Intanto, il 3 febbraio 1924 San Martino di Colle Umberto gli ha dedicato un piccolo ma prezioso museo ricavato in un'antica mola-fucina, a poca distanza dai luoghi cari al mitico "Botescià". —



IL VIA DA CESENATICO

# Una tappa per Pantani Ora anche i francesi omaggiano il Pirata

La Grande Boucle chiuse la porta al vincitore del 1998
Ieri ha rimediato ricucendo quello strappo di 22 anni fa

LA STORIA

GIORGIO VIBERTI

Marco Pantani non c'è più da quel drammatico 14 febbraio 2004, quando fu trovato senza vita in una stanza del residence Le Rose di Rimini. Da allora il Pirata riposa nel cimitero della sua Cesenatico, accanto a nonno Sotero che era stato il suo più appassionato tifoso.

In Romagna tutto parla ancora del Pirata, al quale Cesenatico ha dedicato la statua che si staglia nei giardini di viale Carducci, non distante dalla spiaggia. Perché Pantani, uno dei più grandi scalatori nella storia del ciclismo, era nato in riva al mare ma diventò campione sulle montagne, una contraddizione solo apparente. Per la prima tappa del Tour 2024, terminata a Rimini, la città di Federico Fellini – dove il Pirata morì – gli ha dedicato un'altra statua, opera del designer Aldo Drudi che conosceva bene Marco. È un monumento tutto bianco, luminoso e immacolato, alto circa 5 metri, che raffigura Pantani in bici con le braccia allargate sul traguardo, un'icona più mistica che sportiva, come un Cristo sulla croce. Eppure in Romagna il Pirata è ancora vivo, di lui ci sono tracce ovunque. Stupisce però il tributo che il Tour de France gli ha voluto dedicare – con l'arrivo di tappa a Rimini e la partenza successiva da Cesenatico – dopo che nel 2001 e 2002 gli aveva invece voltato le spalle e negato l'invito alla Grande Boucle, che Marco aveva conquistato nel 1998 poche settimane dopo il trionfale Giro d'Italia, ultimo corridore della storia a realizzare la doppietta nella stessa stagione.

Pantani amava il Tour almeno quanto il Giro. Ed era stato lui a salvare la Grande Boucle in quel fatidico 1998, quando la Gendarmerie scoprì il doping scientifico del team Festina che si ritirò dalla corsa, imitato da altre squadre per solidarietà e anche per la coscienza sporca.

Mitica resta la sua impresa sul Galibier e poi verso Les Deux Alpes, quando fece saltare il banco e strappò la maglia gialla al leader tedesco Jan Ullrich, tenendola fino a Parigi.

Nel 1999 Marco si defilò dal mondo del ciclismo dopo la sua clamorosa esclusione dal Giro d'Italia - ormai quasi vinto - per ematocrito alto, ma si ripresentò al Tour nel 2000, vincendo due tappe leggendarie, sul Mont Ventoux e a Courchevel. Eppure la corsa francese, nelle due edizioni successive, sbatté la porta in faccia a Pantani e alla sua Mercatone Uno che non era fra i team di prima fascia e quindi doveva essere invitata per poter partecipare al Tour. Il patron della corsa era l'ex ciclista e poi giornalista Jean-Marie Leblanc, che non amava Pantani, peraltro ricambiato. La ruggine tra i due allontanò il Pirata dal Tour e lo avvicinò lentamente al baratro nel quale sarebbe precipitato nel giorno degli innamorati del 2004. Dal 2007 però alla guida del Tour è arrivato Christian Prudhomme, lui pure ex giornalista, che invece ha sempre dimostrato rispetto e gratitudine verso chi ha fatto la storia del ciclismo: «Pantani è ancora un grande mito in Italia – ha precisato Prudhomme –, ricordo ancora l'emozione al suo funerale al quale partecipai».


Centinaia di scritte in ricordo di Pantani sulle strade

## Da Botescià a Bartali e Coppi: quante frizioni oltralpe con gli azzurri

Belle parole, anche perché la grandeur di Francia ha spesso osteggiato i nostri corridori. Ottavio Bottecchia, che al Tour chiamavano "Botescià", fu il primo italiano di sempre a indossare la maglia gialla (nel 1923), ma proprio in quella edizione venne "tradito" dai francesi compagni di squadra (pare anche con una borraccia "avvelenata") e si dovette accontentare del 2° posto finale, dietro all'allora numero uno transalpino e suo capitano Henri Pélissier.

Si rifece però con gli interessi conquistando le due Grande Boucle successive (1924 e 1925). Anche con "Bartalì" e "Coppì" molti francesi non furono teneri – "e i francesi che si incazzano"… cantò poi Paolo Conte - per le vittorie al Tour 1948 e 1949 dopo il voltafaccia dell'Italia nella Seconda Guerra.

Nel 1960, poi, a stemperare i toni tra Francia e Italia ci pensò il generale e Charles De Gaulle, presidente della Repubblica, che interruppe la penultima tappa per stringere personalmente la mano a Gastone Nencini in maglia gialla e infine trionfatore a Parigi. Passarono solo 5 anni e il neofita Felice Gimondi, andato al Tour controvoglia e solo da gregario di Adorni, arrivò da trionfatore al Parco dei Principi davanti al più amato fra i corridori francesi: Raymond "Pou-Pou" Poulidor. E che dire di Vincenzo Nibali, che nel 2014 diventò "le roi Nibalì" battendo i galletti Peraud e Pinot. Insomma, con i cugini francesi c'è sempre stata rivalità mista a ruggine, per cui l'omaggio del Tour 2024 ai grandi italiani del passato – Bottecchia, Bartali, Coppi, Nencini, Gimondi, Pantani, Nibali – è come una mano tesa attraverso le Alpi, un riconoscimento sincero e appassionato verso il nostro ciclismo e i suoi eroi, fra i quali il Pirata resta un'icona struggente e immortale. —

## Scelti per voi







**Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia**
RAI 1, 20.30
In diretta dal Deutsche Bank Park per gli ottavi di Finale di Euro 2024, il Portogallo di Roberto Martinez, dopo la sconfitta a sorpresa con la Georgia, nella fase a gironi, stasera affronta la Slovenia allenata da Matjaz Kek.



**Dawn - Sussurri nella notte**
RAI 2, 21.20
Christie Longchamp (**Megan Best**) non è a conoscenza dei segreti che aleggiano su Cutler`s Cove e che hanno origine dalla travagliata storia della sua famiglia. Poi, una notte, la vita di Christie cambia per sempre.




**Mai stati uniti**
RAI 3, 21.20
Cinque personaggi, che non si sono mai incontrati, scoprono di avere un padre in comune, che ha lasciato loro un ingente patrimonio. Partono così insieme per gli Usa. Con ambra **Angiolini** e Vincenzo Salemme.



**Quarta Repubblica**
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



**Bardot**
CANALE 5, 21.20
Brigitte (**Julia de Nunez**) costringe Jacques a rinunciare alla sua carriera per starle accanto durante la gravidanza. Ma neanche la nascita di Nicolas sembra dare stabilità all`attrice che inizia una sto-



### RAI 1
**6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
**6.30** TG1 Attualità
**6.35** Tgunomattina Estate
**7.00** TG1 Attualità
**8.35** Tgunomattina Estate
**8.50** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**8.55** TG1 L.I.S. Attualità
**9.00** Unomattina Estate
**11.30** Camper in viaggio
**12.00** Camper Lifestyle
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.05** Un passo dal cielo
**16.55** TG1 Attualità
**17.05** Estate in diretta
**18.45** Reazione a catena
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.30** Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia Calcio
**23.10** Notti Europee Attualità
**23.55** Tg 1 Sera Attualità
**0.45** Ottavi di finale: Portogallo - Slovenia Calcio

### RAI 2
**11.05** Tg2 Flash Attualità
**11.10** Tg Sport Attualità
**11.20** La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)
**13.00** Tg2 - Giorno Attualità
**13.30** Dribbling Europei Calcio
**14.00** 3ª tappa: Piacenza - Torino Ciclismo
**16.15** Tour all'arrivo Ciclismo
**17.15** Tour Replay Attualità
**18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
**18.15** Tg 2 Attualità
**18.35** TG Sport Sera Attualità
**19.00** N.C.I.S. Los Angeles
**19.40** S.W.A.T. Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** Tg2 Post Attualità
**21.20** Dawn - Sussurri nella notte (1ª Tv) Film Drammatico ('23)
**23.00** Gli occhi del musicista Spettacolo

### RAI 3
**11.10** Il Commissario Rex
**12.00** TG3 Attualità
**12.15** Quante storie Attualità
**13.15** Passato e Presente
**14.00** TG Regione Attualità
**14.20** TG3 Attualità
**14.50** Piazza Affari Attualità
**15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
**15.05** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
**15.10** Il Provinciale
**16.00** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
**16.55** Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
**17.55** Geo Magazine Attualità
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.25** Viaggio in Italia
**20.50** Un posto al sole Soap
**21.20** Mai stati uniti Film Commedia ('13)
**23.00** Petrolio Attualità
**23.50** Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

### RETE 4
**6.00** Finalmente Soli Fiction
**6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
**6.45** Stasera Italia Attualità
**7.45** Un altro domani Soap
**8.45** Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
**9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
**10.55** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
**11.55** Tg4 Telegiornale
**12.20** Meteo.it Attualità
**12.25** La signora in giallo
**14.00** Lo sportello di Forum
**15.30** Diario Del Giorno
**16.30** Delitti ai Caraibi Serie Tv
**19.00** Tg4 Telegiornale
**19.40** Terra Amara Serie Tv
**20.30** 4 di Sera Attualità
**21.20** Quarta Repubblica Attualità
**0.50** Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
**3.00** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

### CANALE 5
**6.00** Prima pagina Tg5
**7.55** Traffico Attualità
**7.58** Meteo.it Attualità
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.45** Morning News Attualità
**10.50** Tg5 - Mattina Attualità
**10.55** Forum Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.38** Meteo.it Attualità
**13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
**14.10** Endless Love (1ª Tv)
**14.45** My Home My Destiny (1ª Tv)
**15.45** La promessa (1ª Tv)
**16.55** Pomeriggio Cinque News Attualità
**18.45** Caduta libera
**19.55** Tg5 Prima Pagina
**20.00** Tg5 Attualità
**20.38** Meteo.it Attualità
**20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
**21.20** Bardot (1ª Tv) Serie Tv
**23.30** Tg5 Notte Attualità
**0.03** Meteo.it Attualità
**0.05** Fortunata Film Drammatico ('17)

### ITALIA 1
**6.50** Una mamma per amica
**8.35** Station 19 Serie Tv
**10.30** C.S.I. New York Serie Tv
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.55** Meteo.it Attualità
**13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
**13.05** Sport Mediaset Attualità
**13.55** The Simpson
**14.20** I Simpson Serie Tv
**14.50** The Simpson
**15.20** Lethal Weapon Serie Tv
**17.10** The mentalist Serie Tv
**18.10** Camera Café Serie Tv
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag
**19.30** Fbi: Most Wanted
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.20** The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Fantasy ('11)
**23.45** The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
**1.55** Studio Aperto - La giornata Attualità

### LA 7
**6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**6.40** Anticamera con vista Attualità
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
**9.40** Coffee Break Attualità
**11.00** L'Aria che Tira Attualità
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.00** Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
**17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
**18.55** Padre Brown Serie Tv
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** In Onda Attualità
**21.15** In Viaggio con Barbero Attualità
**23.15** Palio 2024 - L'attesa Equitazione
**24.00** Tg La7 Attualità

### TV8
**19.00** Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
**19.05** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
**20.10** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
**21.30** Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
**22.45** Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
**24.00** Delitti (1ª Tv) Serie Tv
**1.00** Delitti (1ª Tv) Serie Tv

### NOVE
**19.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
**20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
**21.40** Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
**23.10** Il delitto di Avetrana
**1.45** Naked Attraction UK Spettacolo

### 20 (20)
**14.05** Blindspot Serie Tv
**15.50** Walker Serie Tv
**17.35** The Flash Serie Tv
**19.15** Chicago Fire Serie Tv
**20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
**21.05** Hulk Film Fantascienza ('03)
**23.55** Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('19)
**1.50** Taken Serie Tv
**3.10** Izombie Serie Tv
**4.40** Show Reel Serie Rete Attualità

### RAI 4 (21)
**14.20** Greta Film Giallo ('18)
**16.00** Lol :-) Serie Tv
**16.10** Elementary Serie Tv
**17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
**19.05** Bones Serie Tv
**20.35** Criminal Minds Serie Tv
**21.20** Becky Film Azione ('20)
**22.50** Gretel e Hansel Film Horror ('20)
**0.20** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**0.25** Criminal Minds Serie Tv
**1.10** Supernatural Serie Tv
**2.35** Senza traccia Serie Tv

### IRIS (22)
**15.30** Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
**17.35** Java Heat Film Azione ('13)
**19.40** CHIPs Serie Tv
**20.30** Walker Texas Ranger Serie Tv
**21.10** The Prestige Film Drammatico ('06)
**23.50** Sfera Film Fantascienza ('97)
**2.25** Note di cinema Attualità

### RAI 5 (23)
**14.00** Wild Italy Documentari
**14.55** Costa Rica la rinascita della natura
**15.50** Boris Godunov
**18.10** Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta
**18.55** Visioni Documentari
**19.20** Rai News - Giorno
**19.25** Art Night Documentari
**20.20** Ghost Town
**21.15** L'ospite Film Drammatico ('04)
**22.45** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

### RAI MOVIE (24)
**15.40** Carabina Quigley Film Western ('90)
**17.45** La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
**19.30** Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
**21.10** La via del West Film Western ('67)
**23.20** Geronimo! Film Western ('62)
**1.15** Storia di noi due Film Commedia ('99)

### RAI PREMIUM (25)
**14.00** Un ciclone in convento Serie Tv
**15.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.40** Sei Sorelle Soap
**17.30** Un medico in famiglia Fiction
**19.35** Scomparsa Serie Tv
**21.20** Mad in Italy Spettacolo
**23.50** Come fai sbagli Fiction
**1.40** La squadra Fiction
**3.20** Sei Sorelle Soap
**4.15** Un ciclone in convento Serie Tv

### CIELO (26)
**18.25** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
**18.55** Love it or List it - Prendere o lasciare
**19.55** Affari al buio
**20.25** Affari di famiglia
**21.20** Girl Film Drammatico ('18)
**23.20** Il mio nome è Violeta Documentari
**0.55** Krow's TRANSformation - Top model in transizione Documentari

### TWENTYSEVEN (27)
**14.20** Detective in corsia
**16.15** La casa nella prateria Serie Tv
**19.15** A-Team Serie Tv
**21.15** The Boss Film Commedia ('16)
**23.10** American Graffiti Film Commedia ('73)
**1.05** La signora del West Serie Tv
**3.00** Shameless Serie Tv
**4.00** Zanzibar Serie Tv
**4.55** I cinque del quinto piano Serie Tv

### TV2000 (28)
**18.00** Rosario da Lourdes
**18.30** TG 2000 Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**19.30** In Cammino Attualità
**20.00** Santo Rosario Attualità
**20.30** TG 2000 Attualità
**20.55** Papa Luciani - Il sorriso di Dio Film Drammatico ('06)
**22.40** Indagine ai confini del sacro Attualità
**23.15** La compieta preghiera della sera Attualità
**23.35** Santo Rosario Attualità

### LA7 D (29)
**14.30** Desperate Housewives
**16.20** Ally McBeal Serie Tv
**18.10** Tg La7 Attualità
**18.15** Modern Family Serie Tv
**19.00** In Cucina con Sonia Lifestyle
**20.05** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
**21.15** Bull Serie Tv
**0.35** ArtBox Documentari
**1.05** In Cucina con Sonia
**1.35** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

### LA 5 (30)
**15.45** Elisa di Rivombrosa Fiction
**18.00** My Home My Destiny Serie Tv
**19.05** Endless Love Telenovela
**21.10** Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02)
**23.10** Kiss The Chef - Segreti di famiglia Film Commedia ('21)
**1.00** Elisa di Rivombrosa Fiction

### REAL TIME (31)
**11.40** Cortesie per gli ospiti
**13.50** Casa a prima vista
**16.00** Abito da sposa cercasi
**17.55** Primo appuntamento
**19.25** Casa a prima vista
**21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
**23.35** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

### GIALLO (38)
**11.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
**13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**15.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
**17.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
**19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
**21.10** Tatort Vienna Serie Tv
**23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

### TOP CRIME (39)
**14.45** Major Crimes Serie Tv
**15.40** Hamburg distretto 21 Serie Tv
**17.25** Rizzoli & Isles Serie Tv
**19.10** Major Crimes Serie Tv
**21.00** C.S.I. Miami Serie Tv
**21.55** C.S.I. Miami Serie Tv
**23.40** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**1.30** Maigret e il crocevia dei misteri Film Poliziesco ('92)
**3.20** C.S.I. New York Serie Tv

### DMAX (52)
**14.50** Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
**15.45** Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
**17.40** La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
**19.30** I pionieri dei cristalli
**21.25** Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
**22.20** Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
**23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

## RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio; **11.10** Vuê O Fevelìn Di...; **11.20** Estate in 13, e non porta male!; **12.00** Psicologia e dintorni; **14.00** Pomeriggio estate; **14.50** Programmi dell'accesso; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê O Fevelìn Di...; **15.45** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; **16.00** Sconfinamenti; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Mairim Cheber e Vera Sturman; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Roza Harmonike, A Cura Di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00 segue Music box; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Neposredni prenos druge kvalifikacijske tekme Europeade: Slovenci V Italiji – Nemci Z Madzarske; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro aperto: Dusan Jelincic: I fantasmi di Trieste - 4. Pt.; **18.00** Eureka; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

## RADIO 1

### RADIO 1
**21.00** Euro 2024 Ottavi di finale
**23.30** Tra poco in edicola
**24.00** Il Giornale della Mezzanotte

### DEEJAY
**15.00** Summer Camp
**17.00** Pinocchio
**19.00** Andy e Mike
**20.00** Gazzology
**21.00** Say Waaad?
**22.30** Il Terzo Incomodo

### RADIO 2
**16.00** Afa Azzurra Afa Chiara
**18.00** CaterEstate
**20.00** Let's Dance
**21.00** Club Tropicana
**22.00** Radio2 Happy Family

### CAPITAL
**12.00** Il mezzogiornale
**14.00** Capital Records
**18.00** Tg Zero
**20.00** Vibe
**22.00** Capital Party

### RADIO 3
**19.50** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Radio3 Suite - Festival dei Festival Accademia Nazionale di Santa Cecilia

### M20
**12.00** Davide Rizzi
**14.00** Ilario
**17.00** Vittoria Hyde
**19.00** Andrea Mattei
**21.00** Marlen
**23.00** One Two One Two

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
**17.35** Scordato Film Sky Cinema Comedy
**17.35** The Company Men Film Sky Cinema Due
**18.55** Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Sky Cinema Action
**18.55** Steve Jobs Film Sky Cinema Drama
**19.05** Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Suspense
**19.10** The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Sky Cinema Romance
**19.20** I delitti del BarLume - Compro oro Film Sky Cinema Comedy
**19.20** Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
**19.25** Limitless Film Sky Cinema Collection
**19.25** Footloose Film Sky Cinema Due
**19.35** Ubriachi d'amore Film Sky Cinema Uno
**21.00** Matrix Film Sky Cinema Action
**21.00** Che vuoi che sia Film Sky Cinema Comedy
**21.00** Plutonio 239 - Pericolo invisibile Film Sky Cinema Drama
**21.00** Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Sky Cinema Family
**21.00** Grease Film Sky Cinema Romance
**21.00** 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense

## TV LOCALI

### CAPODISTRIA
**6.00** Infocanale
**14.00** Tv Transfrontaliera
**14.20** La Macroregione Alpina
**14.30** Quarta di Copertina
**15.00** Le parole più belle
**15.30** L'universo è... Replay
**16.00** Videomotori
**16.15** Dimela cantando
**18.00** Programma In Lingua Slovena
**18.35** Vreme
**18.40** Primorska Kronika
**18.55** Poletno Vreme
**19.00** Tuttoggi
**19.25** Tg Sport
**19.30** Zona sport Estate
**20.00** Bellitalia
**20.30** I parchi naturali della Slovenia
**21.00** Tuttoggi
**21.15** Artevisione Magazine
**21.55** Salve
**22.30** Programma In Lingua Slovena
**22.55** Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
**23.40** Na Vrtu

### TELEQUATTRO
**6.00** T4 Trieste In Diretta
**6.30** T4 Trieste D'arte
**7.00** T4 Sveglia Trieste
**10.00** Ginnastica Dolce
**10.20** Ginnastica Zumba
**10.40** Vista Europa (Ag. Vista)
**11.50** Ginnastica Pilates
**12.10** Robe da pazzi
**12.25** T4 "Misiot"
**13.00** T4 Anticip. Del Tg Trieste
**13.20** T4 Tg Trieste
**13.50** T4 Sveglia Trieste - il meglio
**17.15** Ricette Per Tutto L'anno
**17.30** T4 Tg Trieste - Meridiano
**18.00** T4 Trieste In Dir. - Teatro
**19.00** Tg Regionale
**19.30** T4 Tg Trieste
**20.05** T4 Tg Post Sera
**20.30** T4 Tg Trieste
**21.05** Film
**22.30** Mne - Agricultura
**23.00** T4 Tg Trieste
**23.30** Tg Regionale

### STUDIOPIU LCN 80
**6.00** Buona Giornata Con Ugo Palmisano
**7.00** Andrea Catavolo Show
**9.00** Morning Fever Con Walter Massa
**12.00** Mary Hartman – Soap
**12.30** Horzowey - Tf
**13.00** I Gialli Di Edgar Wallace - Tf
**14.00** Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maxino
**16.00** S+ For You
**17.00** Kaboo - Cartoni Animati
**17.01** Inuyasha
**17.30** Kyashan
**18.00** Daitarn III
**18.30** Full Metal Panic!
**19.00** Programmazione In Lingua Friulana
**21.00** Cucherle Di Domace Lve Con Flavio Furan E Maxino
**23.05** Kyashan

# Il Meteo




## OGGI IN FVG




Tempo instabile con cielo in genere nuvoloso o coperto. Probabili rovesci e temporali diffusi con piogge da abbondanti ad intense, più frequenti in pianura e in montagna, mentre sulla costa saranno possibili le schiarite più durature con vento da sud moderato. Possibile qualche temporale forte. Temperature massime in diminuzione.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 17/20 | 19/22 |
| **massima** | 24/27 | 24/27 |
| **media a 1000 m** | 17 | |
| **media a 2000 m** | 12 | |

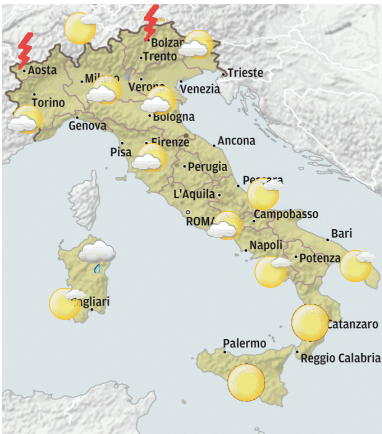
## DOMANI IN FVG




Al mattino residua nuvolosità sulle zone costiere, in giornata su tutta la regione nuvolosità variabile. Nel pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile dalla costa alle Prealpi. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 15/18 | 18/21 |
| **massima** | 27/30 | 25/28 |
| **media a 1000 m** | 18 | |
| **media a 2000 m** | 12 | |

## OGGI IN ITALIA




**OGGI**
**Nord:** In questa giornata temporali con grandinate interesseranno Lombardia e Nordest. Sarà soleggiato sul resto delle regioni. Calo termico.
**Centro:** La giornata sarà contraddistinta da un tempo soleggiato, infatti il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
**Sud:** La giornata trascorrerà con il tempo prevalente.

**DOMANI**
**Nord:** La giornata trascorrerà con una mattinata ampiamente soleggiata e un pomeriggio con temporali sui settori alpini e prealpini orientali.
**Centro:** Temporali con grandine sulle regioni adriatiche. Sul resto dei settori il tempo sarà più soleggiato.
**Sud:** La giornata sarà caratterizzata da un tempo instabile, infatti ci saranno precipitazioni, spesso temporalesche, a carattere irregolare.

## DOMANI IN ITALIA




# Oroscopo

**ARIETE 21/3 - 20/4**
La giornata richiede attenzione e prudenza, specialmente sul fronte lavorativo. Evita i conflitti e concentrati sulle tue priorità. Potrebbero sorgere opportunità interessanti nel pomeriggio.

**TORO 21/4 - 20/5**
Sarai pieno di energia e determinazione. Questo è un buon momento per affrontare progetti che avevi messo da parte. In amore, cerca di essere più attento alle esigenze del partner.

**GEMELLI 21/5 - 21/6**
La tua creatività sarà al massimo. Usa questo slancio per portare avanti idee innovative al lavoro. In amore, un incontro casuale potrebbe portare a qualcosa di più significativo

**CANCRO 22/6 - 22/7**
Una giornata positiva per le relazioni sociali. Potresti incontrare persone nuove che potrebbero influenzare positivamente la tua vita.

**LEONE 23/7 - 23/8**
Ottimo momento per riorganizzare la tua vita, specialmente nel campo finanziario. Evita spese impulsive e cerca di risparmiare. Le relazioni familiari saranno armoniose.

**VERGINE 24/8 - 22/9**
Sii aperto alle novità, specialmente in campo sentimentale. Potresti incontrare qualcuno di interessante in un contesto inaspettato. Sul lavoro, la tua dedizione sarà premiata.

**BILANCIA 23/9 - 22/10**
Una giornata propizia per socializzare e creare nuove amicizie. Non trascurare la tua vita sentimentale; una piccola avventura potrebbe essere all'orizzonte.

**SCORPIONE 23/10 - 22/11**
Mantieni la calma e gestisci lo stress con saggezza. La seconda parte della giornata sarà più rilassante, permettendoti di recuperare energie. La tua salute fisica richiede attenzione.

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**
L'attrazione fisica sarà il tema dominante della giornata. Pianifica uscite e incontri che possano arricchire la tua vita amorosa. Al lavoro, nuove idee prenderanno forma.

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**
Evita discussioni e polemiche inutili. Cerca di essere diplomatico e flessibile nelle tue posizioni. La tua pazienza sarà ripagata, specialmente nelle relazioni professionali.

**ACQUARIO 21/1 - 19/2**
Non lasciarti sopraffare dalle situazioni stressanti. Mantieni un approccio calmo e razionale. La tua energia sarà alta, ma evita di disperderla in troppi progetti contemporaneamente.

**PESCI 20/2 - 20/3**
Il lavoro sarà il tuo punto di forza oggi. La tua dedizione ti farà emergere e sarai notato per i tuoi sforzi. Ricorda di trovare anche del tempo per te stesso, prendendoti cura della tua salute.

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | 21 | 27 | 14 Km/h |
| **Monfalcone** | 21 | 25 | 9 Km/h |
| **Gorizia** | 21 | 25 | 9 Km/h |
| **Udine** | 21 | 24 | 11 Km/h |
| **Grado** | 21 | 27 | 8 Km/h |
| **Cervignano** | 22 | 25 | 8 Km/h |
| **Pordenone** | 21 | 26 | 11 Km/h |
| **Tarvisio** | 15 | 20 | 21 Km/h |
| **Lignano** | 21 | 27 | 8 Km/h |
| **Gemona** | 19 | 23 | 14 Km/h |
| **Tolmezzo** | 18 | 22 | 16 Km/h |
| **Forni di Sopra** | 13 | 18 | 19 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | quasi calmo | 0,07 m | |
| **Grado** | poco mosso | 0,15 m | |
| **Lignano** | poco mosso | 0,16 m | |

## EUROPA

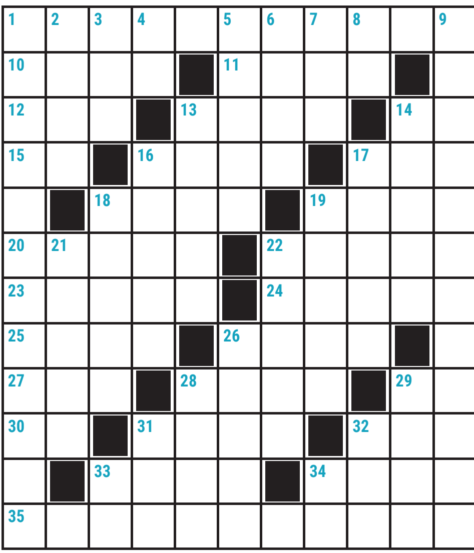
| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | 11 | 17 | **Copenhagen** | 12 | 18 | **Mosca** | 19 | 32 |
| **Atene** | 23 | 32 | **Ginevra** | 16 | 22 | **Parigi** | 14 | 21 |
| **Belgrado** | 23 | 32 | **Lisbona** | 15 | 24 | **Praga** | 15 | 23 |
| **Berlino** | 14 | 18 | **Londra** | 11 | 20 | **Varsavia** | 20 | 24 |
| **Bruxelles** | 13 | 19 | **Lubiana** | 17 | 26 | **Vienna** | 18 | 26 |
| **Budapest** | 23 | 32 | **Madrid** | 15 | 29 | **Zagabria** | 17 | 30 |

## ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|
| **Aosta** | 17 | 26 |
| **Bari** | 23 | 35 |
| **Bologna** | 19 | 30 |
| **Bolzano** | 17 | 25 |
| **Cagliari** | 22 | 29 |
| **Firenze** | 17 | 30 |
| **Genova** | 19 | 23 |
| **L'Aquila** | 14 | 29 |
| **Milano** | 19 | 28 |
| **Napoli** | 20 | 32 |
| **Palermo** | 23 | 33 |
| **Reggio C.** | 25 | 34 |
| **Roma** | 17 | 30 |
| **Torino** | 18 | 26 |
| **Venezia** | 21 | 26 |

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI: 1** Il nome d'arte di Anna Maria Menzio, soubrette degli anni '40 - **10** Marte per i greci - **11** Migliaia nell'alta tensione - **12** Il wagon per dormire - **13** Si usa dopo la nevicata - **14** Al centro della cripta - **15** Decreta la fine del match - **16** Portatile della Sony - **17** Qualcuno vi abbocca - **18** Può essere utile al buio - **19** Il celebre Stravinskij - **20** Si attendono quelli degli esami - **22** Paramenti sacri - **23** Se delicato, meglio non toccarlo - **24** Misura la capacità elettrica - **25** Non bassi! - **26** La fa girare l'arrotino - **27** La Seydoux in *Spectre* - **28** Fiume spagnolo - **29** Sigla di onde radio - **30** Iniziali d'un Sutherland - **31** Scuro di capelli - **32** La dà libera il verde - **33** Il regista Clair - **34** Il folle re shakespeariano - **35** Scrisse *Cime tempestose*.

**VERTICALI: 1** Ricetrasmittente portatile - **2** Fu un noto eresiarca - **3** Rete tennistica - **4** Il cantante Silvestri (iniz.) - **5** Organo di riproduzione femminile - **6** Che è senza compagnia - **7** Raganella verde - **8** Corteo in centro - **9** Film di Carlo Vanzina con Jerry Calà e Christian De Sica - **13** Si corre a Siena - **14** Vi è l'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" - **16** Monica in *La ragazza con la pistola* - **17** La piazza greca - **18** Lo grida lo sciatore inesperto - **19** Lo scrittore Svevo - **21** La patria di un san Francesco - **22** Manifestazione cutanea acuta - **26** Fiume dell'Eritrea - **28** Premio teatrale statunitense - **29** La parola della Creazione assieme a "lux" - **31** Il nome di Gibson - **32** Su datario prima di "sab." - **33** Così iniziano i riti - **34** Articolo per studente.



**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
**Ufficio centrale:** Alessio Radossi, Paola Bolis.
**Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli;
**Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

**Redazione**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

**Pubblicità**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura del 30 giugno** è stata di 14.298 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

**Abbonamenti**
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it**
**Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore Delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

# COME AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?

# TI AIUTA VECTA!

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG
( A+++ FREDDO A+++ CALDO )

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO






*altissima efficienza*
*design Full White*
*con linee semplici*
*ed eleganti*

**Il massimo dell'efficienza tecnologica**:
classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt. Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

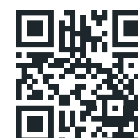
* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristruttuzazione edilizia 50%.*

Fuji Electric




DAIKIN

HITACHI












SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.